BOLLETTINO UFFICIALE

n. 32
DEL 12 AGOSTO 2015

Anno LII n. 32

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_32_1_DPR_155_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2015, n. 0155/Pres.

Nomina del Direttore generale dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Ardiss.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 47 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 25 del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, il quale stabilisce le modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali apicali;
VISTO l'articolo 7 bis del succitato regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, che individua le strutture della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali;
VISTO l'articolo 15 della legge regionale 21/2014;
VISTO il proprio decreto n. 0262/Pres. di data 31 dicembre 2014, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 18 dicembre 2014, al dirigente del ruolo unico regionale, dott. Claudio KOVATSCH, è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori - ARDISS, a decorrere dal 1 gennaio 2015 e fino al 16 maggio 2015;
DATO ATTO che nel medesimo decreto è stato nominato quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dott. Ruggero CORTELLINO a decorrere dal 1 gennaio 2015 e fino al 29 luglio 2015;
RITENUTA la conseguente necessità di provvedere al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori - ARDISS;
VISTA deliberazione della Giunta regionale n. 1466 del 22 luglio 2015 con la quale si è provveduto a:
- conferire, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 21/2014 mediante contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori - ARDISS al dirigente del ruolo unico regionale dott.ssa Cinzia CUSCELA, a decorrere dal 30 luglio 2015 e fino al 31 agosto 2016.
- stabilire che al dirigente compete il trattamento economico onnicomprensivo di terza fascia, così come definito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1457 di data 23 agosto 2013.
- nominare quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dott. Nicola MANFREN a decorrere dal 30 luglio 2015 e per la durata di un anno.
VISTA la dichiarazione di data 2 luglio 2015 resa dalla dott.ssa Cinzia CUSCELA ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Di conferire, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 21/2014 mediante contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori - ARDISS al dirigente del ruolo unico regionale dott.ssa Cinzia CUSCELA, a decorrere dal 30 luglio 2015 e fino al 31 agosto 2016.

2. Di precisare che al dirigente compete il trattamento economico onnicomprensivo di terza fascia, così come definito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1457 di data 23 agosto 2013.
3. Di nominare quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dott. Nicola MANFREN a decorrere dal 30 luglio 2015 e per la durata di un anno.
4. All'incarico de quo si connette la realizzazione degli obiettivi operativi individuali definiti con separato atto ai sensi e secondo le modalità del sistema di valutazione della dirigenza dell'Amministrazione regionale di cui alla deliberazione giuntale n. 2433 di data 20 dicembre 2013, trovando automatica applicazione le eventuali modificazioni apportate agli stessi ai sensi del medesimo modello di valutazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_32_1_DPR_156_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2015, n. 0156/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Associazione artigiani piccole e medie imprese di Trieste - Confartigianato" - Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto del Presidente di Zona di Trieste n. 3183/9108 del 7 agosto 1947, è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione Artigiani di Trieste, con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con decreto del Presidente di Zona Div. III n. 3183/7423 del 21 marzo 1952 e decreto del Vice Prefetto di Trieste Div. III - n. XVII/a/1-9457 del 4 maggio 1955;
VISTA la domanda del 21 luglio 2015 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 98 del Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Trieste, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 28 maggio 2015;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giuliano Chersi, notaio in Trieste, rep. n. 56776, racc. n. 27700, registrato a Trieste il 25 giugno 2015 al n. 4779/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire sopravvenute nuove esigenze organizzative dell'Associazione e a variare la denominazione in "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato";
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il nuovo statuto dell'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato avente sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 28 maggio 2015.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_32_1_DPR_156_2_ALL1

Associazione artigiani piccole e medie imprese di Trieste - Confartigianato - Statuto

PREAMBOLO

1. Confartigianato-Imprese: principi ed obiettivi

1. La Confartigianato-Imprese ha l'obiettivo di essere il riferimento delle imprese e degli imprenditori che si riconoscono nel "fare impresa" incentrato sulla persona dell'imprenditore, sulle sue capacità professionali e gestionali, sulla sua assunzione in proprio della parte principale del lavoro e della stessa conduzione strategica e finanziaria dell'attività. La Confartigianato-Imprese pertanto intende valorizzare appieno questa forma di impresa portatrice di valori peculiari ricchi di contenuti intellettuali, creativi ed estetici, che possono essere riassunti nella definizione di "valore artigiano". Sono principi fondamentali che riconoscono nella persona il centro del processo di sviluppo economico, assicurando, in particolare:
a) la prevalenza della libera soggettività e della creatività del lavoro;
b) l'elasticità e flessibilità produttiva, intesa come capacità intrinseca di un pronto adattamento ai mutamenti quantitativi e qualitativi della domanda;
c) la creazione di imprenditorialità;
d) la tendenza costante all'ammodernamento tecnologico;
e) la capacità di espressione della cultura dei territori;
f) la capacità di creare occupazione qualificata, coesione e inclusione sociale.

2. Il brand della Confartigianato-Imprese è quindi un valore in sé, attorno al quale si caratterizzano la storia e i principi del sistema associativo confederale e si identifica il "saper fare" delle imprese e degli imprenditori.

2. Confartigianato-Imprese: i valori

1. I valori sociali, etici e imprenditoriali promossi dal Sistema Confartigianato-Imprese sono:
a) il valore del rapporto impresa-persona-famiglia-territorio, in cui si esplica la libertà di iniziativa economica privata enunciata nella Costituzione e declinata nelle peculiarità del sistema imprenditoriale italiano;
b) il valore etico e formativo del lavoro, inteso anche come qualificazione delle relazioni all'interno dell'impresa improntate al rispetto, alla sicurezza ed alla collaborazione;
c) il valore del sistema e della rete come elemento che trasforma in positivo i territori e produce valore aggiunto economico e sociale, sviluppo locale e proiezione internazionale;
d) il valore della solidarietà, come carattere primario della natura associativa.

3. Confartigianato-Imprese: il valore delle Persone

1. Confartigianato-Imprese considera la Persona e le sue relazioni un elemento fondante della propria identità e attività. Conseguentemente opera per la promozione e la costruzione di una economia e di una società che ne riconoscano la dignità ed il valore.

2. Confartigianato-Imprese favorisce la parità di genere nell'accesso agli incarichi associativi.

4. Confartigianato-Imprese: un Sistema nel Territorio

1. Il Sistema Confartigianato considera un valore prezioso la vicinanza alle imprese e quindi il radicamento nel territorio.

2. La Confederazione è costituita dalle Associazioni territoriali. Il loro perimetro territoriale di intervento è finalizzato a coprire gli spazi di bisogno delle imprese. È in relazione alla configurazione dello Stato e delle Istituzioni, all'utilità per le imprese, al valore sociale della presenza confederale sul territorio ed alla sostenibilità economica delle Associazioni territoriali.

5. Confartigianato-Imprese: un Sistema per la Rappresentanza e i Servizi

1. La Confartigianato-Imprese è un sistema complesso, costituito da parti fornite ognuna di peculiarità frutto di ragioni storiche, geografiche, sociali o funzionali, che generano un insieme completo e flessibile, idoneo quindi a gestire efficacemente l'azione associativa, rappresentando e accompagnando il cambiamento e lo sviluppo continuo delle realtà aziendali, sia con l'individuazione dinamica della politica sindacale, sia con l'offerta sempre aggiornata di servizi a livello locale.

Confartigianato-Imprese crede nel futuro dell'Europa come opportunità per la crescita del nostro benessere, in particolare di quello delle giovani generazioni, e per lo sviluppo economico-sociale. L'Europa è uno snodo strategico per la vita delle imprese e lavorare in una "prospettiva europea" è quindi fondamentale.

2. Scopo del Sistema Confartigianato-Imprese, nel suo complesso e nelle sue singole componenti così come definite dallo Statuto, è di rappresentare, tutelare, assistere e fornire servizi alle imprese ed agli imprenditori associati ed alle loro famiglie.

3. Confartigianato-Imprese rappresenta gli interessi dell'impresa in rapporto agli interessi generali ed al contesto economico e sociale, con il proposito di orientare la decisione pubblica sugli interessi dei soggetti rappresentati tenendo presente le esigenze del sistema nel suo complesso e le condizioni di fatto e di diritto che lo contraddistinguono.

4. Il processo di rappresentanza del Sistema Confartigianato-Imprese, nel complesso e nelle sue singole componenti territoriali, settoriali e funzionali, si svolge attraverso gli interventi nei confronti delle Organizzazioni e delle Istituzioni nazionali, regionali e locali, europee ed internazionali, nonché mediante le

azioni di comunicazione.
5. Rappresentanza e Servizi sono integrati perché i servizi offerti sono l'espressione dei valori della Confartigianato-Imprese.
6. Il processo di fornitura di servizi alle imprese da parte del Sistema Confartigianato-Imprese si compone dei servizi offerti dalle Associazioni territoriali e locali e, in funzione di sussidiarietà, dai livelli regionali e nazionale.
7. L'obiettivo dei servizi associativi è di favorire la competitività delle imprese, corrispondendo alle loro necessità secondo criteri di massima efficienza. L'erogazione effettiva dei servizi si svolge nei livelli territoriali di prossimità al cliente identificati nei più efficaci in relazione all'obiettivo anzidetto, anche diversi dagli ambiti di rappresentanza.
8. Sono comunque favorite forme di prestazione di servizi a rete, in una logica complessa di integrazione e sussidiarietà, al fine di offrire il servizio con il massimo di apertura e competizione territoriale e settoriale. Sono anche perseguite, al fine di ottenere economie di scala, forme di coordinamento o di rete curate e gestite dal livello nazionale o da quelli individuati e definiti come maggiormente idonei.

TITOLO I - COSTITUZIONE - SEDE - SCOPI

Art. 1

E' costituita con sede in Trieste, l'Associazione degli Artigiani e Piccole e Medie Imprese denominata "ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE - CONFARTIGIANATO".
Nel presente atto verrà di seguito chiamata Associazione.
Lo stemma dell'Associazione è costituito da un'alabarda incastonata in una medaglia finemente lavorata sormontata da una corona che poggia su due foglie di alloro: ai lati della medaglia trovano posto due artigiani intenti alle loro lavorazioni: lo stemma viene riprodotto nell'apposito foglio allegato al presente Statuto.
A detto stemma viene affiancato il logo della Confartigianato-Imprese. L'uso del logo Confederale è disciplinato dal Regolamento di Confartigianato-Imprese.

Art. 2

L'Associazione è un'organizzazione sindacale apartitica, autonoma e non ha fini di lucro.
La Confartigianato-Imprese è espressione unitaria della rappresentanza degli imprenditori e delle imprese artigiane micro, piccole, medie, nonché di tutte le forme del lavoro autonomo, indipendente o cooperativo, di tutti i settori della produzione e dei servizi. La rappresentanza della Confederazione si estende alle forme di lavoro parasubordinato ed ai pensionati.
L'adesione all'Associazione è volontaria.
L'Associazione si propone la tutela degli interessi economici e sindacali degli associati, promuovendone lo sviluppo anche attraverso l'organizzazione degli stessi per mestiere, gruppi di mestiere, per comune di appartenenza e attivando ogni iniziativa utile al loro progresso.
Scopi primari dell'Associazione sono i seguenti:
a) unire le forze artigiane, delle piccole e medie imprese e del lavoro autonomo, promuovendo la solidarietà e la collaborazione fra le categorie produttive ed i singoli imprenditori;
b) tutelare gli interessi sindacali, morali, economici e sociali degli associati;
c) promuovere la cooperazione nell'artigianato e nelle piccole e medie imprese e nel lavoro autonomo;
d) prospettare, incoraggiare e gestire qualsiasi iniziativa rivolta a promuovere l'assistenza, la formazione tecnico-professionale, imprenditoriale e morale dei Soci, dei collaboratori familiari, dei dipendenti e delle imprese; le attività culturali, sportive, ricreative e di intrattenimento e ristorazione; l'incremento ed il miglioramento delle produzioni; la crescita imprenditoriale.
In particolare l'Associazione, per la realizzazione dei propri scopi primari, può:
a) svolgere attività di assistenza nei confronti degli associati;
b) rappresentare la categoria partecipando alla vita politica, amministrativa e culturale del territorio, designando o contribuendo a designare propri rappresentanti negli organismi di cui l'Associazione è chiamata a far parte;
c) erogare ogni tipo di servizio e consulenza per la gestione dell'impresa e delle persone;
d) aderire agli organismi della Confartigianato anche mediante l'assunzione di partecipazioni;
e) favorire la costituzione di consorzi e cooperative tra gli associati iscritti per i fini connessi al miglioramento dell'attività produttiva delle imprese;
f) consultare ed informare periodicamente gli associati su ogni materia, anche di natura non sindacale, attraverso i propri bollettini.
L'Associazione può compiere ogni atto giuridico sia di carattere privato che pubblico per il conseguimento delle finalità di cui sopra, ivi compresa l'acquisizione e l'alienazione di partecipazioni, anche azionarie, in società di capitali.

L'Associazione si impegna altresì a promuovere nell'ambito della Confartigianato, forme di mutualità reciproca e di coordinamento finalizzate al miglioramento delle assistenze prestate, alla riduzione dei relativi costi ed al potenziamento della presenza dell'Associazione nel territorio di competenza.
L'ambito territoriale dell'Associazione è definito in attuazione dell'obiettivo del Sistema confederale di ottimizzare l'azione di rappresentanza e servizio nel perseguimento delle finalità associative ed in relazione al contesto economico e sociale, nonché di considerare sempre al centro di ogni azione l'impresa associata, le sue necessità e le sue relazioni territoriali, sociali ed economiche, modulando l'offerta associativa su di esse.
Ferma la possibilità di diversa definizione secondo quanto previsto ai sensi dello Statuto confederale, l'ambito territoriale di riferimento dell'Associazione, coincide con quello della Provincia di Trieste o di Città Metropolitana di Trieste.

Art. 3

L'Associazione aderisce al sistema associativo Confartigianato-Imprese - Confederazione nazionale composto dalle Associazioni territoriali aderenti, dalle Federazioni regionali, dalla Confederazione nazionale e dalle articolazioni organizzative: Categorie, Movimenti e Organizzazioni a finalità sociale, nonché dagli organismi collaterali di servizio e gli enti strumentali, nei vari livelli e con le diverse funzioni e competenze.
In ragione dell'adesione alla Confederazione, l'impresa associata partecipa, per il tramite dell'Associazione, al Sistema Confartigianato-Imprese.
L'Associazione riconosce che l'adesione al Sistema Confartigianato-Imprese comporta la sottoposizione al regime sanzionatorio previsto dalle regole confederali: Statuto, Regolamenti e Codice Etico.
In conformità con quanto previsto dallo Statuto della Confartigianato-Imprese, l'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato - si fonda sui seguenti requisiti di struttura:
a) Statuto approvato dagli Organi Associativi;
b) Organi Associativi eletti con metodo democratico e con mandati del Presidente e dei Vice Presidenti a scadenza certa e conforme allo Statuto Confederale;
c) Segretario con rapporto di lavoro stabile con l'Associazione o strutture collegate, avente i requisiti personali e professionali previsti dallo Statuto e dal Regolamento;
d) Bilancio Preventivo e Consuntivo approvati dagli Organi a ciò preposti;
e) Sede dedicata.
L'Associazione deve avere una adeguata rappresentatività in conformità con lo Statuto ed il Regolamento della Confartigianato-Imprese.
L'Associazione si obbliga all'ottemperanza agli adempimenti previsti nello Statuto confederale, in particolare:
a) osservare lo Statuto, il Regolamento della Confartigianato-Imprese, il Regolamento delle Categorie, il Codice Etico, nonché le deliberazioni e le direttive adottate dagli Organi confederali;
b) assicurare la contribuzione economica al sistema confederale, nazionale e regionale, secondo quanto previsto dallo Statuto confederale e dal successivo comma 7;
c) inviare tempestivamente alla Confederazione ogni modifica apportata allo Statuto ed al Regolamento nonché, il 30 settembre di ogni anno, l'aggiornamento della composizione degli Organi direttivi ed il numero degli associati;
d) inviare alla Confederazione, entro il 30 settembre di ogni anno, i propri bilanci e quelli degli enti componenti il suo sistema territoriale, al fine di favorire trasparenza ed efficienza, nell'interesse delle imprese rappresentate e del Sistema associativo della Confartigianato-Imprese, accettando nelle forme e con gli strumenti ritenuti più opportuni, richieste di approfondimento e attività di auditing da parte della Confederazione;
e) partecipare alla Federazione regionale e corrispondere, conseguentemente, alla Federazione regionale il contributo associativo integrativo da questa eventualmente deliberato;
f) partecipare alla campagna confederale di tesseramento approvata ogni anno dalla Giunta Esecutiva, ivi compresa la distribuzione della tessera di appartenenza alla Confartigianato-Imprese a tutte le imprese associate. Sono fatte salve le specificità linguistiche.
Ogni impresa associata è tenuta al versamento al Sistema della Confartigianato-Imprese di un contributo nella misura stabilita dall'Assemblea confederale. Tale contributo è destinato, con le diverse quote stabilite dall'Assemblea della Confederazione, alle Associazioni territoriali, alle Federazioni regionali ed alla Confederazione Nazionale. L'Associazione assicura il versamento, da parte di tutti i propri associati, del contributo confederale comprese le eventuali quote integrative, nella misura e nei modi deliberati dagli Organi statutariamente competenti. Provvede quindi entro il 31 dicembre di ogni anno all'abbinamento dell'associato a favore della Confederazione secondo la convenzione attualmente stipulata con l'INPS e le sue modificazioni oppure, nel caso di associati non abbinabili, provvede nel medesimo termine al versamento del contributo di sistema degli stessi inviandone l'elenco nominativo alla Confederazione.

Art. 4

L'Associazione provinciale designa e nomina i propri rappresentanti in Enti, Organi e Commissioni, in cui tale rappresentanza sia opportuna e richiesta, sentito il parere, ove necessario, delle categorie interessate.
Tutte le designazioni decadono immediatamente quando viene a mancare il rapporto associativo per qualsivoglia causa o motivazione.
Il Consiglio Direttivo, per provate motivazioni oggettive, può disporre la decadenza in qualsiasi momento dalle designazioni in Enti, Organi e Commissioni.

TITOLO II - SOCI - AMMISSIONE E RECESSO - DIRITTI ED OBBLIGHI

Art. 5

Possono essere iscritti Soci ordinari tutte le persone fisiche che esercitano un'attività artigiana o di piccola e media impresa, nonché coloro che esercitano altre forme di lavoro produttivo autonomo ed indipendente.
Inoltre, oltre alle persone fisiche di cui al comma precedente, possono essere Soci anche persone giuridiche (cooperative, consorzi, imprese, società, enti italiani e stranieri, associazioni di categoria, ecc.) che condividano ed accettino gli scopi di cui all'articolo 2, nonché i modi di attuazione e che si impegnino infine a contribuire alla realizzazione di tali scopi.
I Soci di cui al primo comma del presente articolo all'atto della cessazione di attività per pensionamento, potranno associarsi all'ANAP purché ne facciano domanda.
Esclusivamente per i sotto elencati soggetti sono previste le figure del "Socio simpatizzante" e del "Socio sostenitore":
a) imprenditori non artigiani;
b) artigiani facenti parte di una ditta di cui almeno uno dei componenti sia già Socio ordinario dell'Associazione;
c) persone fisiche o giuridiche non artigiane anche non esercenti un'attività imprenditoriale o di lavoro autonomo che condividano gli scopi statutari dell'Associazione.
Tali rapporti associativi, le cui quote di adesione annuale tra loro differenziate saranno determinate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, danno diritto esclusivamente ad usufruire dei servizi dell'Associazione.
E' prevista inoltre la figura di "Socio onorario" che viene attribuita su decisione del Consiglio Direttivo a coloro che si sono segnalati per eccezionali attività in favore dell'artigianato triestino o, quali artigiani, abbiano raggiunto con le loro opere fama e prestigio.
I Soci onorari non pagano alcuna quota associativa e non esercitano il diritto di voto attivo e passivo.

Art. 6

Chiunque aspiri a diventare Socio deve presentare domanda all'Associazione, impegnandosi all'osservanza del presente Statuto e del regolamento di cui all'articolo 42 ed al regolare versamento delle quote sociali.
L'associato si impegna inoltre a:
a) rispettare le decisioni e le disposizioni che a norma dello Statuto i competenti organismi deliberano;
b) al pagamento delle quote e dei contributi associativi così come previsti dal successivo articolo 12.

Art. 7

Le società associate vengono iscritte con la denominazione societaria.
Esse designeranno preventivamente il rispettivo rappresentante, ai fini dell'esercizio del diritto di Socio, nella persona di un Socio.

Art. 8

L'iscrizione si intende tacitamente rinnovata di anno in anno solare, salvo che il Socio non faccia regolare disdetta, con raccomandata con ricevuta di ritorno o Posta Elettronica Certificata (PEC), entro il 30 settembre dell'anno in corso.
Il tacito rinnovo comporta l'obbligo del pagamento delle quote sociali per l'anno successivo.
La quota e il contributo associativo di cui al presente articolo non sono rivalutabili né trasmissibili ad eccezione di trasferimento a causa di morte.

Art. 9

Il Socio può chiedere in qualunque momento di recedere dall'Associazione in caso di cessazione della sua attività.
Il recesso non esonera dal pagamento della quota sociale dell'anno solare in cui viene presentata la richiesta.

Art. 10

La qualità di Socio si perde mediante espulsione:
1. per danni morali e materiali verso l'Associazione;
2. per inosservanza delle norme del presente Statuto;
3. per indegnità morale;
4. per gravi mancanze ai doveri di lealtà e solidarietà nei confronti degli associati e per gravi scorrettezze verso gli organi sociali dell'Associazione;
5. per gravi e comprovate irregolarità contributive e/o contabili;
6. per incentivazione degli Associati ad aderire ad altre Associazioni di Categoria o Raggruppamenti e/o Movimenti di rappresentanza degli interessi dell'impresa.
L'espulsione avviene con delibera del Consiglio Direttivo.
E' ammesso ricorso al Collegio dei Probiviri nel termine di 30 giorni.
Trascorso tale termine il provvedimento diventa esecutivo.

Art. 11

I Soci hanno diritto all'assistenza ed all'esercizio dei diritti sociali, purché siano in regola con il pagamento dei contributi associativi.

Art. 12

Le quote dei Soci ordinari sono costituite da:
1. la quota di iscrizione da pagarsi all'atto della presentazione della domanda;
2. la quota associativa annuale a copertura dei costi derivanti dall'assistenza sindacale erogata dall'Associazione a livello provinciale, regionale e nazionale;
3. il contributo associativo eventualmente stabilito dalla categoria di appartenenza;
4. contributi aggiuntivi dovuti a fronte delle prestazioni di servizio richieste;
5. eventuali aggiunte straordinarie deliberate dal Consiglio Direttivo.
Per quanto concerne i "Soci simpatizzanti" e i "Soci sostenitori" di cui all'articolo 5 le quote sono costituite da:
1. il contributo associativo;
2. contributi aggiuntivi a fronte delle prestazioni di servizio richieste.
Tutte le quote di cui sopra sono stabilite con delibera del Consiglio Direttivo.
Le quote sociali dovranno essere pagate nei modi e nei tempi stabiliti dal Consiglio Direttivo.

TITOLO III - GRUPPI COLLATERALI

Art. 13

Nell'ambito dell'Associazione viene costituita la sede territoriale dell'ANAP (Associazione Nazionale Artigiani Pensionati).
Scopo primario del Gruppo è quello di tutelare gli interessi degli iscritti pensionati sia artigiani che non artigiani.
I Soci pensionati vengono rappresentati a tutti gli effetti dal Presidente dell'ANAP territoriale che viene eletto ogni 4 anni tra tutti gli iscritti all'ANAP territoriale con le modalità elettive e le tempistiche stabilite dall'ANAP Nazionale.
Il Presidente dell'ANAP partecipa con voto deliberativo ai lavori del Consiglio Direttivo dell'Associazione.
Verrà inoltre eletto il Comitato Direttivo provinciale dell'ANAP con le modalità previste dall'ANAP Nazionale.
Il Presidente dell'ANAP partecipa alle votazioni per l'elezione del Presidente dell'Associazione (articolo 30) e del Vice Presidente dell'Associazione (articolo 31).
Il Presidente dell'ANAP partecipa con voto deliberativo all'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi di cui all'articolo 39.

Art. 14

E' costituito il Gruppo Giovani Imprenditori composto da Soci di età inferiore ai 40 anni.
Il funzionamento del Gruppo stesso è disciplinato da apposito regolamento soggetto all'approvazione della Giunta Esecutiva dell'Associazione.
Il Gruppo esamina, anche istituendo commissioni di studio, i problemi specificatamente interessanti i giovani imprenditori per un migliore inserimento di questi nelle attività artigiane ed economiche del Paese: sottopone agli organi dell'Associazione, attraverso la presidenza, proposte a tale scopo; mantiene contatti con similari organismi provinciali, regionali, nazionali ed europei.
Il Gruppo, in occasione delle scadenze quadriennali delle cariche sociali dell'Associazione, si riunisce per eleggere il Presidente, che diviene di diritto membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione con voto consultivo.

Verrà inoltre eletto il Comitato Direttivo del Gruppo con le stesse proporzioni numeriche previste per le categorie e le modalità previste dal Regolamento (articolo 42).

Art. 15

E' costituito il Gruppo Donne Impresa.
Il funzionamento del Gruppo stesso è disciplinato da apposito regolamento, soggetto all'approvazione della Giunta Esecutiva.
Il Gruppo, in occasione delle scadenze quadriennali delle cariche sociali dell'Associazione, si riunisce ogni quattro anni per eleggere il Presidente che diviene di diritto membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione, con voto consultivo.
Scopo primario del Gruppo è quello di difendere gli interessi delle donne imprenditrici.
Verrà inoltre eletto il Comitato Direttivo del Gruppo con le stesse proporzioni numeriche previste per le categorie e le modalità previste dal Regolamento (articolo 42).

Art. 16

E' costituito il Comitato Piccola e Media Impresa, composto da soci non artigiani operanti nella piccola e media impresa.
Scopo primario del Gruppo è quello di tutelare gli interessi della piccola e media impresa non artigiana.
Il Gruppo in occasione delle scadenze quadriennali delle cariche sociali dell'Associazione si riunisce per eleggere il Presidente che diviene di diritto membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione, con voto consultivo.
Verrà eletto il Comitato Direttivo del Gruppo con le stesse proporzioni numeriche previste per le Categorie e le stesse modalità previste dal Regolamento (articolo 42).

TITOLO IV - CATEGORIE E MESTIERI

Art. 17

Ogni Socio ordinario, all'atto dell'iscrizione, è assegnato ad un Gruppo di Mestiere, secondo la sua attività.
A fronte di attività miste o non facilmente definibili o comunque a fronte di una specifica richiesta del Socio, l'assegnazione al Gruppo di Mestiere verrà fatta tenendo conto della motivata richiesta dell'associato.
Qualora successivamente all'iscrizione si modifichi l'attività prevalente del Socio iscritto, egli verrà assegnato al nuovo corrispondente gruppo di mestiere sulla base di una sua richiesta e/o di una delibera del Consiglio Direttivo.
I Gruppi di Mestieri affini costituiscono le Categorie.
Non può essere costituita Categoria che abbia meno di 30 Soci.
Categorie che non raggiungono le 30 unità possono essere inserite nella Categoria Varie o, qualora ciò sia possibile, nella Categoria che presenta maggiori affinità.
Quanto sopra verrà fatto dopo aver sentito il parere del gruppo interessato.
La decisione su quanto sopra verrà assunta dal Consiglio Direttivo.
L'assetto dei Gruppi di Mestiere e delle Categorie costituite, secondo le indicazioni che precedono, è il seguente:

CATEGORIE:

1) Alimentaristi

Gruppi di Mestiere:
- Alimentari vari
- Pasticceri
- Lavorazione carni
- Caseari
- Gelatieri
- Molitori
- Pasta fresca
- Pizza
- Frantoi
- Erboristerie

2) Artistico

Gruppi di Mestiere:
- Restauro
- Ceramica
- Orafi
- Argentieri

- Orologiai ed Affini

3) Riparatori di veicoli

Gruppi di Mestiere:
- Auto - Moto - Ciclo riparatori - Elettrauto - Meccatronici
- Gommisti
- Revisori auto

4) Carrozzieri

Gruppi di mestiere
- Auto soccorritori

5) Servizi alla Persona

Gruppi di Mestiere:
- Acconciatori
- Estetica
- Cosmetica
- Fitness
- Fisioterapisti

6) Fotografi - Video Operatori - Ottici

7) Grafici e Comunicazione

8) Edili e Pittori

Gruppi di Mestiere:
- Piastrellisti
- Marmisti
- Decoratori
- Tappezzieri in carta
- Lapidei
- Mosaicisti

9) Panificatori

10) Elettricisti - Ascensoristi

11) Tecnici Impiantisti Elettronici

12) Termoidraulici

Gruppi di Mestiere:
- Installatori
- Bruciatoristi
- Frigoristi
- Manutentori di caldaie

13) Legno e Arredo

Gruppi di Mestiere:
- Falegnami
- Parchettisti
- Vetrai
- Tappezzieri stoffa

14) Fabbri Meccanici

Gruppi di Mestiere:
- Fabbri
- Meccanici generici
- Serramentisti

15) Nautica

16) Odontotecnici

17) Moda

Gruppi di Mestiere:
- Abbigliamento
- Calzature
- Pellettieri
- Tessile
- Pellicciai
- Sarti

18) Pulitintolavanderie

Gruppi di Mestiere:
- Lavanderie
- Tintorie
- Stirerie

- Imprese pulizie stabili

19) Trasporti

Gruppi di Mestiere:
- Trasporto merci conto terzi
- Autobus operator
- Taxi
- Autoscuole

20) Attività Varie

- Tutti i mestieri non presenti nel sopra citato elenco

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di portare modifiche al suddetto elenco nonché di modificare il numero minimo di 30 Soci richiamato nel secondo comma del presente articolo.
Il Consiglio Direttivo inoltre, riconoscendo la valenza economica e storica e/o culturale di determinate categorie, può decidere di mantenere in essere categorie anche con un numero di Soci inferiore a 30.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DEI COMITATI TERRITORIALI DELL'ARTIGIANATO ED ORGANIZZAZIONE DEI SINDACATI PROVINCIALI E DEI GRUPPI DI MESTIERE

Art. 18

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, alla luce della situazione organizzativa, del numero degli iscritti e delle esigenze del territorio deciderà di costituire eventuali Comitati Territoriali dell'artigianato in quei comprensori della provincia di Trieste in cui se ne ravvisasse la necessità.
Ciò ad esclusione del comune capoluogo.
In concomitanza con il rinnovo delle cariche associative, tutti i Soci ordinari operanti nei suddetti territori saranno riuniti in Assemblea per l'elezione del Presidente e dei membri del Comitato Territoriale dell'artigianato nella proporzione stabilita dal Consiglio Direttivo (come da Regolamento di cui all'articolo 42).
Il Presidente ed i membri del Comitato Territoriale durano in carica 4 (quattro) anni e sono rieleggibili.
L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno dal Presidente del Comitato Territoriale per l'esame dell'attività svolta dal Comitato stesso.
Ogni partecipante all'assemblea ha diritto ad un voto.
L'assemblea è validamente costituita quando sia presente almeno la metà dei membri.
Ai fini del conteggio del numero legale nelle assemblee elettive si prendono in considerazione solamente i Soci in regola con il pagamento del canone associativo con le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo.
Trascorsa mezz'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione l'assemblea è validamente costituita quando sia presente almeno il 20% degli iscritti qualora il loro numero sia inferiore a 100, il 15% se sono più di 100.
Sono ammesse deleghe in misura non superiore ad una per singolo Socio.
Per le riunioni, elezioni e deliberazioni valgono le stesse norme stabilite per l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione provinciale, salvo quanto previsto dal comma precedente.
I Comitati Territoriali assolvono tutti i compiti inerenti alla rappresentanza sindacale dei Soci nell'ambito della loro competenza territoriale, d'intesa con gli organi direttivi dell'Associazione.
Spetta al Comitato Territoriale:
a) coadiuvare il Presidente nello svolgimento dell'attività sindacale;
b) esaminare i problemi interessanti le attività artigianali e produttive del territorio, formulando proposte all'Associazione per la soluzione dei problemi stessi;
c) adempiere a tutti i compiti ed attribuzioni ad esso demandati dagli Organi direttivi dell'Associazione.
I Presidenti dei Comitati Territoriali partecipano al Consiglio Direttivo dell'Associazione con voto consultivo.

Art. 19

I Soci ordinari dell'Associazione sono riuniti in Sindacati Provinciali di Categoria secondo la suddivisione di cui all'articolo 17, i quali assolvono tutti i compiti inerenti alla rappresentanza sindacale della Categoria nell'ambito della loro competenza territoriale.
In particolare spetta ai Sindacati Provinciali di Categoria:
a) di stipulare accordi afferenti alle loro Categorie;
b) di adottare le deliberazioni e di gestire tutte le questioni che riguardino argomenti di specifica competenza delle Categorie stesse;
c) di fornire all'Associazione tutti gli elementi, notizie e dati che siano ad essi richiesti nell'ambito delle loro attribuzioni.
I punti a) e b) verranno gestiti in stretto collegamento con gli Organi direttivi dell'Associazione.
Nello svolgimento dei propri compiti i Sindacati si avvalgono dei servizi e dell'assistenza dell'Associazione.

Art. 20

I Sindacati possono essere suddivisi in Gruppi di Mestiere.

I Soci ordinari appartenenti a ciascun Gruppo saranno riuniti in Assemblea convocata per eleggere il proprio Capogruppo.
Le votazioni avverranno a maggioranza semplice dei presenti.
Il Capogruppo dura in carica quattro anni ed è rieleggibile.

Art. 21

Sono organi del Sindacato Provinciale di Categoria:
1. l'Assemblea;
2. il Comitato Direttivo;
3. il Presidente del Sindacato.

Art. 22

L'Assemblea del Sindacato Provinciale è costituita da tutti i Soci ordinari del Sindacato stesso.
L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno dal Presidente del Sindacato.
Ogni partecipante ha diritto ad un voto.
Sono ammesse deleghe in misura non superiore ad una per singolo Socio.
L'Assemblea è validamente costituita quando sia presente almeno la metà dei Soci.
Ai fini del conteggio del numero legale nelle assemblee elettive si prendono in considerazione solamente i Soci in regola con il pagamento del canone associativo con le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo.
Trascorsa mezz'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, l'Assemblea è validamente costituita quando sia presente almeno il 20% dei membri se il numero degli iscritti è inferiore a 100 ed il 15% se è superiore.
Quando si tratta di elezioni di cariche sindacali, il membro di Giunta che assume la presidenza dell'Assemblea deve constatare la legalità dell'Assemblea stessa, verificando pure che i Soci presenti godano dei diritti sociali.
L'Assemblea:
a) esamina l'attività svolta dal Sindacato;
b) delibera su quanto riguarda gli interessi della Categoria;
c) elegge il Presidente del Sindacato di Categoria e il Vice Presidente del Sindacato di Categoria tra i Soci con almeno quattro anni di anzianità associativa maturata entro la data dell'Assemblea elettiva di Categoria ed i componenti del Comitato Direttivo;
d) per quelle Categorie che superano i cento iscritti, l'Assemblea designa un secondo rappresentante nel Consiglio Direttivo dell'Associazione ai cui lavori parteciperà a pieno titolo tra i Soci con almeno quattro anni di anzianità associativa maturata entro la data dell'Assemblea elettiva di Categoria.
Qualora l'Assemblea, convocata in tempo utile dal Presidente del Sindacato di Categoria alla scadenza del mandato di carica non raggiunga il numero legale, il Comitato Direttivo uscente rimane in carica per altri tre mesi, con l'obbligo di indire una o più Assemblee entro tale termine, dopodiché, in difetto di una regolare elezione del nuovo Comitato Direttivo, il Consiglio Direttivo dell'Associazione, su designazione della Giunta Esecutiva, nomina un Commissario scelto tra i componenti la Categoria, che dura in carica tre mesi, con i compiti e le prerogative del Presidente e del Comitato Direttivo del Sindacato di Categoria.
Tale Commissario, dovrà quanto prima procedere ad una regolare convocazione dell'Assemblea per l'elezione delle cariche sindacali.

Art. 23

Fanno parte di diritto a tutti gli effetti del Comitato Direttivo del Sindacato di Categoria il Presidente della Categoria, il Vice Presidente della Categoria, l'eventuale secondo Rappresentante e gli eventuali Capigruppo eventualmente esistenti in aggiunta ai componenti eletti dall'Assemblea.
Il numero dei membri del Comitato Direttivo eletti dall'Assemblea del Sindacato sono in numero di 5 per le Categorie aventi fino a 100 Soci, 7 fino a 200 Soci, 9 oltre i 200 Soci.
Spetta al Comitato Direttivo del Sindacato:
a) coadiuvare il Presidente del Sindacato nello svolgimento dell'attività sindacale;
b) affrontare e gestire tutte le problematiche inerenti l'attività della Categoria, formulando proposte all'Associazione per la risoluzione dei problemi stessi;
c) adempiere a tutte le altre attribuzioni ad esso demandate dal presente Statuto e dalle delibere degli Organi direttivi dell'Associazione;
d) deliberare sulle convocazioni dell'Assemblea del Sindacato.

Art. 24

Il Presidente del Sindacato di Categoria ed i componenti il Comitato Direttivo durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.
Essi decadono comunque dall'incarico dopo tale termine anche se nel frattempo non è stata indetta l'Assemblea per le nuove nomine.

In tal caso il Consiglio Direttivo dell'Associazione nomina un Commissario del Sindacato, con le modalità, le prerogative ed i compiti di cui all'articolo 22.
Il Presidente del Sindacato presiede l'Assemblea ed il Comitato del Sindacato stesso ed attende a tutte le altre funzioni attribuitegli dal presente Statuto e dalle delibere delle Categorie e dell'Associazione.
I Consiglieri che per tre volte consecutive non intervengono alle sedute senza giustificare la propria assenza sono considerati decaduti e, in loro sostituzione, verranno eletti dei nuovi Consiglieri in occasione della prima Assemblea della Categoria.
Per tutto quanto non previsto dai commi precedenti in merito alle modalità di riunione ed ai meccanismi con cui vengono assunte le deliberazioni, sia per quanto concerne i lavori dell'Assemblea che del Comitato Direttivo del sindacato, verranno applicate le norme stabilite rispettivamente per l'Assemblea e per il Consiglio Direttivo dell'Associazione.
Quando si tratta di eleggere le cariche sindacali deve sempre intervenire all'Assemblea un componente di Giunta dell'Associazione che assume la presidenza dell'Assemblea durante le elezioni.

TITOLO VI - ORGANI ASSOCIATIVI CENTRALI

Art. 25

Sono Organi associativi:
1) l'Assemblea Generale;
2) il Consiglio Generale;
3) il Consiglio Direttivo;
4) la Giunta Esecutiva;
5) il Presidente;
6) il Segretario Generale;
7) il Collegio dei Revisori dei Conti;
8) il Collegio dei Probiviri.

Art. 26

L'Assemblea Generale
L'Assemblea Generale è costituita da tutti i Soci ordinari.
Sono ammesse le deleghe in misura non superiore ad una per ogni Socio.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione e, in caso di sua assenza o di suo impedimento, dal Vice Presidente o dal componente il Consiglio più anziano d'età.
Il verbale viene redatto dal Segretario e, in caso di sua assenza, da un membro dell'Assemblea.
Il verbale viene portato all'esame del Consiglio Direttivo nella sua prima riunione affinché ne approvi il testo definitivo da sottoporre all'attenzione della prima Assemblea Generale.
L'Assemblea è ordinariamente convocata entro il mese di aprile di ogni anno e può essere convocata in forma straordinaria ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno.
L'avviso di convocazione dell'Assemblea Generale deve essere effettuato con lettera o altro mezzo idoneo di comunicazione deliberato dalla Giunta Esecutiva almeno 12 giorni prima della data della riunione.
In caso di urgenza senza alcun termine.
L'avviso di convocazione deve contenere la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno.
L'assemblea è valida in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei componenti, in seconda convocazione, che deve essere tenuta almeno mezz'ora dopo dalla prima, con qualsiasi numero di intervenuti.
Tutte le delibere eccetto quelle per le quali sia previsto diversamente, vengono prese a maggioranza semplice dei presenti.
L'Assemblea Generale ha i seguenti compiti:
1) approva annualmente la relazione programmatica del Presidente;
2) discute e delibera sulle questioni di maggiore importanza e sulle direttive da seguire per il raggiungimento degli scopi statutari;
3) elegge il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Probiviri;
4) delibera sulle modifiche dello Statuto (per l'assunzione di questa delibera è necessaria una maggioranza di almeno i 2/3 dei presenti);
5) delibera sulle adesioni o sul recesso da organizzazioni regionali e nazionali (per l'assunzione di questa delibera è necessaria una maggioranza di almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto);
6) delibera sullo scioglimento dell'Associazione (per l'assunzione di questa delibera è necessaria una maggioranza di almeno i 3/4 degli aventi diritto al voto).

Art. 27

Il Consiglio Generale
Il Consiglio Generale è costituito da tutti i dirigenti di tutte le strutture associative.

Il suddetto Organismo viene convocato ogni volta che il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno.
Per quanto concerne le modalità di convocazione e di deliberazione dell'Organismo valgono le stesse norme previste per l'Assemblea Generale.
Il Consiglio Generale viene convocato dal Presidente dell'Associazione su proposta del Consiglio Direttivo per discutere sulle più importanti questioni di carattere politico, sindacale ed organizzativo che verranno di volta in volta individuate dal Consiglio stesso.

Art. 28

Consiglio Direttivo
Il Consiglio Direttivo è composto da:
1) il Presidente dell'Associazione;
2) il Presidente del Consiglio Direttivo;
3) il Vice Presidente dell'Associazione;
4) la Giunta Esecutiva;
5) i Presidenti dei Sindacati di Categoria previsti all'articolo 17 dello Statuto e, per quelle Categorie che superano i 100 iscritti, un ulteriore rappresentante;
6) i Vice Presidenti delle Categorie i cui Presidenti sono stati eletti nella Giunta Esecutiva dell'Associazione. Ciò su conforme delibera (facoltativa) assunta dal Comitato Direttivo della Categoria stessa (con voto consultivo).
Fanno inoltre parte del Consiglio Direttivo con voto consultivo i Presidenti dei Comitati Territoriali eventualmente esistenti, il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, il Presidente dei Revisori dei Conti, il Presidente del Collegio dei Probiviri, il Presidente dell'Inapa, il Presidente del Gruppo Donne Impresa, il Presidente del F.A.L.C. e il Presidente del Comitato Piccola e Media Impresa non artigiana.
Partecipa ai lavori del Consiglio Direttivo con voto deliberativo il Presidente dell'ANAP.
Potranno inoltre essere invitati alle riunioni del Consiglio i rappresentanti dell'Associazione negli organismi esterni ed eventuali altre persone particolarmente rappresentative o esperte del comparto artigiano e/o della piccola e media impresa (con voto consultivo).
Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno sei volte all'anno su convocazione del Presidente, oppure su richiesta di un terzo dei suoi componenti con domanda motivata al Presidente, il quale provvederà alla convocazione entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.
L'avviso di convocazione del Consiglio Direttivo deve essere effettuato con lettera o altro idoneo mezzo di comunicazione spedito almeno 5 giorni prima della data della riunione, ed in caso di urgenza, senza alcun termine.
Gli avvisi devono contenere le indicazioni del giorno, luogo ed ora della riunione e degli argomenti da trattare.
Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:
1) attua le deliberazioni dell'Assemblea Generale determinando le linee di politica sindacale atte al raggiungimento degli scopi statutariamente previsti, in sintonia con gli indirizzi generali espressi annualmente dall'Assemblea;
2) elegge il Presidente ed i componenti del F.A.L.C. (Fondo Assistenza Luigi Cristiani), nonché il Presidente ed i componenti del Comitato I.N.A.P.A.;
3) elegge il Presidente dell'Associazione, il Vice Presidente dell'Associazione e la Giunta Esecutiva secondo le modalità contenute nel Regolamento Elettorale di cui all'articolo 42;
4) elegge nel suo seno il Presidente del Consiglio Direttivo, che disporrà del voto consultivo, tra i Consiglieri non appartenenti alla Giunta;
5) ratifica la distribuzione degli incarichi in seno alla Giunta proposta dal Presidente;
6) assume il Segretario;
7) stabilisce la misura delle quote di iscrizione e dei contributi annuali dovuti dai Soci;
8) decide sull'espulsione dei Soci a norma dell'articolo 10;
9) propone all'Assemblea le eventuali modifiche dello Statuto associativo;
10) ratifica le relazioni sull'attività svolta e sui futuri programmi dell'Associazione, nonché la relazione organizzativo - economica redatte dalla Giunta Esecutiva che vengono presentate annualmente all'Assemblea Generale;
11) fissa la data e gli ordini del giorno dell'Assemblea Generale;
12) delibera circa l'acquisto, l'alienazione e la locazione dei beni immobili dell'Associazione, l'accensione di mutui anche con garanzie ipotecarie e l'espletamento di tutte le inerenti e conseguenti facoltà;
13) designa i rappresentanti dell'Associazione in vari Enti esterni pubblici e privati;
14) vigila sull'attività dei rappresentanti dell'Associazione in seno agli organismi esterni;
15) designa i componenti del Consiglio di Amministrazione delle società, cooperative e consorzi che possono essere costituiti dall'Associazione per il raggiungimento degli scopi statutari;
16) approva i bilanci consuntivi e preventivi dell'Associazione.

Le riunioni del Consiglio sono valide con la presenza di almeno 2/3 dei componenti in prima convocazione ed in seconda convocazione (mezz'ora dopo) con la presenza di almeno metà dei suoi componenti.
Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente del Consiglio che viene eletto nella prima riunione del Consiglio stesso tra i suoi componenti non facenti parte della Giunta Esecutiva.
Spetta al Presidente del Consiglio presiedere le riunioni di detto Organismo.
In caso di assenza del Presidente del Consiglio, il Consiglio stesso sarà presieduto dal Presidente dell'Associazione o dal Vice Presidente.
Le delibere vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti.
In caso di parità prevale il voto del Presidente dell'Associazione.
Il Consigliere impossibilitato ad intervenire alle riunioni dovrà farsi sostituire dal Vice Presidente o da altro membro del Comitato Direttivo della sua Categoria.
I Consiglieri che per tre volte consecutive non intervengono alle sedute senza farsi sostituire o senza giustificare la propria assenza sono considerati decaduti anche dagli incarichi ricoperti in seno alla Categoria di appartenenza.
Il Presidente dell'Associazione provvederà ad informare la Categoria di appartenenza per la necessaria sostituzione. Altrettanto avverrà in caso di dimissioni o di morte.
Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro anni.

Art. 29

Giunta Esecutiva
La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente dell'Associazione, dal Vice Presidente dell'Associazione e da cinque componenti del Consiglio Direttivo; questi ultimi eletti esclusivamente tra i Presidenti dei Sindacati di Categoria dettagliati all'articolo 17 dello Statuto e tra i secondi Rappresentanti di Categoria per quelle Categorie che superano i 100 iscritti.
Potranno essere invitati alle riunioni di Giunta anche altri dirigenti e/o Soci dell'Associazione la cui partecipazione sarà ritenuta utile dalla Giunta stessa.
La Giunta elegge al suo interno l'Economo che ha la responsabilità della gestione economico-finanziaria dell'Associazione.
I Presidenti del Gruppo Giovani Imprenditori, dell'ANAP, delle Donne e dei Territori possono partecipare alle riunioni della Giunta Esecutiva quando sono trattati argomenti di diretta competenza.
La Giunta Esecutiva attua le delibere del Consiglio Direttivo e, in relazione agli indirizzi dello stesso Consiglio delibera su tutti gli aspetti di natura organizzativa e finanziaria.
In caso di urgenza la Giunta Esecutiva può esercitare i poteri del Consiglio alla cui ratifica deve tuttavia sottoporre le relative delibere.
In particolare la Giunta esercita le seguenti mansioni:
1) redige i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione, nonché tutte le altre relazioni da far approvare al Consiglio Direttivo e/o all'Assemblea Generale;
2) coordina l'attività delle Categorie e dei Comitati Territoriali sui problemi che li riguardano;
3) propone al Consiglio i rappresentanti dell'Associazione per la designazione negli organismi pubblici e privati;
4) indirizza e segue l'attività dei rappresentanti dell'Associazione in seno alla Commissione Provinciale dell'Artigianato, nonché presso ogni altro Ente sulla scorta delle direttive del Consiglio;
5) propone al Consiglio Direttivo l'entità della quota di iscrizione e delle quote annuali dovute dai Soci;
6) propone al Consiglio Direttivo i canoni integrativi delle prestazioni ai Soci;
7) delibera il mandato, le mansioni ed i compensi dei consulenti dell'Associazione;
8) delibera sull'assunzione e sui licenziamenti del personale dell'Associazione;
9) delibera sulle tariffe dei servizi associativi;
10) esamina le richieste di iscrizione pervenute in Associazione.
Per la validità delle decisioni è necessaria la maggioranza assoluta dei voti pari ad almeno il 50% più uno (arrotondato per difetto) dei presenti.
Non sono ammesse deleghe tra i soggetti aventi diritto al voto.
Il membro della Giunta Esecutiva che non interviene a tre riunioni consecutive senza preventiva comunicazione di valida giustificazione, viene dichiarato decaduto e sostituito dal Consiglio Direttivo provinciale attraverso una nuova nomina.
Su conforme delibera del Comitato Direttivo delle rispettive Categorie di appartenenza, i componenti di Giunta potranno far partecipare, in qualità di invitati permanenti senza diritto di voto ai lavori del Consiglio Direttivo, i rispettivi Vice Presidenti di Categoria.

Art. 30

Il Presidente dell'Associazione
Il Presidente dell'Associazione viene eletto tra i Componenti del Consiglio Direttivo, normato dall'arti-

colo 28 dello Statuto, che dispongono del diritto di voto deliberativo e precisamente tra i Presidenti dei Sindacati di Categoria di cui all'articolo 17, tra gli eventuali Secondi Rappresentanti di Categoria per le Categorie che superano i cento iscritti e tra il Presidente dell'ANAP territoriale.
Il Presidente dell'Associazione dura in carica un quadriennio e può essere confermato per un solo ulteriore quadriennio consecutivo; tale limite può essere superato sulla base di una riconosciuta situazione di straordinarietà per un solo ulteriore mandato consecutivo con deliberazione degli Organi elettivi a maggioranza (arrotondata per difetto) dei 2/3 degli aventi diritto.
Limitatamente ai primi due mandati l'elezione del Presidente potrà avvenire con una maggioranza pari al 50% + 1 dei presenti (arrotondata per difetto); le procedure elettive potranno avvenire solamente in presenza del numero legale pari ad almeno il 50 % + 1 (arrotondato per difetto) degli aventi diritto al voto.
Per l'elezione del Presidente dell'Associazione non sono ammesse deleghe tra i soggetti aventi diritto al voto.
Il Presidente rappresenta l'Associazione presso Enti, Istituzioni ed Organizzazioni provinciali, regionali, nazionali ed estere.
Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione, la rappresentanza in giudizio, firma gli atti legali, nonché i contratti di compravendita di immobili e mobili secondo le delibere dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva.
Segue l'attività dei Comitati Territoriali, delle Categorie e della Segreteria.
Presiede le sedute alle quali partecipa, tranne che quelle del Consiglio Direttivo dell'Associazione.
In caso di assenza del Presidente subentra il Vice Presidente, nel caso di sua assenza, il membro di Giunta più anziano.
La carica di Presidente è incompatibile con cariche Istituzionali, così come definite dal Regolamento di Confartigianato-Imprese, con incarichi di rappresentanza in partiti o movimenti politici e in Organizzazioni di rappresentanza con base associativa e finalità in contrasto con le basi associative e le finalità di Confartigianato-Imprese. Eventuali deroghe dovranno essere richieste alla Giunta Esecutiva di Confartigianato-Imprese e dalla stessa deliberate.

Art. 31

Il Vice Presidente dell'Associazione
Il Vice Presidente dell'Associazione viene eletto tra i Componenti del Consiglio Direttivo, normato dall'articolo 28 dello Statuto, che dispongono del diritto di voto deliberativo e precisamente tra i Presidenti dei Sindacati di Categoria di cui all'articolo 17, tra gli eventuali Secondi Rappresentanti di Categoria per le Categorie che superano i cento iscritti e tra il Presidente dell'ANAP territoriale.
Il Vice Presidente dell'Associazione dura in carica un quadriennio e può essere confermato per un solo ulteriore quadriennio consecutivo; tale limite può essere superato sulla base di una riconosciuta situazione di straordinarietà per un solo ulteriore mandato consecutivo con deliberazione degli Organi elettivi a maggioranza (arrotondata per difetto) dei 2/3 degli aventi diritto.
Limitatamente ai primi due mandati l'elezione del Vice Presidente potrà avvenire con una maggioranza pari al 50% + 1 dei presenti (arrotondata per difetto); le procedure elettive potranno avvenire solamente in presenza del numero legale pari ad almeno il 50 % + 1 (arrotondato per difetto) degli aventi diritto al voto.
Per l'elezione del Vice Presidente dell'Associazione non sono ammesse deleghe tra i soggetti aventi diritto al voto.
In caso di assenza temporanea del Presidente la rappresentanza dell'Associazione è affidata al Vice Presidente.
La carica di Vice Presidente è incompatibile con cariche Istituzionali, così come definite dal Regolamento di Confartigianato-Imprese, con incarichi di rappresentanza in partiti o movimenti politici e in Organizzazioni di rappresentanza con base associativa e finalità in contrasto con le basi associative e le finalità di Confartigianato-Imprese. Eventuali deroghe dovranno essere richieste alla Giunta Esecutiva di Confartigianato-imprese e dalla stessa deliberate.

Art. 32

Collegio dei Revisori dei Conti
I Revisori dei Conti sono eletti in numero di tre più due supplenti dall'Assemblea Generale.
Al loro interno verrà eletto il Presidente.
Il Collegio dei Revisori dei Conti vigila sull'andamento della gestione economica e finanziaria dell'Associazione, redige la relazione sul consuntivo e la sottopone all'approvazione del Consiglio Direttivo.
Il Presidente del Collegio partecipa con voto consultivo alle riunioni del Consiglio Direttivo.
I Revisori durano in carica quattro anni.

Art. 33

Collegio dei Probiviri
I Probiviri sono eletti in numero di tre membri più due supplenti dall'Assemblea Generale.

Al loro interno verrà eletto il Presidente.
I componenti del Collegio non possono essere dirigenti di Categoria.
I Probiviri durano in carica quattro anni.
Il compito del Collegio è di dirimere le vertenze tra i Soci e di esprimere valutazioni su richiesta del Consiglio Direttivo o della Giunta Esecutiva sull'osservanza del presente Statuto sociale ed in genere sul comportamento dei Soci in quanto tali.
Il Collegio inoltre esaminerà eventuali ricorsi presentati dai Soci a seguito di provvedimenti assunti dal Consiglio Direttivo dell'Associazione in base a quanto previsto dall'articolo 10.
Il Presidente del Collegio partecipa con voto consultivo alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 34

Il Segretario Generale
Il Segretario Generale è assunto dal Consiglio Direttivo su proposta della Giunta Esecutiva.
Egli ha il compito di attuare le delibere degli Organismi dell'Associazione.
Dirige il personale dipendente, vigila sul lavoro dell'Associazione, ne coordina le attività assicurando la qualità e la tempestività delle attività prestate.
Redige i verbali delle riunioni degli Organi sociali alle quali partecipa e nelle quali può proporre soluzioni che ritiene utili al pratico conseguimento degli scopi statutari e delle delibere.
Conserva agli atti, i documenti ed i libri sociali, coadiuva il Presidente nelle sue mansioni e riferisce a tutti gli Organi associativi sull'andamento dell'attività dell'Associazione.
Il Segretario Generale propone all'Organo competente le assunzioni, le consulenze, i provvedimenti disciplinari ed i passaggi di categoria.
Egli comunica le sanzioni minori ed assicura il rispetto delle norme contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro del personale dipendente.
Nei limiti delle deleghe e degli incarichi affidatigli può rappresentare l'Associazione e gli Associati.
La carica di Segretario Generale è incompatibile con cariche Istituzionali, così come definite dal Regolamento di Confartigianato-Imprese, con incarichi di rappresentanza in partiti o movimenti politici e in Organizzazioni di rappresentanza con base associativa e finalità in contrasto con le basi associative e le finalità di Confartigianato-Imprese. Eventuali deroghe dovranno essere richieste alla Giunta Esecutiva di Confartigianato-Imprese e dalla stessa deliberate.

Art. 35

Rimborso spese cariche sociali
Tutte le cariche sociali sono gratuite, salvo eventuali deroghe motivate previste dall'art. 39 dello Statuto.
E' fatto altresì divieto di distribuire agli Associati anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi e riserve di capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che per obblighi di legge.

Art. 36

Rapporti di lavoro esterno
L'Associazione può avvalersi di consulenze di persone non a rapporto di impiego, particolarmente competenti per la tutela e l'assistenza degli associati.
Esse partecipano, se invitate, alle sedute degli organi sociali.
Il mandato, le mansioni ed i compensi di detti consulenti sono deliberati dalla Giunta Esecutiva.

Art. 37

Patrimonio dell'Associazione
Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:
a) beni mobili ed immobili e valori che, a qualsiasi titolo, vengano in legittimo possesso dell'Associazione; dalle somme acquisite dal patrimonio, a qualsiasi scopo, fino a che non siano erogate;
b) dalle eccedenze attive delle gestioni sociali che dovranno essere portate a fondo riserva destinato a ripianare le perdite che avessero a configurarsi nelle gestioni successive;
c) da ogni eventuale provento a favore dell'Associazione.
d) Il patrimonio nel caso di cui al successivo articolo 40 deve essere devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità come da delibera assunta dall'Assemblea Generale.

Art. 38

Introiti
Gli introiti sono costituiti da:
1) quota d'iscrizione e canone annuale dei Soci;
2) eventuali contributi integrativi dei Soci e obbligazioni degli stessi;
3) interessi e ricavi per vendita di elementi patrimoniali;
4) altri contributi pubblici e privati;

5) donazioni e lasciti;
6) ricavi per prestazioni di servizi ad imprese e persone;
7) ricavi da locazioni immobiliari;
8) ricavi da gestione da attività di ristorazione;
9) ricavi da gestione di altre attività.

Art. 39

Bilanci
L'esercizio finanziario inizia il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
L'Associazione è obbligata alla redazione ed approvazione del bilancio annuale nelle forme di seguito indicate:
- i bilanci consuntivi dovranno essere approvati entro i termini stabiliti dalla legge;
- i bilanci preventivi dovranno essere approvati entro il mese di aprile dell'anno di esercizio salvo deroghe deliberate dal Consiglio Direttivo.

L'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi è di competenza dei Componenti del Consiglio Direttivo, normato dall'art. 28 dello Statuto, che dispongono del diritto di voto deliberativo.
In deroga a quanto stabilito dall'art. 35 dello Statuto i soggetti deputati all'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi possono riconoscere eventuali compensi e/o spese di rappresentanza ai singoli Consiglieri per l'esercizio e le funzioni di cariche istituzionali.

Art. 40

Scioglimento dell'Associazione
Lo scioglimento dell'Associazione viene deliberato dall'Assemblea Generale con voto favorevole di almeno 3/4 degli aventi diritto al voto.
In caso di scioglimento l'Assemblea nomina un Collegio di tre Liquidatori.
In caso di scioglimento o alienazione di Organizzazioni collaterali quali società, cooperative e consorzi di attività posti in essere dall'Associazione per l'assistenza agli Associati, il patrimonio viene devoluto all'Associazione.

Art. 41

Verbali delle sedute degli Organi
I verbali dell'Assemblea Generale, del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva, redatti dal Segretario dell'Associazione devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.
Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile.

Art. 42

Regolamento
Ad integrazione del presente Statuto valgono le norme previste dall'allegato "Regolamento di attuazione dello Statuto e Regolamento elettorale".

Art. 43

Codice Etico
L'Associazione, per effetto della Legge 11 novembre 2011 n°180 denominata "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" e successive modifiche ed integrazioni recepisce integralmente il Codice Etico della Confartigianato-Imprese.
Il Consiglio Direttivo è tenuto a regolamentare e deliberare in merito alle sanzioni da emettere nei confronti degli associati per il mancato rispetto del Codice Etico.

Art. 44

Rinvio Normativo
Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile e delle vigenti leggi in materia, nonché dello Statuto, dei Regolamenti e del Codice Etico della Confederazione nazionale Confartigianato-Imprese.

NORME TRANSITORIE
Il presente Statuto entrerà in vigore dall'atto della sua approvazione.
Per quanto concerne tutte le questioni afferenti il rinnovo delle cariche quadriennali, lo Statuto entrerà in vigore in occasione del rinnovo delle suddette cariche alla loro naturale scadenza (settembre - dicembre 2015).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_32_1_DPR_157_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2015, n. 0157/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo;

VISTO l'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), che autorizza l'Amministrazione regionale ad istituire un programma di interventi in agricoltura per la concessione di finanziamenti agevolati, erogati con le disponibilità del Fondo di rotazione in agricoltura nel rispetto delle disposizioni comunitarie relative all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis", per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli mediante il consolidamento dei debiti a breve in debiti a medio lungo termine, di seguito denominati finanziamenti;

VISTO il regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti, emanato con proprio decreto 29 settembre 2009, n. 0261/Pres., di seguito denominato regolamento;

VISTO il regolamento di modifica al predetto regolamento, emanato con proprio decreto 6 giugno 2014, n. 0108/Pres., che ha adeguato i riferimenti normativi e le condizioni di ammissibilità dei finanziamenti alle nuove disposizioni europee sui regimi de minimis;

VISTO il regolamento di modifica emanato con proprio decreto 24 novembre 2014, n. 0223/Pres., che ha modificato le condizioni di ammissibilità dei finanziamenti ampliando ulteriormente la tipologia di operazioni finanziabili;

VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 7, del regolamento, che dispone che i finanziamenti siano concessi per una quota pari a quella del fatturato delle imprese riferibile esclusivamente all'attività di produzione di prodotti agricoli rispetto al fatturato globale dell'impresa, purché tale quota sia almeno pari al settanta per cento;

CONSIDERATO che la comunicazione della Commissione Europea Ref. Ares(2015)1232114 del 20 marzo 2015, in materia di applicazione della regolamentazione de minimis ad imprese che svolgono diverse tipologie di attività, ha evidenziato che gli aiuti de minimis possono essere distribuiti proporzionalmente tra le varie attività, senza l'obbligo che la tipologia di attività oggetto del finanziamento raggiunga una quota minima rispetto al fatturato globale dell'impresa;

RITENUTO, in considerazione della necessità di garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese agricole e valutate le numerose e diversificate casistiche evidenziatesi nel corso dell'operatività del programma di interventi per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli, di predisporre un regolamento che modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto n. 0261/Pres./2009, prevedendo, in particolare, la possibilità di finanziare il consolidamento di passività a breve termine per una quota pari a quella del fatturato riferibile esclusivamente all'attività di produzione di prodotti agricoli rispetto al totale del fatturato globale dell'impresa, indipendentemente dal valore della stessa percentuale;

RITENUTO di emanare il regolamento di modifica al proprio decreto n. 0261/Pres./2009, per le motivazioni sopra esposte;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1475;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009))", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_32_1_DPR_157_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009))

Art. 1 modifica all'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1. Al comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009)) le parole : "nel settore della trasformazione di prodotti agricoli o" sono soppresse.

Art. 2 modifica all'art. 6 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1. Al comma 7 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 261/2009 le parole: " , purché tale quota sia almeno pari al settanta per cento" sono soppresse.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_32_1_DPR_158_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2015, n. 0158/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo;
VISTO l'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) che autorizza l'Amministrazione regionale ad istituire un programma di interventi in agricoltura per la concessione di finanziamenti agevolati, erogati con le disponibilità del Fondo di rotazione in agricoltura, nel rispetto delle disposizioni comunitarie relative all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis", per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli mediante il consolidamento dei debiti a breve in debiti a medio lungo termine, di seguito denominati finanziamenti;
VISTO il regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti emanato con proprio decreto 29 settembre 2009, n. 0263/Pres., di seguito denominato regolamento;
VISTO il regolamento di modifica al predetto regolamento, emanato con proprio decreto 6 giugno 2014, n. 0111/Pres., che ha adeguato i riferimenti normativi e le condizioni di ammissibilità dei finanziamenti alle nuove disposizioni europee sui regimi de minimis;
VISTO il regolamento di modifica emanato con proprio decreto 24 novembre 2014, n. 0222/Pres., che ha modificato le condizioni di ammissibilità dei finanziamenti ampliando ulteriormente la tipologia di operazioni finanziabili;
VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 9, del regolamento, che dispone che i finanziamenti siano concessi per una quota pari a quella del fatturato delle imprese riferibile esclusivamente all'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli rispetto al fatturato globale dell'impresa, purché tale quota sia superiore al settanta per cento;
VISTO inoltre l'articolo 6, comma 3, che dispone, nel caso in cui gli interventi di consolidamento si riferiscano ad una percentuale inferiore al settanta per cento dell'intera situazione debitoria netta a breve termine dell'impresa, che la banca provveda all'erogazione di un finanziamento di consolido ordinario atto al raggiungimento della percentuale stessa;
CONSIDERATO che la comunicazione della Commissione Europea Ref. Ares(2015)1232114 del 20 marzo 2015, in materia di applicazione della regolamentazione de minimis ad imprese che svolgono diverse tipologie di attività, ha evidenziato che gli aiuti de minimis possono essere distribuiti proporzionalmente tra le varie attività, senza l'obbligo che la tipologia di attività oggetto del finanziamento raggiunga una quota minima rispetto al fatturato globale dell'impresa;
RITENUTO, pur nella consapevolezza della necessità di garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese agricole, che il mantenimento di una percentuale minima di intervento di consolidamento rispetto al valore globale dell'esposizione debitoria sia elemento necessario a garantire l'incisività e proficuità delle operazioni di ristrutturazione finanziaria;
RITENUTO inoltre, alla luce delle numerose e diversificate casistiche evidenziatesi nel corso dell'operatività del programma di interventi per il rafforzamento della struttura finanziaria, di predisporre un regolamento che modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto n. 0263/Pres./2009, prevedendo, in particolare, la possibilità di finanziare il consolidamento di passività a breve termine per una quota pari a quella del fatturato riferibile esclusivamente all'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli rispetto al totale del fatturato globale dell'impresa, purché tale quota sia superiore al settanta per cento consentendo tuttavia, al fine del rispetto di tale valore, di considerare

anche l'eventuale quota del fatturato riferibile all'attività di produzione di prodotti agricoli;
RITENUTO inoltre di prevedere che, nel caso in cui gli interventi di consolidamento si riferiscano ad una percentuale inferiore al settanta per cento dell'intera situazione debitoria netta a breve termine dell'impresa, la banca provveda all'erogazione di un finanziamento di consolido non distinguendo in regolamento tra la tipologia ordinaria o agevolata dello stesso, essendo infatti possibile che l'impresa benefici di aiuti concessi per il consolidamento di passività a breve termine riferibili all'attività di produzione di prodotti agricoli;
RITENUTO di emanare il regolamento di modifica al proprio decreto n. 0263/Pres./2009, per le motivazioni sopra esposte;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1474;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007))", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_32_1_DPR_158_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007))

Art. 1 modifiche all'art. 6 del decreto del Presidente della Regione 263/2009

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009 n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 (legge finanziaria 2007)), sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 3 è soppressa la parola "ordinario";
b) al comma 9 dopo le parole: "purché tale quota" sono inserite le seguenti: ", aumentata dell'eventuale quota del fatturato riferibile esclusivamente all'attività di produzione di prodotti agricoli,".

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_32_1_DPR_159_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2015, n. 0159/Pres.

LR 2/2011, art. 5. Modifica della Conferenza del sistema universitario regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), di seguito legge, e, in particolare, l'articolo 5 che disciplina l'istituzione della Conferenza del sistema universitario regionale, di seguito Conferenza;
VISTO il proprio decreto n. 052/Pres. del 9 marzo 2015 con cui, su conforme deliberazione della Giunta regionale, viene ricostituita la Conferenza assegnando le funzioni di segreteria alla dott.ssa Rita Contento o, in caso di sua assenza o impedimento, alla sig.ra Fabiana Tosolini, entrambe dipendenti della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTO il "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres." emanato con proprio decreto n. 065/Pres. del 24 marzo 2015, entrato in vigore il 1° aprile 2015, che nell'introdurre una suddivisione funzionale delle attività in materia di università, ha di fatto assegnato la materia dei finanziamenti al sistema universitario regionale, disciplinata dalla citata legge, alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di modificare il proprio decreto n. 052/Pres. del 9 marzo 2015 prevedendo che le funzioni di segretario della Conferenza siano svolte da un dipendente di categoria non inferiore a D appartenente alla Direzione centrale competente in materia di università e ricerca;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 3 luglio 2015;

DECRETA

1. Di modificare il proprio decreto n. 052/Pres. del 9 marzo 2015 disponendo che le funzioni di segretario della Conferenza del sistema universitario regionale siano svolte da un dipendente di categoria non inferiore a D appartenente alla Direzione centrale competente in materia di università e ricerca.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_32_1_DAS_FIN PATR_1469_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 29 luglio 2015, n. 1469

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 1 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente sui capitoli 9860 e 5827-Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3)

facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_32_1_DAS_FIN PATR_1469_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5827

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	320	1952	0	1	5827	1017	87700981	0

Nome: CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "J. TOMADINI" - UDINE

Residuo Perento	
	24.436,76
Totale Decreti	**24.436,76**
Totale Capitolo	**24.436,76**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9860

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4559	0	1	9860	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI AMARO

Residuo Perento	
	3.161,02
Totale Decreti	**3.161,02**
Totale Capitolo	**3.161,02**
Totale Atto	**27.597,78**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONEE POLITICHE GIOVANILI		
6.3.1.1125 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	5827 CONCORSO NEL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA E DI INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE NELL' AMBITO DI SPECIFICHE DISCIPLINE REALIZZATE DALLE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA REGIONE ART. 5, COMMA 12, L.R. 21.7.2004 N. 19 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 14, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 8, COMMA 50, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 30.10.2009 N. 1044; ART. 8, COMMA 29, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 25.10.2010 N. 923; DAFP 9.8.2012 N. 1610; DAFP 3.7.2013 N. 1385; DAFP 12.3.2014 N. 450; DAFP 8.5.2014 N. 880; DAFP 1.10.2014 N. 2125; DAFP 22.7.2015 N. 111111 (R1)	24.436,76
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	9860 (R1)	3.161,02

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-27.597,78

15_32_1_DAS_FIN PATR_1470_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 29 luglio 2015, n. 1470

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 1 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte investimento sui capitoli 4868, 2541, 5146, 2528 e 2542 - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_32_1_DAS_FIN PATR_1470_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	777777	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2528

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	340	2372	0	2	2528	1036	91035815	-39

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento

294.581,85

Totale Decreti **294.581,85**

Totale Capitolo **294.581,85**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2394	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI ENEMONZO

Residuo Perento

25.057,15

Totale Decreti **25.057,15**

Totale Capitolo **25.057,15**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2542

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2000	441	1061	0	1	2542	1039	1038	0

Nome: COMUNE DI BARCIS

Residuo Perento	
	1.630,49
Totale Decreti	**1.630,49**
Totale Capitolo	**1.630,49**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4868

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	650	1162	0	2	4850	1017	87700981	0

Nome: AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA DI SPILIMBERGO

Residuo Perento	
	324.232,67
Totale Decreti	**324.232,67**
Totale Capitolo	**324.232,67**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5146

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	320	250	0	1	5144	1017	87700981	0

Nome: UNIV.UD-DIP.SCIENZE ANIMALI

Residuo Perento	
	54.000,00
Totale Decreti	**54.000,00**
Totale Capitolo	**54.000,00**
Totale Atto	**699.502,16**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	25.057,15
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.2.2006 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2528 (R1)	294.581,85
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2542 (R1)	1.630,49
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4868 (R1)	324.232,67
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONEE POLITICHE GIOVANILI		
6.6.2.3302 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	5146 (R1)	54.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-674.445,01
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-25.057,15

15_32_1_DDC_ATT PROD_2584_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 31 luglio 2015, n. 2584

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Asse 6 "Assistenza tecnica" - Procedura per conferimento incarichi a esperti in supporto al POR FESR 2007-2013 e 2014-2020: presa d'atto esito selezione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007- 2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalle successive decisioni C(2010)5 del 4 gennaio 2010 , C(2013) 2463 del 29 aprile 2013, C (2013) 8575 del 20 novembre 2013 e da ultimo C(2015) 316 final del 20.01.2015;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, n. 19 del 14.01.2010 , n. 831 del 10 maggio 2013, n. 2442 del 20.12.2013 e n. 324 dd 27.02.2015con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;
VISTO l'articolo 24 della legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 136 del 1.07.2015;
ATTESO che la competenza relativa all'attuazione dell'Asse 6 "Assistenza tecnica" ricade in capo all'Autorità di Gestione;
CONSIDERATO che con il decreto n. 879/PRODRAF/SGFC del 27.03.2015 si prende atto della scheda relativa al progetto n.16520 e del suo quadro economico;
RICHIAMATO il decreto del Vice direttore centrale dell'area manifatturiero n. 1979/PRODRAF del 22.06.2015 con il quale si è dato avvio alla procedura comparativa per il conferimento di incarichi nel rispetto dei principi di imparzialità, buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa sanciti dall'art. 97 della Costituzione, nel rispetto di quanto normativamente disposto in materia di conferimento degli incarichi;
CONSIDERATO che con medesimo decreto si è inoltre stabilito di procedere, mediante la sottoscrizione dei contratti tra Amministrazione e consulenti, all'affidamento degli incarichi di collaborazione agli esperti selezionati, previa rimozione di ogni eventuale incompatibilità e che gli incarichi avranno durata massima dal conferimento al 15 novembre 2015 con una presenza mensile pari a 10 giornate/uomo;
CONSIDERATO che in data 26.06.2015 sono state inviate le lettere di invito ai candidati risultati in

possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti dalla "Lista di accreditamento annuale in materia comunitaria e internazionale - 2014";
VISTO il decreto del Vice direttore centrale dell'area manifatturiero n. 2169/PRODRAF DD 13.07.2015 con il quale è stata nominata la Commissione per la valutazione dei candidati sulla base dei criteri stabiliti con il soprarichiamato decreto n. 1979/PRODRAF del 22.06.2015;
VISTI i verbali della Commissione di data 15.07.2015 e 17.07.2015 con cui sono stati assegnati i punteggi relativi alla valutazione dei curricula vitae e dei colloqui sostenuti;
CONSIDERATO il permanere delle esigenze del Programma, il termine di conclusione dei contratti stabilito al 15 novembre 2015 e richiamate le risorse disponibili, pari a euro 116.000 (centosedicimila/00) già impegnati sul Fondo POR FESR 2007-2013;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. Di prendere atto della graduatoria, come sottoriportata, in esito alla valutazione effettuata dalla Commissione

n.	COGNOME	NOME	Punteggio complessivo risultante dal CV e dal colloquio
1	Bremini	Alessandro	50
2	Favotto	Anna	50
3	Giarle	Michela	50
4	Landri	Francesco	50
5	Prataviera	Filippo	50
6	Nisco	Letizia	47
7	Peri	Simone Vicki Michelle	45
8	Canciani	Elena	44
9	Sibilla	Francesca	44
10	Becia	Michele	42
11	Morocutti	Michela	42
12	Francovig	Serena Angela	41
13	Romano	Stefania	41
14	Toso	Ludovica	41
15	Vio	Stefano	40
16	Giordano	Angelo	39
17	Matiz	Daniele	39
18	Raccanello	Livia Maria	37
19	Buonocuore	Francesca	36
20	Ciani	Andrea Alessandro	36
21	Cividino	Lionel Christopher Nello	36
22	De Michiel	Stefania	35
23	Cernetig	Barbara	32
24	Tomaselli	Tanja	24
25	Moscolin	Paolo	10

2. Di procedere con la richiesta di dichiarazione di cui all'articolo 15, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 33/2013 e con la verifica della disponibilità ad assumere immediatamente l'incarico per 10 gg/mese nei confronti dei soggetti utilmente collocati in graduatoria fino a esaurimento delle risorse;
3. Di procedere alla stipula dei contratti;
4. Di pubblicare il presente decreto sul B.U.R.
Trieste, 31 luglio 2015

MILAN

15_32_1_DDC_CULT SPORT_2610_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 29 luglio 2015, n. 2610/CULT

Piano di azione e coesione Friuli Venezia Giulia. Azione 05 - "Archeologia industriale". Linea d'intervento 10.1.a.6 - "Assistenza tecnica Servizio beni culturali". Impegno di spesa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione 21 marzo 2014, n. 515, con la quale la Giunta regionale ha approvato l'adesione al Piano di Azione Coesione della Regione Friuli Venezia (di seguito PAC FVG);
CONSIDERATO che il PAC FVG:
- comprende, tra le altre, l'Azione 05 - "Archeologia Industriale", segnatamente finalizzata alla salvaguardia degli interventi contributivi originariamente ascritti all'Attività 2.1.A "Valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale", Linea d'Intervento "Valorizzazione del Patrimonio Culturale" del Programma Operativo 2007 - 2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, in attuazione della quale la Giunta regionale ha approvato con deliberazione 30 luglio 2009, n. 1788 il "Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia";
- individua nel Servizio beni culturali, istituito presso la Direzione centrale cultura sport e solidarietà, la Struttura Regionale attuatrice dell'Azione 05 - "Archeologia Industriale" del PAC FVG;
- definisce gli obiettivi, l'articolazione, le risorse finanziarie, gli indicatori di realizzazione e di risultato, il cronoprogramma di spesa, nonché la previsione dei processi di valutazione specificatamente riferiti all'Azione 05 - "Archeologia Industriale" del PAC FVG;
VISTA la deliberazione 11 luglio 2014, n. 1327, con la quale la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla cultura, sport e solidarietà, di concerto con l'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie, ribadita la necessità di garantire continuità all'attuazione dei progetti di valorizzazione del patrimonio culturale regionale afferenti l'odierna Azione 05 - "Archeologia industriale" del PAC FVG, in sede di prima attuazione:
- ha confermato le finalità e gli obiettivi ascritti al "Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia" pur nel mutato quadro normativo ridefinito dal PAC FVG;
- ha contestualmente prorogato, in accordo al cronoprogramma di spesa dell'Azione 05 - "Archeologia Industriale" del PAC FVG, il termine previsto dall'art. 24, comma 4 del sopracitato Bando per la rendicontazione finale dei progetti ammessi al finanziamento al 31 dicembre 2016;
- ha incaricato il Direttore centrale competente in materia a disporre con proprio decreto la conferma dei provvedimenti di concessione dei contributi precedentemente adottati nei confronti dei beneficiari;
VISTO il decreto 21 luglio 2014, n. 2255/CULT, con il quale il Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, nel dare esecuzione alla sopracitata deliberazione giuntale, ha provveduto, da ultimo, a confermare l'adesione dei progetti ammessi a finanziamento, ai sensi dell'art. 23 del "Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia", all'Azione 05 - "Archeologia Industriale" del PAC FVG, nonché a ribadire gli impegni e gli obblighi assunti dall'Amministrazione regionale nei confronti dei beneficiari;
VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Piano d'Azione e Coesione Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 27 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (legge comunitaria)", (di seguito Regolamento di attuazione del PAC FVG), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 8 maggio 2014, n. 841, successivamente emanato con D.P.Reg. 15 maggio 2014, n. 088/Pres.;
VISTO il decreto 6 giugno 2014, n. 1316, con il quale il Direttore del Servizio risorse finanziarie ha disposto l'impegno delle risorse necessarie agli interventi previsti dal PAC FVG sul Capitolo di spesa n. 225 del Bilancio regionale a favore della gestione fuori bilancio denominata "Fondo POR FESR 2007 - 2013", istituito ai sensi dell' art. 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (legge comunitaria 2007);
CONSIDERATO che il citato PAC FVG prevede inoltre una specifica Azione 10 - "Assistenza tecnica", finalizzata fra l'altro a garantire supporto alle Strutture regionali attuatrici nella realizzazione delle Azioni di competenza;
VISTA la deliberazione 4 luglio 2014, n. 1258, con la quale la Giunta regionale ha contestualmente approvato:
- il Piano finanziario annuale del PAC FVG (Cfr. allegato n. 1 alla sopra citata deliberazione giuntale), recante il dettaglio delle risorse finanziarie specificatamente assegnate a ciascuna Azione, comprese, fra le altre, l'Azione 05 - "Archeologia Industriale", nonché l'Azione 10 - "Assistenza tecnica";
- il Piano di riparto delle risorse finanziarie specificatamente destinate all'Azione 10 - "Assistenza tecnica" (Cfr. allegato n. 2 alla sopra citata deliberazione giuntale), recante il dettaglio delle risorse finanziarie assegnate al Referente per l'Amministrazione nonché a ciascuna Struttura regionale attuatrice, compresa, fra le altre, la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali, cui è ascritta la quota di euro 65.000,00;
VISTO il decreto 27 giugno 2014, n. 1471, con il quale il Direttore del Servizio gestione fondi comunitari (Referente per l'Amministrazione del PAC FVG), allineandosi alle specifiche indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE, ha adottato il "Piano Azione Coesione - Manuale per le attività di gestione e controllo", allo scopo precipuo di fornire supporto ai soggetti responsabili dell'attuazione del PAC FVG nell'efficace implementazione del Programma;
CONSIDERATO che il suddetto documento di orientamento, nel completare il quadro normativo di

riferimento anche per quanto attiene le Linee d'intervento "Salvaguardia", fra le quali rientra la citata Azione 05 - "Archeologia Industriale" del PAC FVG, integrando la disciplina dettata dal citato Regolamento di attuazione del PAC FVG, nonché dalla preesistente normativa di settore, con specifico riferimento alle attività di gestione e controllo del Programma, individua i principali adempimenti spettanti alle Strutture attuatrici, fra i quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:
- la raccolta, l'esaminazione della documentazione presentata dai beneficiari ai fini del rimborso del contributo, nonché l'effettuazione delle conseguenti verifiche amministrative;
- l'effettuazione delle verifiche in loco;
- l'adozione degli atti di liquidazione nei confronti dei beneficiari;
- la comunicazione dei fabbisogni finanziari al Soggetto pagatore;
- l'elaborazione delle attestazioni di spesa;
- l'effettuazione delle verifiche sul vincolo di destinazione;
- l'adozione di eventuali decreti di revoca, rinuncia, recupero;
- la comunicazione di eventuali irregolarità all'Autorità di Certificazione;
nonché la registrazione delle informazioni relative a ciascuna delle predette operazioni nel sistema informatico di monitoraggio MIPAC, allo scopo di consentire la continuità dell'azione partenariale di monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico del Programma, intrapresa congiuntamente dall'Amministrazione regionale con il Gruppo di azione istituito presso il MISE - DPS;
VISTO il decreto 31 marzo 2015, n. 1323, con il quale il Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, in ragione dell'eterogeneità delle sopra citate attività, nonché dell'elevato grado di qualificazione richiesta per il loro corretto espletamento, ha ritenuto necessario avviare la procedura di attivazione della Linea d'intervento 10.1.a.6. - "Assistenza tecnica del Servizio beni culturali", allo scopo di rafforzare la capacità amministrativa della competente Struttura regionale attuatrice, avvalendosi del supporto dell'assistenza tecnica quale meglio definita nella scheda d'azione allegata al medesimo provvedimento;
VISTA la deliberazione 3 ottobre 2013, n. 1803, con la quale la Giunta regionale, nel dare attuazione a quanto disposto all'art. 2-bis della Legge regionale 22 agosto 1991, n. 34, ha contestualmente:
- riconosciuto la natura pubblica del "Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale - Informest" (di seguito Informest);
- autorizzato l'Amministrazione regionale ad avvalersi di Informest, anche in applicazione del regime convenzionale prescritto all'art. 23 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, per lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- approvato lo schema di convenzione quadro tra la Regione e Informest, quale allegato costituente parte sostanziale ed integrante della medesima deliberazione;
VISTA la "Convenzione quadro tra la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e Informest", siglata il 22 ottobre 2014 dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Presidente di Informest, con la quale, le Parti condividono, fra le altre, l'esigenza di rafforzare la collaborazione reciproca allo scopo di sviluppare una visione strategica comune per lo sviluppo della competitività territoriale;
VISTA da ultima la deliberazione 10 luglio 2015, n. 1382, con la quale la Giunta regionale, allo scopo di rafforzare ulteriormente la collaborazione sinergica fra l'Amministrazione regionale ed Informest, ha proposto la riformulazione della disposizione di cui all'art. 1, comma 1.1. della succitata Convenzione, onde ricomprendere nell'oggetto dell'accordo anche l'attuazione congiunta delle Linee d'azione riprogrammate nel PAC FVG;
VISTO l'odierno testo della "Convenzione quadro tra la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e Informest", conforme alla proposta formulata dalla Giunta regionale con l'anzidetta deliberazione e siglata il 28 luglio 2015 dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Presidente di Informest, con la quale, le Parti condividono inoltre "l'esigenza di garantire l'attuazione alle Linee d'azione, riprogrammate nel Piano di Azione e Coesione (fondi strutturali 2007-2013), caratterizzate da rilevanti profili d'aderenza con gli ambiti tematici della nuova Strategia Europa 2020";
DATO ATTO che, condivisa per le vie brevi l'esigenza di dare tempestiva attuazione alla linea di azione 10.1.a.6 - "Assistenza tecnica Servizio beni culturali" del PAC FVG, si ritiene opportuno dare immediato avvio alle procedure di definizione delle modalità di esecuzione della stessa, trasmettendo ad Informest il presente provvedimento unitamente alla proposta di Piano Operativo, come previsto dall'articolo 5 della sopra richiamata convenzione;
RICHIAMATA infine la determinazione dell'AVCP 27 ottobre 2010, n. 7, la quale, nel definire le condizioni di legittimità del ricorso alle forme di collaborazione pubblico - pubblico, in luogo di moduli organizzativi che prevedono il ricorso al mercato esterno, dispone, fra le atre:
- sotto il profilo della esatta definizione dell'oggetto convenzionale, che le Parti addivengano ad una effettiva ripartizione dei compiti e delle responsabilità ascritti alla gestione del programma;
- sotto il profilo della regolazione finanziaria dello schema convenzionale, che gli unici movimenti finanziari ammessi tra gli Enti pubblici cooperanti sono quelli corrispondenti al rimborso delle spese effettivamente sostenute;

VISTA la Legge regionale n. 7/2000;
VISTA la Legge regionale n. 7/2008;
VISTA la Legge regionale n. 14/2012;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. del 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e ss.mm. e ii.;
VISTA la D.G.R. n. 271 del 13 febbraio 2015, con la quale, nel quadro di un intervento di riassetto organizzativo dell'Amministrazione regionale, sono state tra l'altro ampliate e ridefinite le funzioni del Servizio beni culturali, ora ridenominato Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici

DECRETA

per quanto esposto in premessa
1. è data attuazione alla Linea d'intervento 10.1.a.6 - "Assistenza tecnica Servizio beni culturali" del PAC FVG in regime di convenzione ex art. 23 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, avvalendosi della collaborazione di Informest, Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale, in esecuzione della "Convenzione quadro tra la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e Informest";
2. le risorse regionali necessarie al finanziamento della suddetta Linea d'intervento, assegnate alla Struttura regionale attuatrice con la citata D.G.R. n. 1258 dd. 4 luglio 2014 e pari a complessivi euro 65.000,00, afferiscono al fondo speciale fuori bilancio POR FESR 2007 - 2013, istituito ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 7/2008, gestito dal Soggetto pagatore nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo II del Regolamento di attuazione del PAC FVG;
3. è impegnata la somma di euro 65.000,00 (sessantacinquemila euro), a favore di Informest, Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale, C.F. 00482060316, con sede legale in Gorizia, via Cadorna 36, a titolo di rimborso delle spese che verranno effettivamente sostenute in relazione alle attività di supporto tecnico;
4. con successivo provvedimento del Direttore del Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici, quale Responsabile della Struttura regionale attuatrice, verrà disposta, rispettivamente ai sensi degli artt. 5 e 7 del sopra citato Regolamento di Attuazione del PAC FVG:
a. la comunicazione delle esigenze finanziarie, allo scopo di garantire che la dotazione del fondo speciale fuori bilancio sia adeguata a sostenere il reale fabbisogno di spesa indotto dall'espletamento del supporto tecnico in argomento;
b. la liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute da Informest in relazione al supporto tecnico in argomento.
5. la liquidazione avverrà a seguito della presentazione di idoneo rendiconto di spesa, predisposto nel rispetto delle regole generali di programma, presentato alla competente Direzione centrale entro il termine perentorio prescritto dall'art. 24, comma 4 del sopracitato Bando;
6. è disposta la trasmissione del presente provvedimento, unitamente alla proposta di Piano Operativo, a Informest come previsto dall'articolo 5 della sopra richiamata convenzione;
7. è disposta la trasmissione del presente provvedimento al Referente per L'Amministrazione;
8. è disposta la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 luglio 2015

DEL BIANCO

15_32_1_DDC_DIR GEN_1166_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 7 agosto 2015, n. 1166/DGEN

Avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e s.m.i., a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno, di una unità nella categoria C – Redattore ordinario -, con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 42 della LR 31 agosto 1981, n. 53, e s.m.i.;
VISTA la LR 27 marzo 1996, n. 18 e s.m.i.;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 22 luglio 2015 di approvazione dell'integrazione, per l'anno 2015, del Programma dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 351/2015, già modificata con deliberazione n. 992 del 22 maggio 2015, ove è stata prevista l'assunzione a contratto, ai sensi dell'art. 42 della LR n. 53/1981, di n. 1 unità di personale appartenente alla categoria C – redattore ordinario -, CCNL giornalistico, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, previo esperimento di selezione pubblica a tempo determinato rivolta a soggetti in possesso della conoscenza parlata e scritta della lingua slovena;
RITENUTO pertanto di procedere alla copertura a tempo determinato del posto sopra previsto, mediante l'indizione di un avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico, ai sensi dell'art. 42 della LR 31 agosto 1981, n. 53, e s.m.i., a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C – redattore ordinario - , con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache;
SENTITI gli uffici competenti in merito ai requisiti da richiedere nonché in merito ai titoli valutabili e alle materie oggetto del colloquio;

DECRETA

1. E' indetto un avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico, ai sensi dell'art. 42 della LR 31 agosto 1981, n. 53, e s.m.i., a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C – redattore ordinario - , con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache;
2. è approvato l'allegato avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico, ai sensi dell'art. 42 della LR 31 agosto 1981, n. 53, e s.m.i., a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C – redattore ordinario - , con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache;
3. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 agosto 2015

FINARDI

15_32_1_DDC_DIR GEN_1166_2_ALL1

Avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e s.m.i., a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno, di una unità nella categoria C –redattore ordinario -, con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache.

Premesso che,

l'Amministrazione regionale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1492 di data 22 luglio 2015, intende procedere, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53, e successive modificazioni ed integrazioni, all'assunzione a tempo determinato e pieno con contratto di lavoro giornalistico di una unità nella categoria C – redattore ordinario -, con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache

si rende noto quanto segue:

1) il contratto di lavoro avrà la durata di due anni, eventualmente prorogabile per motivate esigenze per un ulteriore anno.

2) Per lo stato giuridico e il trattamento economico trovano applicazione il contratto nazionale di lavoro giornalistico vigente, con riferimento alle agenzie di informazioni quotidiane per la stampa, nonché le disposizioni di cui al succitato articolo 42 della LR 53/1981 e successive modificazioni ed integrazioni.

3) Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica; sono ricompresi i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, i cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione europea che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo e i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria;

b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;

c) godimento dei diritti civili e politici; non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;

d) idoneità fisica all'impiego;

e) possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, con corso di studi almeno quadriennale. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza/equiparazione a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;

f) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo;

g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;

h) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione;

i) iscrizione all'albo dei giornalisti, elenco dei professionisti, di cui alla legge 3 febbraio 1963, n.69;

l) conoscenza parlata e scritta della lingua slovena che sarà accertata e valutata nel corso del colloquio;

m) esperienza di almeno due anni maturata presso una o più testate giornalistiche (giornali, emittenti radio e/o televisive, siti web) regolarmente iscritte nel Registro della Stampa presso il competente Tribunale ai sensi della L. 8 febbraio 1948 n. 47 con periodicità non superiore a quella mensile, oppure maturata presso uffici stampa. L'esperienza di cui alla presente lettera dovrà essere maturata nelle forme di rapporto previste dal Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico ovvero mediante contratto di lavoro subordinato o autonomo con affidamento di mansioni giornalistiche esplicitate nel contratto individuale di lavoro o nell'affidamento dell'incarico.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e gli altri soggetti di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 165/2001 devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica. Con riferimento a quanto richiesto alle lettere i) ed m) del presente punto 3), i requisiti maturati all'estero dovranno essere autocertificati quali iscrizioni/esperienze professionali giornalistiche con caratteristiche equivalenti a quelle previste dall'ordinamento italiano. Detti soggetti devono inoltre possedere conoscenza parlata e scritta della lingua italiana che sarà accertata nel corso del colloquio.

I requisiti di cui al presente punto 3) devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione, nonché al momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro. Per i punti i) ed m), con riferimento ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e gli altri soggetti di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 165/2001, l'Amministrazione si riserva, prima di procedere all'assunzione del vincitore della selezione, l'acquisizione di idonea certificazione comprovante il possesso dei requisiti.

4) Gli interessati dovranno far pervenire entro il termine perentorio di venti giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione un'istanza redatta in carta semplice, sull'apposito modulo allegato sub A) all'Avviso e apposita dichiarazione sull'esperienza professionale maturata e sugli altri titoli valutabili sull'apposito modulo allegato sub B) all'Avviso, corredate da un curriculum professionale e formativo con finalità di autocertificazione, obbligatoriamente mediante una delle seguenti modalità:

- spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione generale, Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali, piazza dell'Unità d'Italia n. 1 – 34121 Trieste";

- inviata dalla casella di posta elettronica ordinaria (PEO) o da casella di posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo PEC direzionegenerale@certregione.fvg.it, con scansione in formato PDF della domanda sottoscritta, di un valido documento d'identità e dell'ulteriore documentazione allegata.

In caso di spedizione a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
In caso di spedizione da una casella di PEC fa fede la data della ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta certificata del mittente.
In caso di spedizione da una casella di PEO fa fede la data della ricezione attestata dall'Amministrazione ricevente.
L'istanza (allegato sub A) e la dichiarazione relativa ai titoli (allegato sub B), redatti in forma di autocertificazione, devono essere, pena l'esclusione dalla procedura:

- nel caso di invio a mezzo raccomandata, sottoscritti in forma autografa e corredati da fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- nel caso di invio a mezzo posta elettronica (PEO o PEC), firmati in modo autografo, scansionati e inviati in formato PDF assieme alla scansione di un documento di identità in corso di validità ovvero, sottoscritti con firma digitale, rilasciata da un certificatore accreditato, ed inviati in formato PDF. La scansione dei documenti deve risultare chiara e leggibile. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di scannerizzazioni dei documenti mancanti, errate, poco leggibili o parziali.

Gli interessati devono indicare nell'istanza in alto a sinistra nonché sulla busta, e, qualora spedita via posta elettronica anche nell'oggetto del messaggio, il codice "C_RO_SLO", identificativo della procedura.

5) Qualora il numero delle domande pervenute risulti superiore a 50, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di effettuare una preselezione volta al contenimento del numero dei candidati. Tale prova preselettiva consisterà nella risoluzione, in un tempo predeterminato, di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla, vertente su elementi generali delle medesime materie oggetto del colloquio previste dal presente avviso.

La data, l'ora e la sede di svolgimento dell'eventuale preselezione verranno comunicate mediante apposito avviso, che sarà pubblicato sul sito regionale http://www.regione.fvg.it. La pubblicazione della data dell'eventuale preselezione vale quale comunicazione personale ai singoli candidati ammessi alla procedura, che pertanto dovranno presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nella sede indicate. La mancata partecipazione alla preselezione il giorno stabilito, per qualsiasi motivo, sarà considerata come rinuncia alla procedura.

Il risultato ottenuto nell'eventuale preselezione, che non costituisce prova d'esame, non concorre a formare il punteggio per la graduatoria finale.

Saranno ammessi alle successive fasi della procedura i candidati che si collocheranno nei primi 25 posti dell'elenco finale della preselezione, nonché tutti i candidati aventi medesimo punteggio del 25° candidato.

6) Un'apposita Commissione, nominata dal Direttore generale, individuerà la professionalità idonea a ricoprire la specifica posizione lavorativa sulla base dell'esame delle dichiarazioni rese dal candidato nell'istanza di partecipazione (allegato sub A), nell'allegato sub B) e dello svolgimento di un colloquio. Le dichiarazioni dei titoli vengono rilasciate dal candidato in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445; ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del succitato DPR n. 445/2000, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal candidato, ai sensi dell'art. 75, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato

sulla base della dichiarazione non veritiera. L'Amministrazione regionale si riserva in ogni momento della procedura concorsuale la facoltà di procedere alla verifica delle dichiarazioni presentate dai candidati.

Non saranno presi in considerazione titoli diversi da quelli previsti quali titoli valutabili dal presente Avviso ovvero titoli che non siano stati dichiarati dal candidato nella dichiarazione di cui all'allegato sub B) secondo le modalità ivi previste.

La dichiarazione sostitutiva che comprova il possesso dell'esperienza professionale, deve indicare la tipologia e la durata del rapporto con l'indicazione precisa del periodo della prestazione (giorno, mese ed anno senza arrotondamenti) e della qualifica/categoria di inquadramento o funzione per ciascun periodo. Qualora fosse omessa la data finale di un rapporto o fosse stato indicato che lo stesso é "tuttora" in corso, la Commissione valuterà il periodo fino alla data di invio della domanda.

A ciascun candidato ammesso alla procedura è attribuibile il punteggio massimo di 40 punti, così ripartiti:

- massimo 10 punti per i titoli;

- massimo 30 punti per il colloquio.

Per quanto concerne la valutazione dei titoli, da effettuarsi sulla base di criteri che verranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, saranno presi in considerazione specificatamente:

- titolo di studio superiore a quello richiesto quale requisito, (**punti 2**);

- master relativi a informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni (punti 1 per ogni master, fino a **punti 2**);

- esperienza ulteriore rispetto a quella prevista come requisito alla lettera m) del punto 3), maturata soltanto nell'ambito della cronaca politico-istituzionale e politico-amministrativa, (punti 1 per ogni anno o frazione superiore a 180 giorni, **fino a punti 4**);

- esperienza ulteriore rispetto a quella prevista come requisito alla lettera m) del punto 3), (punti 1 per ogni anno o frazione superiore a 180 giorni, **fino a punti 2**);

Si precisa che periodi identici verranno valutati solo una volta.

Il **colloquio** sarà finalizzato all'accertamento della conoscenza parlata e scritta della lingua slovena, anche mediante la traduzione nel corso del colloquio di un breve testo, nonché alla verifica della conoscenza delle seguenti materie: ordinamento e organizzazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, teoria e tecnica della scrittura giornalistica, caratteristiche della comunicazione e dell'informazione istituzionale, caratteristiche, teoria e tecnica dei nuovi media e dell'informazione digitale e multimediale. La Commissione giudicatrice valuterà il colloquio sulla base di criteri che verranno stabiliti dalla medesima.

Il punteggio minimo per il superamento del colloquio è pari a punti 21.

La mancata presentazione al colloquio verrà considerata come rinuncia alla selezione.

Espletati tutti i colloqui la Commissione redigerà una graduatoria, secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato quale votazione complessiva ottenuta dalla somma del punteggio conseguito nel colloquio e nella valutazione dei titoli.

7) Il Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali provvederà all'approvazione della graduatoria finale della selezione.
La graduatoria verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Regione si riserva la facoltà di avvalersi della graduatoria relativa al presente Avviso per la copertura di altro posto di analoghe mansioni nel periodi di validità della stessa.

8) L'Amministrazione regionale si riserva altresì la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e modificare il presente Avviso, senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti della stessa.

9) La stipula del contratto individuale di lavoro sarà comunque subordinata alla verifica del rispetto dei limiti di spesa previsti per le assunzioni a tempo determinato dalla vigente normativa, al momento dell'assunzione.

*** *** ***

Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazione sindacali, dott.ssa Anna D'Angelo;
- responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Michela Azzan.

Il presente avviso e gli allegati moduli sub A) e sub B) sono disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http: //www.regione.fvg.it.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazione sindacali della Direzione generale, piazza dell'Unità dell'Italia n. 1, 34121 Trieste (tel. 040/3774319, 040/3774327, 040/3772428).

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs.n.196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Roberto FINARDI

15_32_1_DDC_DIR GEN_1166_3_ALL2

Allegato A

C_RO_SLO: ISTANZA DI PARTECIPAZIONE DI CUI ALL'AVVISO AL PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO GIORNALISTICO AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA LEGGE REGIONALE 31 AGOSTO 1981, N.53 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, A TEMPO DETERMINATO E PIENO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, EVENTUALMENTE PROROGABILE PER UN ULTERIORE ANNO, DI UNA UNITÀ NELLA CATEGORIA C – REDATTORE ORDINARIO-, PER LE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E DELL'AGENZIA QUOTIDIANA DI STAMPA REGIONE CRONACHE.

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali
Piazza dell'Unità d'Italia n. 1
34121 T R I E S T E

Il/la sottoscritto/a

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza______________________________ n. __________

codice fiscale____

Telefono fisso____________________Telefono cellulare____________________

E-mail____

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione in oggetto.

A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, delle responsabilità penali cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, e del fatto che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR sono considerate come fatte a pubblico ufficiale,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;

□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ____________________________ ovvero

□ di essere in una delle condizioni previste dall'articolo 38 del D.Lgs. 165/2001 ed in particolare di essere ____;

2) per i cittadini non italiani: di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) di non avere un'età inferiore agli anni diciotto e non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;

4) di godere dei diritti civili e politici;

5) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di scuola secondaria di secondo grado con corso di studi almeno quadriennale):____

____

conseguito presso l'Istituto ____

nell'anno scolastico____

Nel caso di diploma conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza/equiparazione/riconoscimento e allegare il provvedimento____

____;

7) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tali obblighi);

in caso contrario indicare i motivi:____

____

____;

8) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;

9) di non aver riportato condanne penali per reati che impediscono la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica Amministrazione;

in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale____

____;

10) di essere iscritto all'Albo dei giornalisti, elenco dei professionisti, di cui alla legge 3 febbraio 1963, n.69;

11) di avere conoscenza parlata e scritta della lingua slovena;

12) di avere un'esperienza di almeno due anni maturata presso una o più testate giornalistiche (giornali, emittenti radio e/o televisive, siti web) regolarmente iscritte nel Registro della Stampa presso il competente Tribunale ai sensi della L. 8 febbraio 1948 n. 47 con periodicità non superiore a quella mensile, oppure maturata presso uffici stampa. L'esperienza di cui alla presente lettera dovrà essere maturata nelle forme di rapporto previste dal Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico ovvero mediante contratto di lavoro subordinato o autonomo con affidamento di mansioni giornalistiche esplicitate nel contratto individuale di lavoro o nell'affidamento dell'incarico:

I.dal________________________________al_____________________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

II.dal________________________________al_____________________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

III.dal________________________________al_____________________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

IV.dal________________________________al_____________________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

13) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi e recapiti, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

14) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare, annullare e modificare il presente avviso senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'Amministrazione.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Il/la sottoscritto/a **allega alla presente:**

a) fotocopia di un documento d'identità;

b) curriculum formativo e professionale datato e firmato;

Data ____________________________

Firma _________________________________

15_32_1_DDC_DIR GEN_1166_4_ALL3

Allegato B

CODICE: "C_RO_SLO"

AUTOCERTIFICAZIONE TITOLI

riferito all'avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e s.m.i., a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno, di una unità nella categoria C –redattore ordinario -, con conoscenza della lingua slovena parlata e scritta, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache.

____

(cognome e nome)

____

(luogo e data di nascita)

Il/La sottoscritto/a dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli:
a) esperienza ulteriore rispetto a quella prevista come requisito alla lettera m) del punto 3), dell'avviso, <u>maturata soltanto nell'ambito della cronaca politico-istituzionale e politico-amministrativa:</u>

I.dal__________________________al__________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

II. dal__________________________al__________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

III. dal__________________________al__________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

b) esperienza ulteriore rispetto a quella prevista come requisito alla lettera m) del punto 3), dell'avviso:

I.dal________________________al________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

II. dal________________________al________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

III. dal________________________al________________________

tipologia del rapporto____

____

presso____;

c) titolo di studio superiore a quello previsto quale requisito alla lettera e) del punto 3) dell'avviso:
laurea in ____
conseguita presso l'Università di________________________in data________________;

d) master relativi a informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni:

I. Denominazione del titolo e materie trattate________________________

____,

durata e data di conseguimento________________________

presso ____

II. Denominazione del titolo e materie trattate________________________

____

durata e data di conseguimento________________________

presso ____

________________ ________________
(data) (firma)

15_32_1_DDC_SAL INT_581_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale sostituto salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 31 luglio 2015, n. 581

LR n. 39/1993, art. 46, comma 1. Fondazione Villa Russiz: scioglimento dell'amministrazione e contestuale nomina del Commissario straordinario.

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO

PREMESSO che:

- l'articolo 25, comma 1 c.c. prevede che l'autorità governativa eserciti il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni ed attribuisce, tra gli altri, il potere di "... sciogliere l'amministrazione e nominare un commissario straordinario, qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto e dello scopo della fondazione o della legge";
- l'articolo 46, comma 1, della legge regionale 15 giugno 1993, n. 39 stabilisce che "... il controllo previsto dall'articolo 25 del codice civile sull'amministrazione delle fondazioni riconosciute persone giuridiche di diritto privato viene esercitato dalle Direzioni regionali o dai servizi autonomi competenti nelle materie in cui le fondazioni medesime operano";

VISTO lo Statuto della Fondazione Villa Russiz approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 021 dd. 19/01/2009;

VISTO, in particolare, l'art. 2, rubricato "Scopi", che prevede come "... la Fondazione non ha scopo di lucro ed opera nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale. La Fondazione è inserita nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, con l'obiettivo dell'educazione integrale dei minori, agisce nelle forme previste dalla legislazione regionale vigente e persegue i seguenti scopi:

a) erogare e promuovere, anche in forma sperimentale o integrata, interventi e servizi nell'ambito del sistema di politiche sociali e di integrazione sociale, con particolare attenzione ai servizi di accoglienza ed educazione integrale di minori, di ambo i sessi, con particolari problemi familiari, sociali o assistenziali, nel rispetto delle disposizioni e dei sistemi di autorizzazione e di accreditamento;

b) contribuire alla programmazione sociale e di governo delle politiche sociali, in forma diretta o associata, nelle modalità previste dalle normative vigenti;

c) progettare e gestire servizi indirizzati alla prevenzione del disagio e politiche di sostegno rivolte direttamente alle famiglie quali percorsi educativi, ludico ricreativi, animazione di eventi;

d) realizzare attività strumentali volte alla ottimizzazione dei servizi e degli interventi di cui alle lettere b) e c);

e) attualizzare, nel rispetto delle volontà originarie dei fondatori dell'ente, agevolazioni sia nell'accoglienza che nelle varie forme di sostegno nei casi di ospiti orfani o che subiscano il disagio familiare.

[...] È consentito lo svolgimento di attività diverse da quelle istituzionali, purché connesse, compatibili e finalizzate al raggiungimento delle finalità della Fondazione ed in particolare di quella agricola ad indirizzo vitivinicolo che rappresenta la storica gestione del patrimonio sociale";

VISTO, inoltre, il successivo art. 15, rubricato "Bilancio della Fondazione", che dispone che "... l'esercizio finanziario della Fondazione coincide con l'anno solare [...] Il Consiglio di amministrazione provvede annualmente, entro il mese di aprile, all'approvazione del bilancio consuntivo della Fondazione, comprensivo della relazione sull'attività svolta";

VISTA la nota della Fondazione Villa Russiz prot. n. 175 del 12/02/2015, nella quale, tra le altre, veniva evidenziato l'utilizzo di un contributo concesso dalla Regione per fare fronte a spese di natura diversa rispetto a quelle per le quali il contributo stesso era stato concesso, nonché veniva prospettata l'elaborazione di un piano di risanamento e di rilancio delle attività per fare fronte alla situazione debitoria della Fondazione stessa mediante l'intervento di Mediocredito FVG S.p.A.;

VISTA la successiva corrispondenza intercorsa tra la Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e la Fondazione Villa Russiz in ragione della necessità di approfondire l'effettiva situazione economico-finanziaria della Fondazione Villa Russiz e lo stato di avanzamento del piano di risanamento e di rilancio sopra prospettato;

VISTE, in particolare, le note inviate dalla Fondazione Villa Russiz prot. n. 535 dd. 27/04/2015 e n. 907 dd. 14/07/2015, dall'esame delle quali sono emersi diversi e significativi elementi di criticità di seguito sintetizzati:

- utilizzo di un contributo regionale di € 1.000.000,00 (effettivamente erogati € 800.000,00) destinati ad interventi di riqualificazione di alcuni immobili della Fondazione medesima, oggi non nella disponibilità

della stessa in quanto utilizzati per pagamenti inerenti l'ordinaria gestione delle attività;
- una pesante situazione economico-finanziaria che risulta aver determinato non solo l'incapacità della Fondazione stessa di fare fronte al rimborso delle molteplici linee di credito, ma anche l'impossibilità di garantire le ordinarie attività di gestione e che ha indotto la Fondazione Villa Russiz a presentare agli Istituti bancari, con capofila organizzatrice Mediocredito FVG S.p.A., un business plan con richiesta di finanziamento pari ad € 6.000.000,00 necessario per consolidare le situazioni debitorie in essere e per consentire il rilancio delle attività;
- mancata approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014 entro i termini statutari e l'impossibilità, allo stato attuale, di approvare un rendiconto basato su principi di continuità aziendale;
VISTA la nota dd. 30/06/2015 a firma del dott. Marcello Giorda, revisore dei conti della Fondazione Villa Russiz, nella quale, pur riconoscendo la solidità patrimoniale della Fondazione medesima, è stata evidenziata una grave crisi di liquidità che non consente di fare fronte agli impegni dell'ente e che rende impossibile l'approvazione di un rendiconto basato su principi di continuità aziendale, auspicando il commissariamento dell'Ente;
VISTA la generalità di Giunta regionale n. 1457 dd. 17/07/2015 che prende atto della situazione sopra descritta e da mandato alla Direzione Centrale vigilante di avviare la procedura di commissariamento della Fondazione Villa Russiz e di assumere tutte le iniziative necessarie;
VISTA la nota prot. n. 1335 dd. 20/07/2015 della Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di comunicazione di avvio del procedimento di commissariamento;
PRESO ATTO che entro il termine concesso con la predetta comunicazione non è pervenuta alcuna osservazione ovvero documentazione giustificativa delle suesposte criticità;
RITENUTO che le criticità sopra evidenziate comportano che la gestione del patrimonio della Fondazione non garantisce la prosecuzione dell'attività istituzionale ed il perseguimento degli scopi statutari;
RITENUTO, pertanto, al fine di garantire il proseguimento delle attività della Fondazione Villa Russiz, necessario lo scioglimento dell'organo di amministrazione e la nomina di un commissario;
VALUTATO che, ai fini dello svolgimento dell'incarico commissariale, è stato individuato, in ragione della qualificata e comprovata esperienza e professionalità, asseverata da concludente documentazione curriculare, il nominativo del dott. Salvatore Guarneri;
PRESO ATTO che il dott. Salvatore Guarneri ha espresso la propria disponibilità a svolgere l'incarico di commissario straordinario della Fondazione Villa Russiz per assicurarne la gestione ed il rilancio delle attività per il risanamento della situazione economico-finanziaria, sino alla nomina dei nuovi organi statutari della Fondazione medesima;
RITENUTO di riservare al predetto organismo commissariale l'esercizio delle prerogative riconosciute dalla vigente disciplina ed, in particolare, di adottare tutti gli atti ed intraprendere le azioni ritenute necessarie al risanamento della situazione economico-finanziaria della Fondazione Villa Russiz ed al rilancio delle attività della stessa al fine di garantire il perseguimento degli scopi statutari;
RITENUTO, altresì, che la durata dell'incarico commissariale venga stabilita in mesi dodici, salvo eventuale proroga da effettuarsi con successivo decreto;
RITENUTO congruo stabilire il compenso spettante al commissario straordinario in euro 2.800,00 (duemilaottocento/00) mensili (oneri fiscali e previdenziali inclusi), posti a carico della Fondazione Villa Russiz, oltre al rimborso delle spese sostenute documentate connesse all'esercizio dell'incarico;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004 e ss.mm. ed ii.;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia n. 750 dd. 04/08/2014 con il quale è stato attribuito l'incarico di sostituto del Direttore Centrale in caso di assenza, impedimento o vacanza del medesimo;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 che ha approvato il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. per le motivazioni suesposte di sciogliere il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Villa Russiz con contestuale decadenza del Presidente della stessa a decorrere dal 01/08/2015;
2. di nominare il dott. Salvatore Guarneri commissario straordinario della Fondazione Villa Russiz per la durata di mesi dodici e, dunque, sino al 31/07/2016;
3. di attribuire al commissario straordinario l'esercizio delle prerogative riconosciute dalla vigente disciplina ed, in particolare, di adottare tutti gli atti ed intraprendere le azioni ritenute necessarie al risanamento della situazione economico-finanziaria della Fondazione Villa Russiz ed al rilancio delle attività della stessa al fine di garantire il perseguimento degli scopi statutari;
4. di riconoscere al commissario straordinario un compenso stabilito in euro 2.800,00 (duemilaottocento/00) mensili (oneri fiscali e previdenziali inclusi), posti a carico della Fondazione Villa Russiz, oltre al

rimborso delle spese documentate connesse all'esercizio dell'incarico.
Trieste, 31 luglio 2015

TONUTTI

15_32_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2563_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 29 luglio 2015, n. 2563
Determinazione periodo vendemmiale e delle fermentazioni per la campagna vitivinicola 2015/2016, vendemmia 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1990);
VISTA la legge 20 febbraio 2006 n. 82 (Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino) e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare gli articoli 9 e 14, che pongono in capo alle regioni il compito di stabilire annualmente con proprio provvedimento il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite, nonché la determinazione del periodo vendemmiale anche ai fini della detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici;
CONSIDERATO che, in base alla citata legge 82/2006, il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite non può superare la data del 31 dicembre dell'anno in cui il provvedimento viene adottato, fatta eccezione per quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 9 della medesima legge, relativamente ai vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), e dei vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire anche al di fuori del termine suddetto;
RITENUTO necessario determinare per la campagna vitivinicola 2015/2016 il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite, sulla base dell'andamento climatico e dello stato di maturazione delle uve.
SENTITI gli Ispettorati agricoltura e foreste della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a DOC e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale in merito la periodo delle fasi fenologiche della campagna in atto e, in particolare, l'epoca d'invaiatura e la data presumibile della vendemmia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che il periodo vendemmiale per la campagna vitivinicola 2015/2016, decorre dalle ore 00,00 del 10 agosto 2015 sino alle ore 24,00 del 31 dicembre 2015, e che le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nel medesimo periodo.
2. Di stabilire che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo di cui al punto 1 devono essere immediatamente comunicate a mezzo consegna diretta, lettera raccomandata, telegramma, telefax, pec o sistemi equipollenti riconosciuti, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.) - Ufficio di Conegliano Veneto, via Casoni, 13/b, 31058 Susegana (TV).
3. Di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2015, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei "vini spumanti", "vini frizzanti", e "mosti parzialmente fermentati frizzanti", nonché di quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.
4. Di consentire, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 82/2006, per i vini tradizionali e, in par-

ticolare per le DOCG "Ramandolo" e "Colli Orientali del Friuli Picolit", la pratica delle fermentazioni e delle rifermentazioni fino al 31 marzo 2016, e inoltre, fatta eccezione per i vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire entro il 31 maggio 2016.
5. Di rinviare, per quanto non previsto dal presente decreto, alle disposizioni contenute nella legge 82/2006, ed alle normative comunitarie e nazionali di settore.
6. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 29 luglio 2015

per Il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
MINIUSSI

15_32_1_DDS_DEM CONS_1432_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 22 luglio 2015, n. 1432/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Aviano, sez. A - Catasto terreni fg. 38, mapp. 699, di mq 1970 - Catasto fabbricati fg. 38, mapp. 699, subb. 1-2-3-4.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che i Signori Tassan Angelo e Paties Lina hanno avanzato istanza in data 24/04/2010 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Aviano fg. 38 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica, espresso con nota prot. SIDR/5/PN/23556/INO/2881 dd. 05/07/2012 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione con la prescrizione di non alienare una fascia di rispetto e sicurezza di 4,00 metri dal ciglio della sponda superiore del torrente, per consentire gli eventuali interventi di manutenzione idraulica;
PRESO ATTO che i Signori Tassan Angelo e Paties Lina hanno avanzato integrazione alla predetta istanza in data 08/11/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Aviano fg. 38 mappale incensito di mq. 1992 circa;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 954 dd. 10/01/2013 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTO il parere tecnico della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/34305/LLPP/ALP-PN/INO-2347 dd. 07/11/2013, con il quale è stato accerta-

to il rispetto della prescrizione indicata nella precedente nota prot. SIDR/5/PN/23556/INO/2881 dd. 05/07/2012 attestante la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTA la DGR n. 773 del 24/04/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Aviano fg. 38 mappale incensito di mq. 1992 circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 16.636,00 (sedicimilaseicentotrentasei/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo Frazionamento e Mappale prot. 104289 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 38 del Comune di Aviano con mappale n. 699 di mq. 1970;
ACCERTATO che con Dichiarazione di Fabbricato Urbano prot. 43815 si è provveduto all'accatastamento di tre fabbricati e di corte comune entro il mappale 699, ora identificato in Comune di Aviano al fg. 38, sez.A, con mappali 699 sub.1, 699 sub.2, 699 sub.3 e 699 sub.4;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. Sono sdemanializzati - secondo la procedure disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Aviano - sez.A , come segue:

Catasto Terreni
Foglio 38 - mappale 699 - Ente Urbano - superficie mq. 1970
Catasto Fabbricati
Foglio 38 - mappale 699 - Sub. 1 - Categoria C/2 - Classe 1 - mq. 76 - Rendita € 141,30
Foglio 38 - mappale 699 - Sub. 2 - Categoria C/7 - Classe U - mq. 35 - Rendita € 21,69
Foglio 38 - mappale 699 - Sub. 3 - Categoria C/7 - Classe U - mq. 18 - Rendita € 11,16
Foglio 38 - mappale 699 - Sub. 4 - corte comune

2. I predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 22 luglio 2015

ADAMI

15_32_1_DDS_DEM CONS_1433_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 22 luglio 2015, n. 1433/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Remanzacco - Catasto terreni fg. 26, mapp. 293, di mq. 212.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Au-

tonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Remanzacco ha avanzato istanza in data 08/01/2014 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Remanzacco al fg. 26 con mappale incensito di mq. 212 circa;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 11448/SDIS/ALP/UD/LPU-INO-3993 dd. 14/04/2014 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
PRESO ATTO che L'Amministrazione comunale di Remanzacco con delibera del consiglio comunale n. 57 dd. 01/12/2014 ha manifestato l'interesse all'acquisizione del bene a titolo gratuito per finalità di pubblico interesse, così come previsto dall'art. 5 della L.R. 57/71, in quanto lo stesso verrà annesso al campo sportivo della frazione di Cerneglons per la pratica di attività sportive e attività di carattere istituzionale;
VALUTATO che sussistono i presupposti per l'attuazione del trasferimento a titolo gratuito, in quanto, come segnalato dal Comune istante, il bene ricade nella zonizzazione del vigente PRGC come zona omogenea S1-servizi e attrezzature collettive;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 3.180,00 (tremilacentottanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
VISTA la DGR n. 537 del 27/03/2015 con la quale è autorizzato il trasferimento, a titolo gratuito per finalità di pubblico interesse al Comune di Remanzacco, previa sdemanializzazione secondo i criteri di cui alla legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" atteso il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012, del bene identificato in Comune di Remanzacco al fg. 26 con mappale incensito di mq. 212 circa;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento prot. 88294/2015 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 26 del Comune di Remanzacco con mappale n. 293 di mq. 212;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. E' sdemanializzato - secondo la procedure disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Remanzacco al fg. 26 mappale n. 293 di mq. 212
2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 22 luglio 2015

ADAMI

15_32_1_DDS_POL RUR_2573_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 29 luglio 2015, n. 2573

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 132 - “Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”. Proroga termini.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)e successive modifiche ed integrazioni;
PRESO ATTO che:
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell’ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell’articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014, ai sensi dell’articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell’11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 9 approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2015)398625 di data 2 febbraio 2015, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 476 del 20 marzo 2015;
VISTA in particolare la “Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare” del PSR (di seguito denominata “Misura 132”);
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” (di seguito denominato “Regolamento generale”) emanato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Decreto n. 1758 dd 5/6/2015 che fissava nel periodo compreso tra il 4 giugno 2015 ed il 30 giugno 2015 i termini di presentazione delle domande di pagamento per la quarta e la quinta annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell’anno 2010 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
VISTO il Decreto n. 1787 del 09/06/2015 che fissava nel periodo compreso tra il 1° luglio 2015 ed il 15 luglio 2015 i termini di presentazione delle domande di pagamento per la prima, seconda, terza, quarta e la quinta annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell’anno 2011 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
VISTO il Decreto n. 2041 dd 30/06/2015 che proroga al 20 luglio 2015 la data di scadenza per la presentazione delle domande di pagamento di cui al Decreto n. 1758/2015;
VISTO il Decreto n. 2199 dd 15/07/2015 che proroga al 31 luglio 2015 la data di scadenza per la presentazione delle domande di pagamento di cui al Decreto n. 1787/2015;
PRESO ATTO del perdurare dei problemi di natura informatica segnalati da diversi operatori;
PRESO ATTO che al fine di ovviare ai problemi del sistema, si rende necessario prendere in carico infor-

maticamente da parte dell'Ufficio Attuatore le domande di pagamento fino alla "quarta" annualità prima della compilazione della domanda di saldo;
RITENUTO opportuno prorogare il termine per la presentazione delle domande di pagamento fino alla quarta annualità alla data del 07 settembre 2015 e di far decorrere dal 08 settembre 2015 al 14 settembre 2015 i termini per la presentazione delle domande di pagamento a saldo per la quinta annualità;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277/Pres;

DECRETA

1. le domande di pagamento in acconto fino alla quarta annualità a valere sulla Misura 132 del PSR sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi sono presentate in formato cartaceo, entro la data del 07 settembre 2015, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go);
2. le domande di pagamento a saldo per la quinta annualità a valere sulla Misura 132 del PSR sono compilate e rilasciate in via informatica a decorrere dal 08 settembre 2015 utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi sono presentate in formato cartaceo, entro la data del 14 settembre 2015, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go);
3. le domande di pagamento sono corredate della documentazione originale comprovante la spesa sostenuta e la sua tracciabilità, così come previsto dall'articolo 8bis, comma 1 del Regolamento applicativo;
4. i beneficiari sono tenuti al rispetto degli impegni e obblighi previsti dal PSR, dal Regolamento generale approvato con DPReg. 054/Pres/2008 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento applicativo approvato con DPReg. 057/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni;
5. la violazione, da parte dei beneficiari, degli impegni e obblighi comporta nei casi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1995 come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n.617, la riduzione, l'esclusione o la decadenza dell'aiuto;
6. i dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche.
7. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 29 luglio 2015

CUTRANO

15_32_1_DDS_PROG GEST_3065_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2015, n. 3065

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Modifica parziale a decreto n. 594/LAVFOR.FP/2015 del 24/03/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, e n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento deno-

minato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTO il decreto n. 594/LAVFOR.FP del 24 marzo 2015 con cui sono state approvate e finanziate 41 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di febbraio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali le seguenti:

Codice	FP1509433001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 4.942,00;
Codice	FP1505722004
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	4
Soggetto Attuatore	ATI 3 Udine
Contributo assegnato	euro 4.942,00;

CONSIDERATO che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore una nuova disciplina ISEE per il riconoscimento di agevolazioni, e che tale disciplina si applica anche alle agevolazioni previste nell'ambito del programma PIPOL;
VISTO che con nota prot. 2977 del 02/02/15 l'Autorità di Gestione ha precisato che, tenuto conto delle difficoltà emerse per l'ottenimento del nuovo ISEE, tale documento potrà essere presentato anche in un momento successivo con conseguente riconoscimento dell'agevolazione "a posteriori" (con conseguente modifica progettuale);
VISTA la nota prot. n. 896 del 05/6/2015 (acquisita al n. prot. 32364 /A-/LETT del 08/6/2015), con cui IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 1 Trieste, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento la richiesta di contributo riferita all'operazione sopra descritta FP1509433001 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 5.782,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata un maggior contributo di euro 840,00;
VISTA inoltre la nota prot. n. 10712 del 11/6/2015 (acquisita al n. prot. 33749 del 16/6/2015), con cui En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, quale capofila dell'ATI 3 Udine, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento la richiesta di contributo riferita all'operazione sopra descritta FP1505722004 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 5.782,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata un maggior contributo di euro 840,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione del finanziamento assegnato alle operazioni sotto elencate disposto con decreto n. 594/LAVFOR.FP del 24 marzo 2015:

Codice	FP1509433001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 4.942,00;
Variazione in aumento	euro 840,00
Contributo rideterminato	euro 5.782,00

Codice	FP1505722004
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	4
Soggetto Attuatore	ATI 3 Udine
Contributo assegnato	euro 4.942,00;
Variazione in aumento	euro 840,00
Contributo rideterminato	euro 5.782,00

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3066_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2015, n. 3066

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Modifica parziale a decreto n. 886/LAVFOR del 24/4/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, e n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTO il decreto n. 886/LAVFOR del 24 aprile 2015 con cui sono state approvate e finanziate 38 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del

Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente:

Codice	FP1509971001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
fascia	2-3
Soggetto Attuatore	ATI 2 Gorizia
Contributo assegnato	euro 3.262,00.

CONSIDERATO che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore una nuova disciplina ISEE per il riconoscimento di agevolazioni, e che tale disciplina si applica anche alle agevolazioni previste nell'ambito del programma PIPOL;
VISTO che con nota prot. 2977 del 02/02/15 l'Autorità di Gestione ha precisato che, tenuto conto delle difficoltà emerse per l'ottenimento del nuovo ISEE, tale documento potrà essere presentato anche in un momento successivo con conseguente riconoscimento dell'agevolazione "a posteriori" (con conseguente modifica progettuale);
VISTA la nota prot. n. 189 del 23/6/2015 (acquisita al n. prot. 34973 /A-/LETT del 24/6/2015), con cui il Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, quale capofila dell'ATI 2 Gorizia, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento la richiesta di contributo riferita all'operazione sopra descritta FP1509971001 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 3.682,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata un maggior contributo di euro 420,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione del finanziamento assegnato all'operazione sotto elencata disposto con decreto n. 886/LAVFOR del 24 aprile 2015:

Codice	FP1509971001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
fascia	2-3
Soggetto Attuatore	ATI 2 Gorizia
Contributo assegnato	euro 3.262,00
Variazione in aumento	euro 420,00
Contributo rideterminato	euro 3.682,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3067_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2015, n. 3067

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Modifica parziale a decreto n. 1464/LAVFORU del 20/5/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, e n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTO il decreto n. 1464/LAVFORU del 20 maggio 2015 con cui sono state approvate e finanziate 46 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di aprile 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente:

Codice	FP1525460001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
fascia	2-3
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 3.262,00.

CONSIDERATO che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore una nuova disciplina ISEE per il riconoscimento di agevolazioni, e che tale disciplina si applica anche alle agevolazioni previste nell'ambito del programma PIPOL;
VISTO che con nota prot. 2977 del 02/02/15 l'Autorità di Gestione ha precisato che, tenuto conto delle difficoltà emerse per l'ottenimento del nuovo ISEE, tale documento potrà essere presentato anche in un momento successivo con conseguente riconoscimento dell'agevolazione "a posteriori" (con conseguente modifica progettuale);
VISTA la nota prot. n. 895 del 05/6/2015 (acquisita al n. prot. 32367 /A-/LETT del 08/6/2015), con cui IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 1 Trieste, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento la richiesta di contributo riferita all'operazione sopra descritta FP1525460001 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 3.682,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata un maggior contributo di euro 420,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione del finanziamento assegnato all'opera-

zione sotto elencata disposto con decreto n. 1464/LAVFORU del 20 maggio 2015:

Codice	FP1525460001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
fascia	2-3
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 3.262,00
Variazione in aumento	euro 420,00
Contributo rideterminato	euro 3.682,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3068_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2015, n. 3068

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Modifica parziale a decreto n. 2108/LAVFORU del 05/6/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, e n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;

VISTO il decreto n. 2108/LAVFORU del 05 giugno 2015 con cui sono state approvate e finanziate 94 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di maggio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente:

Codice	FP1527418001
Titolo	Francese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 4.782,00.

CONSIDERATO che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore una nuova disciplina ISEE per il riconoscimento di agevolazioni, e che tale disciplina si applica anche alle agevolazioni previste nell'ambito del programma PIPOL;
VISTO che con nota prot. 2977 del 02/02/15 l'Autorità di Gestione ha precisato che, tenuto conto delle difficoltà emerse per l'ottenimento del nuovo ISEE, tale documento potrà essere presentato anche in un momento successivo con conseguente riconoscimento dell'agevolazione "a posteriori" (con conseguente modifica progettuale);
VISTA la nota prot. n. 934 del 10/6/2015 (acquisita al n. prot. 32955 /A-/LETT del 11/6/2015), con cui IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 1 Trieste, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento la richiesta di contributo riferita all'operazione sopra descritta FP1527418001 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 5.582,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata un maggior contributo di euro 800,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione del finanziamento assegnato all'operazione sotto elencata disposto con decreto n. 2108/LAVFORU del 05 giugno 2015:

Codice	FP1527418001
Titolo	Francese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 4.782,00
Variazione in aumento	euro 800,00
Contributo rideterminato	euro 5.582,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3069_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2015, n. 3069

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Modifica parziale a decreto n. 1024/LAVFORU del 08/5/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito

Piano, e n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTO il decreto n. 1024/LAVFORU del 08 maggio 2015 con cui sono state approvate e finanziate 23 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente:

Codice	FP1513819001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 3.262,00.

VISTA la nota prot. n. 1014 del 18/6/2015 (acquisita al n. prot. 34433 /A-/LETT del 19/6/2015), con cui IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 1 Trieste, segnala, che a seguito di controlli interni è stata riscontrata un'incongruità nell'attribuzione del progetto sopra menzionato alla fascia di utenza 5;
VISTA la necessità di modificare la fascia di utenza riferita all'operazione sopra descritta FP1513819001 (cambio di fascia da fascia 5 a fascia 4);
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione da fascia di utenza 5 a fascia di utenza 4 dell'operazione FP1513819001 "Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)" approvata con decreto n. 1024/LAVFORU del 08 maggio 2015.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3070_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2015, n. 3070

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Modifica parziale a decreto n. 886/LAVFOR del 24/4/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, e n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;

VISTO il decreto n. 886/LAVFOR del 24 aprile 2015 con cui sono state approvate e finanziate 38 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente:

Codice	FP1510508002
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	2-3
Soggetto Attuatore	ATI 4 Pordenone
Contributo assegnato	euro 4.942,00.

VISTA la nota prot. n. 201 del 23/6/2015, con cui IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 4 Pordenone, segnala che, per un mero errore di digitazione, è stata richiesta un'edizione prototipo formativo errata, essendo il prototipo formativo corretto "Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)"

SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata una rettifica in diminuzione del contributo, che passa da euro 4.942,00 ad euro 3.262,00;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni

ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la rettifica dei dati del clone FP1510508002 con conseguente variazione del finanziamento disposto con decreto n. 886/LAVFOR del 24 aprile 2015, come segue:

Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
fascia	2-3
Soggetto Attuatore	ATI 4 Pordenone
Contributo assegnato	euro 4.942,00
Variazione in diminuzione	euro 1.680,00
Contributo rideterminato	euro 3.262,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3071_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2015, n. 3071

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi - Mese di giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3, per la fascia 4 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.778.580,31	€ 1.272.950,00	€ 682.071,51	€ 2.591.276,60	€ 1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 7.026.542,69	€ 1.672.228,00	€ 726.492,49	€ 2.786.875,40	€ 1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 500.000,00	€ 110.143,84	€ 59.017,22	€ 224.213,94	€ 106.625,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
SPECIFICATO che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo, 20 Udine, almeno 10 giorni prima dell'avvio;
EVIDENZIATO che le edizioni dei prototipi vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con

l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 61.943,25	43.842,00	2.269,91	11.756,94	4.074,40

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 118.877,69	€ 17.290,20	€ 10.522,09	€ 42.242,20	€ 48.823,20

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 185.048,00	€ 33.911,84	€ 38.089,22	€ 95.321,94	€ 17.725,00

VISTE le 26 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero fasce 2, 3, 4 e 5 presentate nel mese di giugno 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
RITENUTO di approvare l'elenco delle edizioni dei prototipi formativi valutate positivamente dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi in data 01/7/2015;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 26 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 117.792,00, di cui:
- in fascia di utenza 2 e 3: 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 18.408,00;
- in fascia di utenza 4: 3 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 12.986,00, 10 nell'ambito territoriale di Udine per euro 44.800,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.884,00;
- in fascia di utenza 5: 2 nell'ambito territoriale di Udine per euro 6.524,00 e 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 25.190,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 43.535,25	25.434,00	2.269,91	11.756,94	4.074,40

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 87.163,69	€ 17.290,20	€ 10.522,09	€ 35.718,20	€ 23.633,20

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 117.378,00	€ 20.925,84	€ 38.089,22	€ 50.521,94	€ 7.841,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero in fasce 2, 3, 4 e 5 presentate nel mese di giugno 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 26 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 117.792,00, di cui:
- in fascia di utenza 2 e 3: 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 18.408,00;
- in fascia di utenza 4: 3 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 12.986,00,

10 nell'ambito territoriale di Udine per euro 44.800,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.884,00;
- in fascia di utenza 5: 2 nell'ambito territoriale di Udine per euro 6.524,00 e 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 25.190,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3071_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OALEF23_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 2-3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1532259001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1535047001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1534049001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
4	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1534047001	2015	3.582,00	3.582,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			18.408,00	18.408,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			18.408,00	18.408,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF23_C			18.408,00	18.408,00	
	Totale PAC-OALEF23_C			18.408,00	18.408,00	

PAC-OALEF4_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 4 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4	FP1535051001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
2	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1535048001	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1535240001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			12.986,00	12.986,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			12.986,00	12.986,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4	FP1531744002	2015	3.682,00	3.682,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4	FP1531744003	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1531744004	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1531744005	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1531744006	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1531744007	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
7	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1531996001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
8	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4	FP1531744001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
9	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1532710001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
10	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1531996002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			44.800,00	44.800,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			44.800,00	44.800,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1533405001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1534633001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.884,00	9.884,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.884,00	9.884,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF4_C			67.670,00	67.670,00	
	Totale PAC-OALEF4_C			67.670,00	67.670,00	

PAC-OALEF5_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 5 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1531744009	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1531744008	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.524,00	6.524,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.524,00	6.524,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1531915001	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
2	FRANCESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1533405002	2015	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1533405003	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1533447001	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1534633002	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			25.190,00	25.190,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			25.190,00	25.190,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF5_C			31.714,00	31.714,00	
	Totale PAC-OALEF5_C			31.714,00	31.714,00	
	Totale con finanziamento			117.792,00	117.792,00	
	Totale			117.792,00	117.792,00	

15_32_1_DDS_PROG GEST_3072_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2015, n. 3072

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro. Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito del Programma operativo nazionale iniziativa per l'occupazione giovanile (PON). Modifiche e integrazioni alla direttiva emanata con decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg n. 87/Pres del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg n. 7/Pres del 9 gennaio 2008;

PRECISATO che le norme regolamentari citate sono applicabili anche se le attività sono sostenute da altre fonti di finanziamento e che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

RICORDATO che:

- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;

EVIDENZIATO che con la DGR n. 731/2014 avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" è stata data attuazione sul territorio regionale:

- all'Iniziativa Occupazione Giovani che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale/PON e Piano di Azione e Coesione/PAC);
- al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC);
- al progetto IMPRENDERO' 4.0 che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC;

RICORDATO inoltre che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014
- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015

PRECISATO che:
- i soggetti selezionati a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 (associazioni temporanee di enti di formazione, di seguito ATI) hanno svolto le attività formative previste all'interno del programma PIPOL citato;
- in particolare l'azione delle ATI ha riguardato l'attuazione di PIPOL relativamente a PON IOG FVG, a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità;
EVIDENZIATO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 797/2015, ha ridefinito il quadro delle misure dell'offerta formativa che riguarda anche quelle previste nell'ambito dell'attuazione del PON;
- il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015:
• ha approvato un apposito documento nel quale, a seguito delle innovazioni introdotte dalla richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 797/2015, sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo;
• ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal PON;
- con decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015 sono state approvate le "Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
- al fine di garantire la migliore realizzazione delle attività è necessario prevedere una serie di modifiche e integrazioni alle richiamate Direttive di cui al decreto n. 2673/LAVFORU/2015;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche e integrazioni al documento "Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC", emanate con il richiamato decreto n. 2673/LAVFORU/2015, riportate nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. E' approvato il documento di cui all'allegato B) parte integrante del presente provvedimento che costituisce il testo integrato delle "Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC".
3. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati A) e B), è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3072_2_ALL1

ALLEGATO A)

PIPOL
FVG Progetto giovani
FVG Progetto occupabilità
DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014.
Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile – PON IOG
Modifiche e integrazione al documento emanato con decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015

- Al paragrafo 1 – Descrizione delle operazioni:
  - il quarto capoverso è soppresso;
  - all'ultimo capoverso le parole (2 o 3) sono soppresse;
- al paragrafo 1.1 – Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Fascia di utenza, le parole "FASCIA 3" sono soppresse;
- al paragrafo 1.1 – Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Sedi di realizzazione, il secondo capoverso è sostituito dal seguente: "È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.";
- al paragrafo 1.1 – Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Modalità di attuazione dei prototipi:
  - al primo capoverso, la parola "formativa" è soppressa;
  - al secondo capoverso, la parola "formativa" è soppressa;
- al paragrafo 1.2 – Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio – Elementi qualificanti delle operazioni:
  - al primo capoverso, punto 2), la parola "formative" è sostituita dalla parola "informative";
  - dopo il secondo capoverso è aggiunto il seguente: "Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, essa deve contenere una descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali.";
  - al terzo capoverso, lettera b), dopo la parola "ammissibilità" è aggiunta la parola "generale";
- al paragrafo 1.2 – Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio – Presentazione delle operazioni:
  - al primo capoverso, dopo la parola "costituita" sono aggiunte le parole "pena la non ammissibilità generale dell'operazione";
  - al primo capoverso, dopo la parola "seminari" sono aggiunte le parole "ed essere di durata compresa tra 2 e 28 ore";
  - al terzo capoverso, dopo la parola "presentata" sono aggiunte le parole "con modalità a sportello quindicinale";
  - il sesto capoverso è sostituito dal seguente: "Deve essere utilizzato lo specifico formulario e la sua stampa cartacea deve essere presentata presso l'ufficio protocollo, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.";
- al paragrafo 1.2 – Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio – Gestione finanziaria, le parole "del clone del prototipo" sono soppresse;

- al paragrafo 1.2 – Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio – Valutazione delle operazioni:
  - il primo capoverso è sostituito dal seguente:
    "Ogni operazione è valutata dal Servizio nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:
    a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
       1) conformità dell'operazione riguardo:
          i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
          ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
          iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
          iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive;
       2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;
       3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.
    b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
       1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
       2) coerenza e qualità progettuale;
       3) coerenza finanziaria.";
  - al secondo capoverso le parole "del prototipo" sono sostituite dalle parole "dell'operazione";
  - è aggiunto il seguente capoverso:
    "Con riferimento alla fase di ammissibilità e alla valutazione di coerenza delle proposte progettuali ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità dell'operazione al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive	- Mancato rispetto dei termini previsti (paragrafo 1.2.4, capoverso 3)
Conformità dell'operazione rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea (paragrafo 1.2.4, capoverso 7)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 1, capoverso 2)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle tipologie di intervento previste	– Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie diverse da quelle previste (paragrafo 1.2.3, capoverso 1)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	– Presentazione di operazioni di durata diversa da quella prevista (paragrafo 1.2.4, capoverso 1) – Mancata previsione dei "dati per l'orientamento" (paragrafo 1.2.3, capoverso 3) – Mancato rispetto del numero di allievi previsti

	(paragrafo 1.2.3, capoverso 4 lett. b)

- al paragrafo 1.3 Operazioni formative professionalizzanti a risultato – Elementi qualificanti delle operazioni:
  - all'inizio del primo capoverso sono aggiunte le parole "Pena la non ammissibilità generale dell'operazione";
  - al secondo capoverso, le parole "Ove possibile l'operazione indica le imprese sedi ospitanti degli stage" sono soppresse;
  - i capoverso dal terzo al dodicesimo sono sostituiti dai seguenti:

    "Tutte le operazioni devono comprendere, pena la non ammissibilità generale dell'operazione, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.

    In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve favorire una articolazione del percorso formativo coerente e corrispondente al bisogno emergente da parte delle imprese ospitanti la fase dello stage. Pertanto, l'operazione che viene presentata al Servizio, deve indicare le imprese che ospitano gli allievi durante lo stage, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.

    Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.

    Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

    Pena la non ammissibilità generale dell'operazione essa deve contenere una descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali.

    Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

    a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
    b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2 e dalla FASCIA 3.

    Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.

    Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento

dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza) al superamento della prova finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione alla prova finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore relative alla formazione d'aula al netto della prova finale e ad almeno il 70% delle ore dello stage.

Il mancato raggiungimento della soglia di presenza dell'allievo all'attività d'aula non consente la partecipazione allo stage, salvo espressa autorizzazione del Servizio in caso di giustificati motivi opportunamente documentati ed esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative. Il mancato raggiungimento delle soglie previste per le attività di aula e di stage esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative.
Nel caso in cui il Servizio autorizzi l'ammissione all'esame in deroga alle ore di frequenza previste è riconosciuta l'intera indennità di frequenza (percorso d'aula + stage).
L'allievo è rendicontabile nel caso in cui l'allievo concluda anticipatamente l'attività formative per i seguenti motivi:
- ha trovato lavoro (con documentazione dell'inserimento occupazionale);
- è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione (con certificazione della struttura sanitaria competente)

In quest'ultimo caso ha diritto alla somma forfettaria di cui all'UCS 16 - Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative solo qualora abbia raggiunto le percentuali previste di presenza per la singola fase (es. se ha frequentato il 70% del percorso d'aula ma non lo stage ha diritto alla mobilità prevista solo per la prima fase).
Ai fini del riconoscimento dell'UCS 22B Formazione professionalizzante – attuazione a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
– tempo indeterminato;
– tempo determinato;
– apprendistato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.";

– al paragrafo 1.3 Operazioni formative professionalizzanti a risultato – Presentazione dell'operazione:
  – al capoverso 1, dopo la parola "presentate" sono aggiunte le seguenti: "pena la non ammissibilità generale dell'operazione";
  – il terzo capoverso è sostituito dal seguente: "Deve essere utilizzato specifico formulario e presentata la sua stampa cartacea presso l'ufficio protocollo, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.";
– al paragrafo 1.3 Operazioni formative professionalizzanti a risultato – Gestione finanziaria:
  – dopo il quarto capoverso è aggiunto il seguente:
    "La somma forfettaria è pertanto calcolata:

UCS 16 (distanza max residenza allievo/sede percorso formativo) * n. allievi previsti + UCS 16 (distanza max residenza allievo/sede azienda che ha dato disponibilità per tirocinio) * n. allievi previsti

- al quinto capoverso, dopo la lettera a) è aggiunta la seguente: "b) i costi relativi al raggiungimento del risultato e gestiti con l'applicazione dell'UCS22 B sono imputati sulla voce di spesa B2.8) – Altre funzioni tecniche;";
- al sesto capoverso la parola "valutazione" è sostituita dalla parola "rendicontazione";
- dopo il sesto capoverso è aggiunto il seguente: "A tale costo viene aggiunta la somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione calcolata sulla base dell'UCS16 del Documento UCS calcolata tenendo conto della residenza degli allievi e delle effettive sedi di svolgimento delle attività.";

- al paragrafo 1.3 Operazioni formative professionalizzanti a risultato – Valutazione delle operazioni:
  - il primo capoverso è sostituito dal seguente:
    "Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:
    a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
       1) conformità dell'operazione riguardo:
          i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
          ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
          iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
          iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive;
       2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;
       3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.
    b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
       1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
       2) coerenza e qualità progettuale;
       3) coerenza finanziaria.

    La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.";
  - è aggiunto il seguente capoverso:
    "Con riferimento alla fase di ammissibilità e alla valutazione di coerenza delle proposte progettuali ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità dell'operazione al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive	- Mancato rispetto dei termini previsti (paragrafo 1.3.4, capoverso 1)
Conformità dell'operazione rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea (paragrafo 1.3.4, capoverso 3)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 1, capoverso 2)

Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle tipologie di intervento previste	– Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie diverse da quelle previste (paragrafo 1.3.3, capoverso 2)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	– Presentazione di operazioni di durata diversa da quella prevista (paragrafo 1.3.3, capoverso 1) – Mancata previsione modulo modalità di predisposizione di un curriculum (paragrafo 1.3.3, capoverso 2) – Mancata indicazione delle aziende interessate ad ospitare gli stagisti (paragrafo 1.3.3, capoverso 3) – Mancata previsione dei "dati per l'orientamento" (paragrafo 1.3.3, capoverso 6) – Mancato rispetto del numero di allievi previsti (paragrafo 1.3.3, capoverso 8)

- al paragrafo 1.3 Operazioni formative professionalizzanti a risultato – Sedi realizzazione, l'ultimo capoverso è soppresso;
- al paragrafo 1.3 Operazioni formative professionalizzanti a risultato – Rendicontazione:
  - al secondo capoverso, lettera c), le parole "Contratto di collaborazione a progetto (co.co.pro)" sono soppresse;
  - al secondo capoverso le parole "o di collaborazione a progetto" sono soppresse;
- al paragrafo 1.4 – Formazione mirata al reinserimento lavorativo – Elementi qualificanti delle operazioni:
  - all'inizio del primo capoverso sono aggiunte le parole "Pena la non ammissibilità generale dell'operazione";
  - dopo il primo capoverso è aggiunto il seguente: "Tutte le operazioni devono comprendere, pena la non ammissibilità generale dell'operazione, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.";
  - al terzo capoverso:
    - il terzo alinea – "contratto di collaborazione a progetto (co.co.pro.) – è soppresso;
    - le parole "o di collaborazione a progetto" sono soppresse;
  - al quarto capoverso, le parole "l'esclusione dell'operazione dalla valutazione" sono sostituite dalle parole "la non ammissibilità generale dell'operazione.";
  - al quinto capoverso:
    - le parole "minimo e massimo" sono soppresse;
    - le parole "ai fini dell'avvio dell'operazione" sono soppresse;
    - le parole "l'esclusione dell'operazione dalla valutazione" sono sostituite dalle parole "la non ammissibilità generale dell'operazione.";
  - all'ultimo capoverso le parole "della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'" sono sostituite dalla parola "dell' ";
- al paragrafo 1.4 – Formazione mirata al reinserimento lavorativo – Presentazione dell'operazione, la cifra "1.1" è sostituita dalla cifra "1.2.4.";
- al paragrafo 1.4 – Formazione mirata al reinserimento lavorativo – Valutazione delle operazioni, il capoverso 1 è sostituito dai seguenti:

"Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
   1) conformità dell'operazione riguardo:
      i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
      ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive
   2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;
   3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.
b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

Con riferimento alla fase di ammissibilità e alla valutazione di coerenza delle proposte progettuali ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità dell'operazione al rispetto dei **termini di presentazione** delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive	- Mancato rispetto dei termini previsti **(paragrafo 1.2.4, capoverso 3**
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;**	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea **(paragrafo 1.24., capoverso 7)**
Conformità **del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti**	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1, capoverso 2)**
Conformità **dell'operazione, con riferimento alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle tipologie di intervento previste**	– Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo 1.4.3, capoverso 1)**

Conformità **dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione**	– Presentazione di operazioni di durata diversa da quella prevista **(paragrafo 1.4.3, capoverso 1)** – Mancata previsione modulo modalità di predisposizione di un curriculum **(paragrafo 1.43, capoverso 2)** – Mancata previsione dei "dati per l'orientamento" **(paragrafo 1.43, capoverso 6)** – Mancato rispetto del numero di allievi previsti **(paragrafo 1.4.3, capoverso 7)**

- al paragrafo 1.4 – Formazione mirata al reinserimento lavorativo – Rendicontazione
  - al secondo capoverso, lettera c), le parole "Contratto di collaborazione a progetto (co.co.pro)" sono soppresse;
- al secondo capoverso le parole "o di collaborazione a progetto" sono soppresse;
- al capoverso 2. Moduli aggiuntivi all'interno dei percorsi di carattere formativo:
  - il secondo capoverso è soppresso;
  - l'ultimo capoverso è soppresso;
- al capoverso 5 – Il piano finanziario, nella colonna "FVG Progetto giovani sono aggiunte le parole "Formazione per l'inserimento lavorativo.

15_32_1_DDS_PROG GEST_3072_3_ALL2

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

PIPOL

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014.

Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile – PON IOG.

Testo coordinato

LUGLIO 2015

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

La Giunta regionale con delibera 731/2015 e successive modifiche e integrazioni ha disciplinato il Piano Integrato delle Politiche per l'Occupazione ed il Lavoro (di seguito PIPOL).

Le presenti direttive disciplinano le attività di tipo formativo realizzabili dalle ATI selezionate nell'ambito dell'avviso emanato con decreto 100/LAVFOR.FP/2014: tali attività sono finanziate con il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile – PON IOG.

Salvo disposizioni specifiche stabilite dalle presenti direttive, le operazioni si realizzano nel quadro della disciplina stabilita dal "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento, e dalle "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida.

Le operazioni di cui alla presente direttiva si rivolgono a persone rientranti nelle FASCE 2, 3 o 4.

La partecipazione alla medesima operazione da parte di persone appartenenti a FASCE diverse è ammissibile.

1.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

Descrizione

I Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa n. 1 – Orientamento – di cui all'allegato A) del Regolamento. Si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto ad un loro reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle restanti misure previste dal PAI.

Fascia di utenza

FASCIA 2

Elementi qualificanti delle operazioni

L'operazione si articola nel modo seguente:
a) 3 ore di orientamento collettivo con un numero fisso di partecipanti pari a 8 unità;
b) *fino a* 3 ore di orientamento individuale.
Pertanto la durata dell'operazione per ogni allievo è al massimo pari a 6 ore.
Dal punto di vista del calcolo del costo dell'operazione, la durata in ore dell'operazione è al massimo pari a 27 ore.
Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente avviarsi con la partecipazione di 8 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**;
c) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale.

I prototipi dei percorsi

A seguito di quanto previsto dalla direttiva emanata con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 è stato approvato il prototipo relativo ai Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro che rappresenta lo standard sulla cui base è stata realizzata questa misura.

Gestione finanziaria

I percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono stati inizialmente gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 5 – Orientamento – pari a euro 52, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014.

A seguito della entrata in vigore del documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015, come modificato dalla deliberazione n. 687/2015, la gestione finanziaria avviene con l'applicazione dell'UCS 9 – Orientamento.

Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 9 (euro 49,00) * 27 (n. ore attività)

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso, in fase di consuntivazione il costo viene determinato sulla base delle ore di rimotivazione effettivamente erogate.
Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 5 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

Sedi di realizzazione

Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il percorso (edizione del prototipo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività in questione.
Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante

l’avvenuta effettiva realizzazione dell’operazione in termini di ore effettivamente erogate da parte dell’orientatore.

La documentazione da presentare è costituita da quella prevista dall’art. 26 del Regolamento.

1.2 Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio

Descrizione

La presente misura utilizza il Catalogo dei seminari in azienda elaborato nell'ambito del progetto Go&Learn, finanziato all'interno del Programma comunitario Leonardo da Vinci e realizzato da un partenariato transnazionale che ha visto nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il soggetto capofila.

I seminari hanno obiettivi di orientamento e formativi e possono essere considerati come unità da proporre a un'ampia gamma di utenti: studenti delle scuole secondarie superiori, dell'università, della formazione professionale; occupati e disoccupati, docenti e formatori; imprenditori. Con specifico riferimento a PIPOL, a tutta la potenziale utenza che accede alla fase di accoglienza, sulla base degli esiti dei colloqui che potranno a meno inserire la misura all'interno del PAI.
Le aziende che aderiscono al Catalogo, forti sostenitrici della formazione e della diffusione del sapere, consentono ai partecipanti di venire a diretto contatto con professionalità, esperienza e innovazione, favorendo un avvicinamento alla cultura imprenditoriale ed economica del territorio.
Il Catalogo è disponibile sul sito www.regione.fvg.it

Fascia di utenza

FASCE 2, 3, 4

Per quanto riguarda la l'utenza della FASCIA 4, l'attività delle ATI di enti di formazione si realizza a seguito degli accordi con l'Università di Trieste e con l'Università di Udine, nel quadro della cooperazione attuativa.

Elementi qualificanti delle operazioni

I seminari sono di due tipi:
1. seminari di scoperta economica in impresa. Sono attività di orientamento svolte all'interno di un'impresa per meglio conoscere le professioni e il contesto lavorativo locale. La loro durata è compresa tra 2 e 4 ore;
2. seminari tematici in impresa. Si tratta di attività informative che combinano la visita ai reparti con l'illustrazione, da parte dei lavoratori dell'impresa ospitante, di uno specifico tema professionale. La loro durata è compresa tra 2 e 7 ore**.**

Una visita che preveda tutti i moduli tratterà i seguenti contenuti in combinazione con la visita ai reparti:

- benvenuto e illustrazione della tipologia di impresa, prodotti e mercato di riferimento;
- illustrazione delle norme di sicurezza e prevenzione caratteristiche dell'impresa ospite;
- illustrazione dell'organizzazione d'impresa e delle caratteristiche principali del sistema di controllo qualità e dell'organizzazione interna;
- illustrazione delle principali tecnologie in uso, delle principali innovazioni presenti, delle caratteristiche dei reparti produttivi che verranno visitati;
- illustrazione dei criteri di selezione e assunzione del personale adottati dall'impresa e delle modalità di candidatura per i colloqui di selezione;
- brain–storming con l'accompagnatore relativamente a quanto osservato durante la visita e riflessione di gruppo su quanto si è appreso. Stesura delle mappe concettuali relativamente alle domande chiave che la visita intende stimolare.

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, essa deve contenere una descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente realizzarsi con la partecipazione di 5 allievi, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro a tutte le ore di durata dell'operazione.

Presentazione delle operazioni

Ogni operazione è costituita, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** da un percorso modulare che può comprendere da 1 a 4 seminari ed essere di durata compresa tra 2 e 28 ore; è possibile il coinvolgimento in ogni percorso modulare di un numero di imprese tra 1 e 4.

L'indicazione dei seminari avviene con riferimento al numero di elenco indicato nell'allegato A). Nella definizione del percorso modulare ogni seminario corrisponde ad un modulo

Ogni operazione deve essere presentata, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma.* Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Deve essere utilizzato lo specifico formulario e la sua stampa cartacea deve essere presentata presso l'ufficio protocollo, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Gestione finanziaria

I percorsi "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio sono gestiti dal punto di vista finanziario nel modo seguente:

a) con l'applicazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda – pari a euro 83,00, di cui al Documento UCS.
Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 21 (euro 83,00) * n. ore attività

b) con l'applicazione dell'UCS16 - Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative di cui al Documento UCS.

Il costo approvato a preventivo, derivante dalla somma dei costi determinati sulla base di quanto indicato alle lettere a) e b), costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 21 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio; quelli relativi al riconoscimento della somma forfettaria di cui alla lettera b) sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
   1) conformità dell'operazione riguardo:
      i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
      ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive;
   2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;

3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione dell'operazione conclude la fase valutativo con l'approvazione dell'apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

Con riferimento alla fase di ammissibilità e alla valutazione di coerenza delle proposte progettuali ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità dell'operazione al rispetto dei **termini di presentazione** delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive	- Mancato rispetto dei termini previsti **(paragrafo 1.2.4, capoverso 3)**
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;**	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea **(paragrafo 1.2.4, capoverso 7)**
Conformità **del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti**	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1, capoverso 2)**
Conformità **dell'operazione, con riferimento alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle tipologie di intervento previste**	– Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo 1.2.3, capoverso 1)**
Conformità **dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione**	– Presentazione di operazioni di durata diversa da quella prevista **(paragrafo 1.2.4, capoverso 1)** – Mancata previsione dei "dati per l'orientamento" **(paragrafo 1.2.3, capoverso 3)** – Mancato rispetto del numero di allievi previsti **(paragrafo 1.2.3, capoverso 4 lett. b))**

Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
La documentazione da presentare è costituita da:

a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

1.3 Operazioni formative professionalizzanti a risultato

Descrizione

Le operazioni formative professionalizzanti rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento e sono mirate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi di aula e di stage in impresa ai fini dell'inserimento occupazionale.

Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3

Elementi qualificanti delle operazioni

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, ogni operazione deve avere una durata di 280 ore (attività in senso stretto) così articolate:
a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 140 ore da realizzarsi in non più di due mesi.
Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.

La formazione d'aula può comprendere anche esercitazioni pratiche e attività di laboratorio.

Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.
In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve favorire una articolazione del percorso formativo coerente e corrispondente al bisogno emergente da parte delle imprese ospitanti la fase dello stage. Pertanto, l'operazione che viene presentata al Servizio, deve indicare le imprese che ospitano gli allievi durante lo stage, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle

Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione essa deve contenere una descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2 e dalla FASCIA 3.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza) al superamento della prova finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione alla prova finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore relative alla formazione d'aula al netto della prova finale e ad almeno il 70% delle ore dello stage.

Il mancato raggiungimento della soglia di presenza dell'allievo all'attività d'aula non consente la partecipazione allo stage, salvo espressa autorizzazione del Servizio in caso di giustificati motivi opportunamente documentati ed esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative. Il mancato raggiungimento delle soglie previste per le attività di aula e di stage esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative.
Nel caso in cui il Servizio autorizzi l'ammissione all'esame in deroga alle ore di frequenza previste è riconosciuta l'intera indennità di frequenza (percorso d'aula + stage).
L'allievo è rendicontabile nel caso in cui l'allievo concluda anticipatamente l'attività formative per i seguenti motivi:

- ha trovato lavoro (con documentazione dell'inserimento occupazionale);
- è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione (con certificazione della struttura sanitaria competente)

In quest'ultimo caso ha diritto alla somma forfettaria di cui all'UCS 16 - Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative solo qualora abbia raggiunto le percentuali previste di presenza per la singola

fase (es. se ha frequentato il 70% del percorso d'aula ma non lo stage ha diritto alla mobilità prevista solo per la prima fase).
Ai fini del riconoscimento dell'UCS 22B Formazione professionalizzante – attuazione a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
- tempo indeterminato;
- tempo determinato;
- apprendistato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

Presentazione dell'operazione

Le "Operazioni formative professionalizzanti a risultato" sono presentate, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Deve essere utilizzato specifico formulario e presentata la sua stampa cartacea presso l'ufficio protocollo, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Gestione finanziaria

Le “Operazioni formative professionalizzanti a risultato” sono gestite attraverso l’applicazione dell’UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, e dell’UCS 22 B – Formazione professionalizzate – attuazione a risultato, di cui al documento “Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS”, di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 come modificato dalla deliberazione n. 687/2015.

L’ UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – è costituita da una somma forfettaria di euro 2.800; l’ UCS 22 B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato – è costituita da una somma forfettaria di euro 1.200

Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 22 A (euro 2.800,00) * n. allievi previsti + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi per i quali

Al costo dell’operazione determinato con le modalità sopraindicate si aggiunge la somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell’operazione calcolata sulla base dell’UCS16 del Documento UCS.

La somma forfettaria è pertanto calcolata:

UCS 16 (distanza max residenza allievo/sede percorso formativo) * n. allievi previsti + UCS 16 (distanza max residenza allievo/sede azienda che ha dato disponibilità per tirocinio) * n. allievi previsti

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell’operazione:

a) i costi relativi allo svolgimento dell’operazione e gestiti con l’applicazione dell’UCS 22A sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
b) i costi relativi al raggiungimento del risultato e gestiti con l’applicazione dell’UCS22 B sono imputati sulla voce di spesa B2.8) – Altre funzioni tecniche;
c) i costi relativi alla somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell’operazione sono imputati sulla voce di spesa B2. 4) – Attività di sostegno all’utenza

In fase di rendicontazione dell’attività svolta e riconoscimento della spesa, il costo ammissibile è determinato nel modo seguente:

UCS 22 A (euro 2.800,00) * n. allievi ammessi alla prova finale + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi collocati secondo le modalità del paragrafo "Elementi qualificanti delle operazioni"

A tale costo viene aggiunta la somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione calcolata sulla base dell'UCS16 del Documento UCS calcolata tenendo conto della residenza degli allievi e delle effettive sedi di svolgimento delle attività.

Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
   1) conformità dell'operazione riguardo:
      i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
      ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive
   2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;
   3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione.**

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

Con riferimento alla fase di ammissibilità e alla valutazione di coerenza delle proposte progettuali ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità dell'operazione al rispetto dei **termini di presentazione** delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive	- Mancato rispetto dei termini previsti **(paragrafo 1.3.4, capoverso 1)**
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;**	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea **(paragrafo 1.3.4, capoverso 3)**
Conformità **del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti**	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1, capoverso 2)**
Conformità **dell'operazione, con riferimento alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle tipologie di intervento previste**	– Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo 1.3.3, capoverso 2)**
Conformità **dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione**	– Presentazione di operazioni di durata diversa da quella prevista **(paragrafo 1.3.3, capoverso 1)** – Mancata previsione modulo modalità di predisposizione di un curriculum **(paragrafo 1.3.3, capoverso 2)** – Mancata indicazione delle aziende interessate ad ospitare gli stagisti **(paragrafo 1.3.3, capoverso 3)** – Mancata previsione dei "dati per l'orientamento" **(paragrafo 1.3.3, capoverso 6)** – Mancato rispetto del numero di allievi previsti **(paragrafo 1.3.3, capoverso 8)**

Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

Rendicontazione

Entro novanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;

c) copia dei contratti di lavoro degli allievi destinatari della somma forfettaria a processo e che sono stati assunti entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione con una delle seguenti tipologie contrattuali:
   i. tempo indeterminato;
   ii. tempo determinato;
   iii. apprendistato.

   Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

La somma ammissibile a rendiconto è determinata con le modalità indicate al paragrafo "Gestione finanziaria".

1.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Descrizione

Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio.

Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento: si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente proponente ed attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di un numero di allievi compreso tra una e tre unità. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente da una o più imprese del territorio.

Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3

Elementi qualificanti delle operazioni

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, la durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 100 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage. Sono ammissibili attività di laboratorio e di applicazione pratica degli insegnamenti teorici.

Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.

Ai fini dell'attuazione delle azioni formative di cui al presente paragrafo, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa*, in precedenza richiamata.

Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la

restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo di almeno un allievo entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:

- tempo indeterminato;
- tempo determinato;
- apprendistato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede pertanto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale dell'allievo o degli allievi partecipanti all'azione formativa: in tale accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. **L'accordo è presentato dall'ATI unitamente all'operazione pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**

Il numero di allievi richiesto deve essere compreso tra 1 e 3, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.4.

Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.1, con l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali, di cui al documento UCS.

Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
   1) conformità dell'operazione riguardo:
      i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
      ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive
   2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;
   3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.
b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione*. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

Con riferimento alla fase di ammissibilità e alla valutazione di coerenza delle proposte progettuali ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità dell'operazione al rispetto dei **termini di presentazione** delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive	- Mancato rispetto dei termini previsti **(paragrafo 1.2.4, capoverso 3**
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;**	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea **(paragrafo 1.24., capoverso 7)**
Conformità **del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti**	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1, capoverso 2)**
Conformità **dell'operazione, con riferimento alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle**	– Presentazione di operazioni rientranti fra tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo 1.4.3, capoverso 1)**

tipologie di intervento previste	
Conformità **dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione**	– Presentazione di operazioni di durata diversa da quella prevista **(paragrafo 1.4.3, capoverso 1)** – Mancata previsione modulo modalità di predisposizione di un curriculum **(paragrafo 1.43, capoverso 2)** – Mancata previsione dei "dati per l'orientamento" **(paragrafo 1.43, capoverso 6)** – Mancato rispetto del numero di allievi previsti **(paragrafo 1.4.3, capoverso 7)**

Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

Rendicontazione

Entro **novanta** giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:

a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
c) copia dei contratti di lavoro degli allievi destinatari della somma forfettaria a processo e che sono stati assunti entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione con una delle seguenti tipologie contrattuali:
    i. tempo indeterminato;
    ii. tempo determinato;
    iii. apprendistato.

    Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

2. MODULI AGGIUNTIVI ALL'INTERNO DEI PERCORSI DI CARATTERE FORMATIVO

All'interno di tutti i percorsi formativi può essere previsto un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della sicurezza coerente con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione generale dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione che costituisce credito formativo permanente per il cittadino. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

Nel caso di percorsi formativi professionalizzanti che prevedano stage in aziende che hanno l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza può essere previsto anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.

3. IMPOSTA DI BOLLO

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

4. MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali ovvero comunitarie.

5. IL PIANO FINANZIARIO

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni di cui alla presente Direttiva sono le seguenti:

	Totale	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
FVG Progetto giovani Formazione per l'inserimento lavorativo	4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00
FVG Progetto giovani – Orientamento specialistico	300.000,00	69.000,00	33.000,00	126.000,00	72.000,00

Lo svolgimento delle attività può avvenire fino al completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

15_32_1_DDS_PROG GEST_3131_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 luglio 2015, n. 3131
Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati nella prima quindicina di luglio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015 e n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri anche gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di tirocinio per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.200.000,00	€ 276.000,00	€ 132.000,00	€ 504.000,00	€ 288.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi di tirocinio già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 374.872,00	€ 73.822,00	€ 85.873,00	€ 69.916,00	€ 145.261,00

VISTA la nota prot. n. 10738 del 23/6/2015, acquisita al n. prot. 34852/A del 23/6/2015, con la quale ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica la rinuncia all'operazione "TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA DELLA CLIENTELA - C.A." codice FP1527275002 fascia 5, approvata e finanziata con decreto n. 1822/LAVFORU del 26/5/2015 per un importo pari ad euro 2.180,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito della succitata rinuncia, è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 374.872,00	€ 73.822,00	€ 85.873,00	72.096,00	€ 145.261,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in regione presentati dai soggetti promotori nella prima quindicina di luglio 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29/7/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che dei 19 progetti formativi di tirocinio presentati, 18 sono stati valutati positivamente e sono approvabili, 1 risulta rinunciato prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 18 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 40.794,00 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.360,00, 2 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.150,00, 9 nell'ambito territoriale di Udine per euro 20.250,00, 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 12.034,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 336.258,00	€ 69.462,00	€ 81.723,00	€ 51.846,00	€ 133.227,00

Precisato che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto della rinuncia pervenuta da parte del soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia all'operazione descritta in narrativa.
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori nella prima quindicina di luglio 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 18 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 40.794,00 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.360,00, 2 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.150,00, 9 nell'ambito territoriale di Udine per euro 20.250,00, 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 12.034,00.
4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 30 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3131_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERIA - B.M.	FP1537382001	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA DI DIREZIONE - K.S.	FP1539223001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.360,00	4.360,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.360,00	4.360,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO FORMATIVO ADDETTA AL SERVIZIO BAR - E.F.	FP1538523001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AL PARCO GIOCHI - C.R.	FP1538915001	2015	1.550,00	1.550,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.150,00	4.150,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.150,00	4.150,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER IMPIEGATO UFFICIO SEGRETERIA COMMERCIALE - R.G.	FP1539285007	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE - M.S.	FP1539285006	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR - M.J	FP1539285004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ESECUZIONE TEST SPERIMENTALI SU PROTOTIPI - P.M.	FP1539285003	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' DI SEGRETERIA E TRADUZIONI - M.C.	FP1539285002	2015	1.970,00	1.970,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTA AL TELEMARKETING - M. S.	FP1539285001	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO - D.L.	FP1537385001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA IN STUDIO OCULISTA L.M.	FP1539285008	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN MONTATORE MANUTENTORE - P.A.	FP1537385002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			20.250,00	20.250,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			20.250,00	20.250,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA CONTABILITA' B.M.	FP1539258004	2015	1.844,00	1.844,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER SEGRETARIA CONTABILE M.E.	FP1539258001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN GESTIONE DI PRATICHE AMMINISTRATIVE E CONTABILI - D.F.L.	FP1539258003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER OPERATORE NELLA SCUOLA D'INFANZIA S.L.	FP1539258005	2015	2.390,00	2.390,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO - DA	FP1539258002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			12.034,00	12.034,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			12.034,00	12.034,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			40.794,00	40.794,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			40.794,00	40.794,00	
	Totale con finanziamento			40.794,00	40.794,00	
	Totale			40.794,00	40.794,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1539285005	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AGROAMBIENTALI - C.A.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_32_1_DDS_PROG GEST_3135_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 luglio 2015, n. 3135

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014 - Programma specifico n. 2 - Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione - Mese di giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 494/LAVFOR.FP del 12 marzo 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 25 marzo 2015, con il quale è stato approvato, nell'ambito del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, l'Avviso per la presentazione di operazioni formative per l'attuazione del programma specifico n. 2 - "Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali" - asse 1 - Occupazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2014" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014;
VISTI i decreti n. 578/LAVFOR.FP del 20 marzo 2015 e n. 694/LAVFOR.FP del 30 marzo 2015 con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni all'Avviso;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 4 maggio 2015 e fino al 30 novembre 2015, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 2.000.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTO il decreto n. 2859/LAVFORU dell'8 luglio 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di maggio 2015 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 233.475,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di giugno 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di giugno 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 16 luglio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 93.364,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 140.111,00;
PRECISATO che ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento ed ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, il soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale facente parte del partenariato, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) deve essere titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente o CS - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio, ed è richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, sia in teoria che in pratica;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di giugno 2015 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 93.364,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 luglio 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3135_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 AMMORTIZZATORI

FSE 2014/2020 - AMMORTIZZATORI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE PER LA CONDUZIONE DI MACCHINE UTENSILI E A CONTROLLO NUMERICO - CNC	FP1532232001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	47.104,00	47.104,00	AMMESSO
2	CONSULENZA ALLA VENDITA PER IL SETTORE AUTOMOTIVE	FP1533206001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	46.260,00	46.260,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		93.364,00	93.364,00	
			Totale		93.364,00	93.364,00	
			Totale con finanziamento		93.364,00	93.364,00	
			Totale		93.364,00	93.364,00	

15_32_1_DDS_PROG GEST_3156_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 agosto 2015, n. 3156

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati nella prima quindicina di luglio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015 e n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri anche gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di tirocinio per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.200.000,00	€ 276.000,00	€ 132.000,00	€ 504.000,00	€ 288.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 3131/ LAVFORU del 30/7/2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori nella prima quindicina di luglio 2015, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 336.258,00	€ 69.462,00	€ 81.723,00	€ 51.846,00	€ 133.227,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione del progetto formativo di tirocinio presentato dal soggetto promotore nella prima quindicina di luglio 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 31/7/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che il progetto formativo di tirocinio presentato è stato valutato positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento del progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 7.025,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 329.233,00	€ 62.437,00	€ 81.723,00	€ 51.846,00	€ 133.227,00

PRECISATO che il soggetto promotore cui compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni

ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione del progetto formativo di tirocinio, presentato dal soggetto promotore nella prima quindicina di luglio 2015, è approvato il seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento del progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 7.025,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 3 agosto 2015

FERFOGLIA

15_32_1_DDS_PROG GEST_3156_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI ALL'ESTERO FASCIA 5

PAC - TIROCINI ALL'ESTERO FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO ESTERO IN ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E MARKETING AZIENDALE - C.P.	FP1539228001	2015	7.025,00	7.025,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.025,00	7.025,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.025,00	7.025,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIRESTE-F5			7.025,00	7.025,00	
	Totale PAC-TIRESTE-F5			7.025,00	7.025,00	
	Totale con finanziamento			7.025,00	7.025,00	
	Totale			7.025,00	7.025,00	

15_32_1_DGR_1518_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 1518
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Agriturismo verde Friuli Società cooperativa agricola" con sede in Forgaria nel Friuli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 04.03.2015 alla cooperativa "Agriturismo Verde Friuli Società Cooperativa Agricola" con sede in Forgaria nel Friuli, ed il successivo supplemento di verifica concluso in data 05.05.2015, dai quali si evince che la società si trova in stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2013, la cui consistenza deficitaria è aggravata dalla perdita in formazione accertata dalla dimessa situazione contabile al 31.12.2014, sia della complessiva condizione finanziaria dell'ente, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle acclarate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 22.0.7.2015, pervenuta addì 22.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 55327/PRODRAF/GEN dd.22.07.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 29.06.2015, pervenuta il giorno 30.06.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 49178/PROD/SCTC dd.30.06.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Roberta Tonini, con studio in Udine, Via Baldissera n. 14, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Agriturismo Verde Friuli Società Cooperativa Agricola" con sede in Forgaria nel Friuli, C.F. 02708330309, costituita addì 16.07.2012 per rogito notaio dott. Cosimo Cavallo di San Daniele del Friuli, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Roberta Tonini, con studio in Udine, Via Baldissera n. 14, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_32_1_DGR_1519_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 1519
Art. 2545-sexiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "Multywork Società cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì 13.02.2015 concernente la cooperativa "Multywork Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Pordenone, da cui si evince che l'amministratore unico della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
RAVVISATA, quindi, la necessità di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 23.07.2015, pervenuta addì 27.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 56399/PRODRAF/GEN dd.27.07.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 20.07.2015, pervenuta il giorno 20.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 54611/PROD/SCTC dd.20.07.2015;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "Multywork Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Pordenone, C.F. 01742030933;
- di nominare il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_32_1_DGR_1521_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 1521
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Aussametal Società cooperativa" con sede in San Giorgio di Nogaro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 15.04.2015 alla cooperativa "Aussametal Società Cooperativa" con sede in San Giorgio di Nogaro, dal quale si evince che la società si trova in stato d'insolvenza in considerazione della complessiva condizione deficitaria dell'ente, attesa la palese inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
CONSIDERATO che la acclarata insolvenza è comprovata dai procrastinati pagamenti dei debiti esistenti nei confronti dei fornitori, dei dipendenti, dei soci e dell'erario, di talchè sono stati assunti dalla Magistratura provvedimenti monitori nei riguardi dell'ente nonché sono state avviate da parte dei creditori alcune procedure esecutive;
PRESO ATTO che la suddetta condizione è stata anche evidenziata dal collegio sindacale nel corso delle ultime verifiche di competenza, laddove si è accertata la formazione di un'ulteriore considerevole perdita per l'esercizio 2014, comportante la completa erosione del capitale sociale con la contestuale emersione di un patrimonio netto negativo;
RILEVATO che, di conseguenza, l'organo di controllo ha raccomandato agli amministratori di richiedere con urgenza l'ammissione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, siccome precisato dal revisore nel verbale ispettivo
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio di gradualità per cui si è attribuita una procedura di complessità articolata ad un professionista di provata capacità, e del criterio del merito dacchè il medesimo ha sinora efficacemente gestito altre procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 06.05.2015, pervenuta addì 07.05.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 36843/PRODRAF/GEN dd.07.05.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 24.07.2015, pervenuta il giorno 27.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 56273/PROD/SCTC dd.27.07.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Aussametal Società Cooperativa" con sede in San Giorgio di Nogaro, C.F. 02561660305, costituita addì 04.02.2009, per rogito notaio dott.ssa Chiara Contursi di Udine, è posta in liquidazione

coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_32_1_DGR_1538_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 1538
LR 11/2006, art. 10 e art. 21 bis. Carta famiglia. Approvazione dei valori effettivi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2014 in relazione ai valori massimi già deliberati con DGR 298/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia" e il relativo regolamento di attuazione emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres. e successive modifiche ed integrazioni., d'ora innanzi il "regolamento";
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 298 del 20 febbraio 2015 con cui:
- è stato attivato il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2014, attribuito ai titolari di "Carta famiglia", stabilendo il valore massimo dell'importo del beneficio rapportato alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, e rinviando ad un successivo provvedimento la fissazione degli importi effettivi, sulla base delle risorse disponibili e delle domande ammissibili presentate;
- sono state delegate ai Comuni della regione che possono gestire le relative attività anche in forma associata, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, le funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio, ai sensi dell'articolo 21 bis della citata legge regionale 11/2006;
- è stato garantito agli enti delegati il trasferimento dei fondi necessari per l'erogazione dei contributi spettanti agli aventi diritto e a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate, da ripartirsi nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse effettivamente per l'erogazione del contributo;
ATTESO che la somma massima disponibile ammonta complessivamente a euro 7.125.000,00=;
CONSIDERATO che, sulla base dell'estrazione dei dati effettuata da Insiel S.p.A. e Area Welfare sulle domande ammissibili inserite dai Comuni o dagli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, le risorse finanziarie sopra evidenziate consentono di determinare gli importi effettivi del beneficio regionale nella misura indicata nell'Allegato 1 al presente atto;
RITENUTO quindi di individuare gli importi effettivi del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2014, rapportati alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, nei valori indicati nell'Allegato 1 al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
DATO ATTO che, sulla base dei medesimi dati sopra indicati ed in applicazione dei valori effettivi di contributo indicati nell'Allegato 1, l'Area politiche sociali e integrazione socio sanitaria provvederà a ripartire e trasferire ai Comuni o agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni sia i fondi necessari alla successiva fase di erogazione del contributo spettante agli aventi diritto sia la quota forfetaria, pari all'1,5 per cento di tali fondi, a titolo di ristoro definitivo ed omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti per le

funzioni delegate;
DATO ATTO che, nell'esercizio della delega di funzione amministrativa e dei connessi poteri d'istruttoria, gli enti delegati provvederanno:
- ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- ad adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014, e successive deliberazioni di variazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di determinare gli importi effettivi del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2014, rapportati alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, nella misura indicata nell'Allegato 1 al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che, sulla base dell'estrazione dei dati dall'applicativo informatico e sulla base dei valori effettivi di contributo indicati nell'Allegato 1, l'Area politiche sociali e integrazione socio sanitaria provvederà a ripartire e trasferire ai Comuni o agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni i fondi necessari alla successiva fase di erogazione del contributo spettante agli aventi diritto nonché la quota forfetaria, pari all'1,5 per cento di tali fondi, a titolo di ristoro definitivo ed omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate;
3. di dare atto che la spesa massima di euro 7.125.000,00= relativa al punto 2. fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2015 a valere sul capitolo 4533 dell'U.B. n. 8.2.1.1140;
4. di dare atto che, nell'esercizio della delega di funzione amministrativa e dei connessi poteri d'istruttoria, gli enti delegati provvederanno:
- ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- ad adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_32_1_DGR_1538_2_ALL1

Allegato 1

CARTA FAMIGLIA – BENEFICIO ENERGIA ELETTRICA 2014 (art. 3, comma 1, lettera c bis del Regolamento)

Tabella dei valori effettivi spettanti graduati in base allo scaglione di consumo e alla fascia di intensità del beneficio			
SCAGLIONI DI CONSUMO	FASCE DI INTENSITA' DEL BENEFICIO I.S.E.E. non superiore a 30.000,00 euro		
Lo scaglione di appartenenza è individuato considerando il totale dei costi sostenuti desunto dalle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2014	**A - BASSA INTENSITA' (1 figlio) - importi dei contributi**	**B - MEDIA INTENSITA' (2 figli) - importi dei contributi**	**C - ALTA INTENSITA' (3 o più figli) - importi dei contributi**
1. fino a euro 600,00	125,00	188,00	250,00
2. da euro 600,01 ad euro 1.000,00	165,00	248,00	330,00
3. da euro 1.000,01 ad euro 1.500,00	215,00	323,00	430,00
4. oltre euro 1.500,01	255,00	383,00	510,00

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento:

1) La misura base del beneficio regionale per la fascia a bassa intensità è determinata come contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna A.
2) La misura base è aumentata del 50 per cento per la fascia a media intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna B.
3) La misura base è aumentata del 100 per cento per la fascia ad alta intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna C.

L'importo del contributo non può comunque essere superiore al consumo effettivo desunto dalle fatture emesse nel periodo considerato.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_32_1_ADC_ATT PROD RISERVA VENDEMMIALE PROSECCO_1_TESTO

Direzione centrale risorse attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio competitività sistema agro alimentare

Richiesta di attivazione della Misura della "Riserva vendemmiale" ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88).

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco con nota del 20 luglio 2015, n. 77/2015, protocollata in data 21 luglio 2015 al n. 54657, ha presentato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) un'istanza di attivazione della misura della "riserva vendemmiale" per i prodotti della vendemmia 2015.

La richiesta è depositata agli atti della Direzione centrale risorse attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di Udine, Servizio competitività sistema agro alimentare, via Sabbadini n. 31, e di essa è possibile prenderne visione a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e fino al quindicesimo giorno successivo.

Ai fini della conclusione dei procedimento di competenza dell'Amministrazione regionale, la richiesta di accesso agli atti e le eventuali istanze e memorie degli interessati dovranno essere presentate entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio competitività sistema agro alimentare, via Sabbadini n. 31, 33100 Udine (UD), fax n. 0432 555308.
referenti: dott. Laura Barazzuol tel. 0432 555165
dott. Emilio Beltrame tel. 0432 555161
agricoltura@certregione.fvg.it
competitivita@regione.fvg.it

per il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Francesco Miniussi

15_32_1_ADC_FIN PATR ISTANZA CONC SABBIA E SALE_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza di concessione demaniale concorrente per la riqualificazione, il mantenimento e l'utilizzo di un casone e parte del terreno di pertinenza, al fine di destinarlo ad abitazione turistica da affittare per brevi periodi di vacanza, bene del demanio marittimo regionale identificata in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Darsena, FM 44, parte di mq. 35,40 del mappale 1512 e mappale 1512 sub. 4. Richiedente: Sabbia & Sale Snc.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI BENI DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTO, in particolare, l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 succitato che prevede la pubblicazione della domanda di concessione con l'indicazione anche del giorno di inizio e di fine pubblicazione e l'invito, a coloro che possono avervi interesse, a presentare, entro il termine indicato, le osservazioni che credano opportune e le eventuali domande concorrenti;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.13, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTA l'istanza di concessione di data 15.04.2014 del sig. Pradissito per il mantenimento e utilizzo di un casone adibito saltuariamente ad abitazione di tipo vacanziero e parte del terreno di pertinenza, bene del demanio marittimo regionale identificato in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Darsena, FM. 44, parte di mq. 35,40 del mappale 1512 e mappale 1512 sub.4;
DATO ATTO della pubblicazione dell'avviso di data 19 maggio 2015, relativo alla presentazione dell'istanza suddetta, effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 di data 3 giugno 2015 e per il periodo dal 4 giugno 2015 e fino al 18 luglio 2015 sull'Albo del Comune di Grado e sul sito informatico della Regione;
ACCERTATO che nel termine assegnato di 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR, con istanza dd 16.07.2015, pervenuta alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie in data 17.07.2015 ed assunta al protocollo n. 17821 dd. 20.07.2015 della stessa Direzione centrale, la Sabbia & Sale S.n.C., con sede a Lignano Sabbiadoro (UD), Via Pozzuolo 7, ha avanzato istanza di concessione demaniale concorrente alla domanda del sig. Pradissito Ugo, per la riqualificazione, il mantenimento e l'utilizzo dello stesso casone e parte del terreno di pertinenza, bene del demanio marittimo regionale identificata in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Darsena, FM. 44, parte di mq. 35,40 del mappale 1512 e mappale 1512 sub.4, al fine di destinarlo ad abitazione turistica da affittare per brevi periodi di vacanza, per una durata di anni 12 (dodici);
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
RITENUTA congrua per il presente avviso, ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni, una pubblicazione della durata di 30 giorni decorrenti dalla data del giorno successivo alla presentazione dell'avviso sul B.U.R.;

DISPONE

la pubblicazione dell'istanza di concessione demaniale concorrente citata in premessa, ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni, non riaprendo i termini per la presentazione di ulteriori domande concorrenti:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. presso l'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile

3. sul sito informatico del Comune stesso (www.lignano.org);
sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 13 agosto 2015 e fino al 11 settembre 2015.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico, per la sola visione, presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 13 agosto 2015 e fino al 11 settembre 2015.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela di loro eventuali diritti, che l'Amministrazione avrà l'obbligo di valutare, ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento, dandone conto nella motivazione del provvedimento finale; con l'avvertenza che, trascorso il termine suindicato, si procederà al seguito dell'istruttoria, così come previsto dalla D.G.R. 2001/2005.
Trieste, 28 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

15_32_1_ADC_INF MOB ISTANZA CONC CETAL_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e edilizia - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi del DPR 328/1952 e dell'art. 12 della LR 12/2012 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Monfalcone. Istanza della Cetal Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza di data 20.03.2015 prot in arrivo n. 7813 dd. 26.03.2015 della Cetal srl, con sede in Monfalcone, Via Timavo 69, C.F. e P. I.V.A 01029980313 finalizzata al rinnovo della concessione demaniale marittima già assentita sub Rep. 9400, relativa ad un'area di mq. 64787 per lo svolgimento di attività industriali, logistiche, commerciali e di movimentazione coerenti con le finalità portuali, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO);
VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 12 della Legge regionale 12/2012 la quale dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'articolo 21, comma 1 lettere a) e c), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;

ORDINA

1) L'inserzione nel B.U.R. del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone;
2) La pubblicazione del presente avviso, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) del presente avviso;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del

pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e edilizia, Servizio mobilità, con sede in Trieste via Giulia 75/1, per il periodo di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, le osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il medesimo termine, pena l'inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trascorso il termine perentorio di cui sopra, si darà avvio all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 28 luglio 2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

15_32_1_ADC_INF MOB ISTANZA CONC COMP PORTUALE_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e edilizia - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi del DPR 328/1952 e dell'art. 12 della LR 12/2012 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Monfalcone. Istanza della Compagnia portuale Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza di data 26.02.2015 prot in arrivo n. 5121 dd. 26.02.2015 della Compagnia Portuale srl a socio unico, con sede in Monfalcone, Via Timavo 69/8, C.F. e P. I.V.A 00051190312 finalizzata al rinnovo della concessione demaniale marittima già assentita sub Rep. 9416, relativa ad un'area di mq. 69651 per deposito merci, rotabili, sosta mezzi operativi portuali per lo svolgimento di attività industriali, logistiche e di movimentazione coerenti con le finalità portuali, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO);
VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 12 della Legge regionale 12/2012 la quale dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'articolo 21, comma 1 lettere a) e c), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;

ORDINA

1) L'inserzione nel B.U.R. del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone;
2) La pubblicazione del presente avviso, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) del presente avviso;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, Servizio mobilità, con sede in Trieste via Giulia 75/1, per il periodo di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture,

mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, le osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il medesimo termine, pena l'inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trascorso il termine perentorio di cui sopra, si darà avvio all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 28 luglio 2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ:
dott. Mauro Zinnanti

15_32_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1002/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1032/2015 presentato il 26/06/2015
GN 1055/2015 presentato il 01/07/2015
GN 1093/2015 presentato il 06/07/2015
GN 1102/2015 presentato il 07/07/2015
GN 1103/2015 presentato il 07/07/2015
GN 1104/2015 presentato il 07/07/2015
GN 1108/2015 presentato il 07/07/2015
GN 1114/2015 presentato il 07/07/2015
GN 1115/2015 presentato il 07/07/2015
GN 1129/2015 presentato il 10/07/2015
GN 1154/2015 presentato il 16/07/2015
GN 1156/2015 presentato il 16/07/2015
GN 1157/2015 presentato il 16/07/2015
GN 1164/2015 presentato il 17/07/2015
GN 1165/2015 presentato il 17/07/2015
GN 1178/2015 presentato il 22/07/2015
GN 1179/2015 presentato il 22/07/2015
GN 1180/2015 presentato il 22/07/2015
GN 1181/2015 presentato il 22/07/2015
GN 1197/2015 presentato il 24/07/2015
GN 1198/2015 presentato il 24/07/2015
GN 1208/2015 presentato il 27/07/2015
GN 1221/2015 presentato il 28/07/2015
GN 1222/2015 presentato il 28/07/2015
GN 1228/2015 presentato il 29/07/2015
GN 1229/2015 presentato il 29/07/2015

15_32_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2452/2015 presentato il 13/07/2015
GN 2504/2015 presentato il 15/07/2015
GN 2505/2015 presentato il 15/07/2015
GN 2577/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2614/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2615/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2616/2015 presentato il 22/07/2015

15_32_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 13270/13 presentato il 10/12/2013
GN 13344/13 presentato il 12/12/2013
GN 2538/14 presentato il 13/3/2014
GN 3468/14 presentato il 7/4/2014
GN 4632/14 presentato il 13/5/2014
GN 9787/14 presentato il 2/10/2014
GN 9891/14 presentato il 6/10/2014
GN 9892/14 presentato il 6/10/2014
GN 10001/14 presentato il 8/10/2014
GN 10079/14 presentato il 10/10/2014
GN 10876/14 presentato il 5/11/2014
GN 10877/14 presentato il 5/11/2014
GN 11062/14 presentato il 10/11/2014
GN 11136/14 presentato il 11/11/2014
GN 11137/14 presentato il 11/11/2014
GN 11154/14 presentato il 11/11/2014
GN 11161/14 presentato il 12/11/2014
GN 11166/14 presentato il 12/11/2014
GN 11170/14 presentato il 12/11/2014
GN 11464/14 presentato il 20/11/2014
GN 11476/14 presentato il 20/11/2014
GN 11554/14 presentato il 21/11/2014
GN 11577/14 presentato il 24/11/2014
GN 11720/14 presentato il 27/11/2014
GN 11722/14 presentato il 27/11/2014
GN 11723/14 presentato il 27/11/2014
GN 11727/14 presentato il 27/11/2014
GN 11728/14 presentato il 27/11/2014
GN 11760/14 presentato il 28/11/2014
GN 12095/14 presentato il 9/12/2014
GN 12099/14 presentato il 9/12/2014
GN 12100/14 presentato il 9/12/2014
GN 12103/14 presentato il 9/12/2014
GN 12316/14 presentato il 16/12/2014
GN 12455/14 presentato il 18/12/2014
GN 12459/14 presentato il 18/12/2014
GN 12462/14 presentato il 18/12/2014
GN 12513/14 presentato il 19/12/2014
GN 12520/14 presentato il 19/12/2014
GN 12859/14 presentato il 31/12/2014
GN 151/15 presentato il 9/1/2015
GN 650/15 presentato il 22/1/2015
GN 894/15 presentato il 29/1/2015
GN 896/15 presentato il 29/1/2015
GN 942/15 presentato il 30/1/2015
GN 943/15 presentato il 30/1/2015
GN 948/15 presentato il 30/1/2015
GN 980/15 presentato il 2/2/2015
GN 988/15 presentato il 2/2/2015
GN 989/15 presentato il 2/2/2015
GN 1010/15 presentato il 2/2/2015
GN 1051/15 presentato il 3/2/2015
GN 1100/15 presentato il 3/2/2015
GN 1127/15 presentato il 4/2/2015
GN 1128/15 presentato il 4/2/2015
GN 1150/15 presentato il 5/2/2015
GN 1151/15 presentato il 5/2/2015
GN 1161/15 Presentato il 5/2/2015
GN 1163/15 Presentato il 5/2/2015
GN 1168/15 Presentato il 5/2/2015
GN 1227/15 Presentato il 9/2/2015
GN 1228/15 Presentato il 9/2/2015
GN 1229/15 Presentato il 9/2/2015
GN 1382/15 Presentato il 12/2/2015
GN 1402/15 Presentato il 12/2/2015
GN 1566/15 Presentato il 18/2/2015
GN 1581/15 Presentato il 18/2/2015
GN 1605/15 Presentato il 19/2/2015
GN 1618/15 Presentato il 19/2/2015
GN 1697/15 Presentato il 23/2/2015
GN 1710/15 Presentato il 23/2/2015
GN 1924/15 Presentato il 27/2/2015
GN 1951/15 Presentato il 2/3/2015
GN 2078/15 Presentato il 4/3/2015
GN 2183/15 Presentato il 9/3/2015
GN 2787/15 Presentato il 24/3/2015
GN 2793/15 Presentato il 24/3/2015
GN 2796/15 Presentato il 24/3/2015
GN 2817/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2819/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2828/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2840/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2861/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2863/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2864/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2979/15 Presentato il 30/3/2015
GN 2988/15 Presentato il 30/3/2015
GN 3166/15 Presentato il 2/4/2015
GN 3167/15 Presentato il 2/4/2015
GN 3174/15 Presentato il 2/4/2015
GN 3177/15 Presentato il 2/4/2015
GN 3574/15 Presentato il 16/4/2015
GN 3576/15 Presentato il 16/4/2015
GN 3594/15 Presentato il 17/4/2015
GN 3632/15 Presentato il 20/4/2015
GN 3633/15 Presentato il 20/4/2015
GN 3638/15 Presentato il 20/4/2015
GN 3639/15 Presentato il 20/4/2015
GN 4039/15 Presentato il 28/4/2015
GN 4052/15 Presentato il 28/4/2015
GN 4402/15 Presentato il 8/5/2015
GN 4513/15 Presentato il 12/5/2015
GN 4514/15 Presentato il 12/5/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_32_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO CONC DEM BARCOLA_1_TESTO

Direzione centrale, finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica - Trieste

Bando per l'assegnazione di una concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreativa relativa ad un'area sita in Comune di Trieste, frazione Barcola.

Ai sensi:
- della Legge Regionale 13 novembre 2006 n.22, "Norme in materia di Demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica della legge regionale n.16/2002 in materia di difesa del suolo e demanio idrico";
- del D.P.reg. n.159/Pres dd.19/06/2009, con il quale è stata approvata la variante n.1 al Piano di Utilizzazione del Demanio marittimo avente finalità turistico-ricreativa di cui alla L.R. n.22/2006;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1529 del 31/07/2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è titolare delle funzioni amministrative per il rilascio, rinnovo e ogni altra variazione inerente le concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative ricadenti nel territorio regionale e aventi durata ultrasessennale, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. b) della L.R. n. 22/2006 "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica della legge regionale n. 16/2002 in materia di difesa del suolo e demanio idrico".
Pertanto, nel rispetto della succitata legge, in esecuzione di quanto previsto dal Piano di Utilizzo del Demanio (P.U.D.), approvato da ultimo con D.P.reg. n.159/Pres dd.19/06/2009, nonché in ottemperanza a quanto disposto dalla Giunta Regionale con Delibera nr 1529 dd. 31/07/2015, che ha disposto l'avvio di una procedura selettiva per l'individuazione del nuovo concessionario dell'area così come meglio identificata negli allegati tecnici (allegati 1, 2 e 3), la Regione stessa intende assegnare, con selezione comparativa ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi comunitari di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento e concorrenza, una concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreativa secondo i criteri previsti dal presente documento.

Art. 1 oggetto

Oggetto del Bando sono l'occupazione e l'infrastrutturazione del bene demaniale avente una superficie di circa mq 1080, come meglio individuata nella planimetria di cui all'allegato 1) e rappresentata nelle relative mappe catastali di cui agli allegati 2) e 3), identificata catastalmente con le pp.cc.n. 386/5, 386/4 e 386/2 (parte) F.M. 2 del C.C. Barcola e p.c.n. 3130 (parte) F.M. 16 del C.C. Contovello, sita nel Comune Amministrativo di Trieste, località Barcola. Tale superficie risulta in base all'attuale stato dei luoghi così ripartita:
- 108 mq (area occupata con opere di difficile rimozione);
- 278 mq (specchio acqueo occupato con impianti di difficile rimozione);
- 698 mq (specchio acqueo entro i 100 metri dalla costa).

L'immobile si presenta in stato di degrado. L'edificio e la terrazza esterna sono state danneggiate da un

incendio. Al momento vige la determinazione n. 2138/2013 di data 15/07/2013 con la quale il Comune di Trieste ha provveduto all'interdizione dell'area in questione via terra e via mare.
L'esatta tipologia e regolamentazione d'uso delle aree demaniali saranno regolate in modo puntuale nell'atto concessorio, tenuto conto dell'offerta selezionata, in base alla normativa in vigore, rappresentata dalla Legge Regionale 22/2006, dal PUD vigente, dal Codice della navigazione, dal relativo Regolamento di esecuzione, dal d.l. 400/1993 convertito nella legge 494/1993 e smi, da eventuali regolamenti o norme comunali interessanti l'area, nonché dalla restante normativa di settore.

Art. 2 tipologia degli interventi di infrastrutturazione

Gli interventi di infrastrutturazione del bene demaniale, così come definiti dall'art. 8.3 del PUD, sono declinati attraverso i requisiti indicati di seguito:
2.1 Standard dei servizi (art. 8.9 PUD)
Requisiti di unitarietà della proposta progettuale e garanzia della tutela paesaggistica del litorale, nel rispetto di quanto indicato negli strumenti urbanistici comunali e nella normativa paesaggistica e ambientale vigente.
La modifica delle strutture esistenti oppure la realizzazione di nuove strutture deve avvenire in modo da limitare il più possibile la chiusura delle visuali verso il mare, utilizzando materiali che si inseriscano armonicamente nell'ambiente marino.
Il dimensionamento degli standard è previsto in base alle superfici delle aree in concessione degli stabilimenti balneari, garantendo un'offerta minima di:
- 1 WC (per ciascun sesso) ogni 500 mq di area demaniale in concessione;
- 1 doccia ogni 500 mq di area demaniale in concessione;
- 1 cabina spogliatoio ogni 500 mq di area demaniale in concessione;

dimensioni minime delle cabine spogliatoio ml 1,00 x 1,20 e altezza ml 2,30.
Per quanto riguarda la fruizione da parte di persone con ridotte o impedita capacità motoria vanno garantiti i seguenti standard minimi:
- almeno 1 servizio igienico e 1 cabina spogliatoio di dimensioni secondo le vigenti normative;
- almeno 1 percorso verticale ogni 150 metri con piazzola di sosta pavimentati;
- apposita segnaletica per i percorsi e servizi.

Deve essere prevista anche la realizzazione di servizi igienici riservati all'utilizzo esclusivo dei bambini (esempio: 2 servizi igienici, 2 docce, 4 lavandini nonché di uno spazio separato per i neonati).
Ai fini del presente articolo, per area demaniale in concessione deve intendersi: l'area scoperta, l'area occupata da impianti di facile rimozione, l'area occupata da impianti di difficile rimozione, l'area occupata da pertinenze demaniali marittime, lo specchio acqueo occupato da impianti di facile rimozione, lo specchio acqueo occupato da impianti di difficile rimozione.
Si considerano a tale scopo di difficile rimozione gli impianti, i manufatti, le opere realizzati o da realizzare sul demanio marittimo o nel mare territoriale quando rientrano nelle tipologie contraddistinte dalle lettere A, B ed E della tabella "Tipologia delle opere" di cui alla circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione 120 dd. 24/05/2001. Si considerano invece di facile rimozione gli impianti, i manufatti, le opere realizzati o da realizzare sul demanio marittimo o nel mare territoriale quando rientrano nelle tipologie contraddistinte dalle lettere C, D, F e G della medesima tabella.

Art. 3 durata

La concessione avrà una durata minima di anni 6 e massima di anni 20, e avrà decorrenza dalla data indicata nell'atto di concessione.
La durata costituisce elemento di valutazione in sede di selezione, per cui la durata effettiva della concessione coinciderà con quella dell'offerta selezionata, tenuto conto del "Piano finanziario" così come descritto all'art. 8, c.1, lett. c), della L.R. 22/2006.
Per quanto concerne l'eventuale parte residua degli investimenti non interamente ammortizzati durante il periodo di vigenza della concessione, trova applicazione quanto previsto dall'art. 8 comma 3 della L.R. 22/2006. Si precisa fin d'ora che le attrezzature e i manufatti - quali arredi, suppellettili e forniture - sono ritenuti non di interesse dello Stato e pertanto non saranno conteggiati per la determinazione degli investimenti effettuati e dei relativi ammortamenti ai fini della durata del titolo concessorio.

Art. 4 canone

Il canone concessorio annuo dovuto come riconoscimento della demanialità del bene, è provvisoriamente determinato in Euro 2.116,78-, quantificato ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 494/1993 come modificata dalla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) e smi, tenuto conto dello stato attuale del bene demaniale e della sua attuale destinazione d'uso.
Tenuto conto della proposta di infrastrutturazione dell'area demaniale, il canone sarà rideterminato, successivamente all'adozione dell'atto concessorio, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 494/1993 come modificata dalla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) e smi, al momento della conclusione

certificata dei lavori di infrastrutturazione e/o dalla data di avvio delle attività a carattere commerciale, terziario-direzionale e di produzione di beni e servizi presenti all'interno del compendio demaniale in oggetto.
Il canone concessorio sarà in ogni caso sottoposto a rivalutazione annuale sulla base degli aggiornamenti forniti dal competente Ministero con proprio decreto o da altro Ente eventualmente delegato.
Se in base al valore rideterminato del canone concessorio annuo fosse necessaria l'acquisizione della documentazione antimafia, l'Amministrazione si riserva di acquisirla e di pronunciare la decadenza della concessione in caso di esito negativo.

Art. 5 soggetti ammessi a partecipare alla selezione

Le domande di partecipazione alla selezione possono essere presentate dai soggetti in possesso dei requisiti minimi di ordine generale, tecnico-professionale, organizzativo, economico finanziario, così come identificati nel presente articolo ed attestati secondo le modalità di cui all'art. 6 del presente bando:
- requisiti di ordine generale:
assenza delle cause ostative a contrarre con la pubblica amministrazione quali:
- le condanne penali a fronte delle quali è stata irrogata l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione (art. 32 quater c.p.);
- il fallimento, la liquidazione coatta, il concordato preventivo, o la pendenza di un procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
- i provvedimenti giudiziari che determinano l'applicazione di sanzioni amministrative di cui al D.Lgs. 08/06/2001, n. 231;
- la violazione delle norme che disciplinano il lavoro dei disabili (art. 17 l. 12/03/1999, n. 68) qualora si sia tenuti all'osservanza di detta normativa;
- l'imputabilità delle offerte ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi;

- Requisiti di ordine tecnico - professionale (art. 7, comma 1, lett. a) l.r. 22/2006 - per tutti gli offerenti):
- idoneità tecnico professionale soddisfatta dalla presenza delle professionalità richieste per l'espletamento delle attività correlate alla concessione, attestate dall'elenco di attività precedentemente svolte, pertinenti a quelle oggetto di concessione (es: gestione stabilimenti balneari, ristorazione-bar, esistenza di eventuali precedenti o attuali titolarità di concessioni demaniali con indicazione degli estremi necessari per la loro individuazione quali periodo, località, autorità concedente etc.).

- Requisiti di ordine organizzativo (art. 7, comma 1, lett. b) della l.r. 22/2006 - per tutti gli offerenti):
- idoneità organizzativa, soddisfatta dall'adeguatezza dell'organico e/o attrezzature tecniche, materiali e strumenti pertinenti a quelle oggetto di concessione attestata dall'indicazione del numero medio annuo del personale impiegato nello svolgimento delle attività e servizi similari a quelli oggetto di concessione, dall'indicazione dell'organico attuale con precisazione della natura e tipologia del rapporto di lavoro, attrezzature possedute (distinte per tipologia e quantità) e precisazione del titolo in base al quale l'offrente ne dispone (proprietà, leasing, etc.).

- Requisiti di ordine economico-finanziario (art. 7, comma1, lett c della l.r. 22/2006 - per tutti gli offerenti):
- idoneità economico-finanziaria, soddisfatta da idonee dichiarazioni bancarie, e /o bilanci o estratti di bilanci, e/o fatturato globale o fatturato relativo alle attività similari oggetto di concessione, con un minimo di fatturato globale nel biennio precedente di Euro 200.000,00.-

Art. 6 documentazione di gara

I documenti, da far pervenire con le modalità ed entro il termine di cui al successivo art. 7, dovranno essere suddivisi in base alla valenza amministrativa e tecnica e inseriti in due plichi distinti nel modo seguente:
BUSTA A (DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA), che dovrà contenere al suo interno:
- domanda di partecipazione prodotta in marca da bollo da 16,00 €, secondo il modello allegato 4) integrata dalle autocertificazioni circa il possesso dei requisiti di ordine generale, tecnico professionale, organizzativo e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa individuale, società, etc.;
- autocertificazione resa secondo il modello allegato 5) sottoscritta da tutti i soggetti muniti di poteri di rappresentanza legale dell'impresa individuale, società, altro…... che non hanno sottoscritto la domanda di partecipazione di cui all'allegato 4);
- idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 7, comma 1 lett. c), della legge regionale 22/2006, così come identificati nell'art. 5.

BUSTA B (DOCUMENTAZIONE TECNICA), che dovrà contenere al suo interno:
- documentazione di cui all'art. 8 della LR 22/2006:

a) una relazione tecnica illustrativa degli interventi da realizzare, comprensiva di un'analisi e/o di un computo dei costi;
b) un cronoprogramma in cui siano indicati i termini temporali di inizio e ultimazione di tutti gli interventi e lavori previsti, articolati anche per fasi funzionali;

c) un piano finanziario che evidenzi costi di realizzazione, costi di gestione e finanziari, ammortamenti, i rientri previsti, tenuto conto della preventivata utenza e della tariffazione da applicare per l'erogazione del servizio e che giustifichi complessivamente la durata della concessione;
d) elementi ulteriori, ritenuti necessari ai fini della valutazione:
- planimetria generale di inquadramento territoriale dell'ambito d'intervento;
- elaborati grafici (piante sezioni e prospetti) in scala adeguata, sottoscritti da un tecnico abilitato, il quale attesta la fattibilità tecnica della proposta progettuale, avuto particolare riguardo agli aspetti di natura urbanistico/edilizia e paesaggistica.

La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui ai modelli 4) e 5) obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della Amministrazione concedente, della sanzione pecuniaria stabilita nella misura di € 127,00 pari cioè all'uno per cento del valore della selezione comparativa, dato dal canone concessorio base di Euro 2.116,78 moltiplicato per la durata minima della concessione (6 anni). In tal caso, l'Amministrazione concedente assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Nei casi di irregolarità non essenziali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, l'Amministrazione concedente non ne richiede la regolarizzazione, né applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo il concorrente è escluso dalla gara.

Art. 7 presentazione delle offerte

Per partecipare alla procedura selettiva i concorrenti dovranno far pervenire al Servizio Demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro e non oltre il giorno 12/10/2015 alle ore 16:00, la domanda di partecipazione in apposito plico esclusivamente in uno dei seguenti modi:
1. consegna diretta o tramite terzi al suddetto ufficio Protocollo della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Corso Cavour 1, Trieste nelle seguenti giornate di apertura al pubblico: dal Lunedì al Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30, dalle ore 14.00 alle ore 16.00 e il Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
2. consegna tramite posta, utilizzando la modalità di trasmissione Raccomandata AR., indirizzata al Servizio Demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Corso Cavour 1, Trieste.

Non saranno considerate valide le domande che perverranno oltre la data indicata: farà fede come data di arrivo esclusivamente il timbro di arrivo al protocollo regionale.
Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile.
Il plico, a pena di esclusione, dovrà rispettare le seguenti indicazioni tassative:
- essere chiuso e adeguatamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura,
- riportare in modo ben visibile, oltre alla denominazione e all'indirizzo del mittente e della Regione, la seguente dicitura: "BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI UNA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA CON FINALITÀ TURISTICO-RICREATIVA RELATIVA AD UN'AREA SITA IN COMUNE DI TRIESTE, FRAZIONE BARCOLA di cui al Bando pubblicato in data 12/08/2015"
- contenere al proprio interno le due buste di cui all'art. 6, contraddistinte rispettivamente con le lettere "A" e "B", che dovranno essere chiuse e adeguatamente sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti la denominazione e l'indirizzo del mittente oltre alle diciture "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e "BUSTA B - DOCUMENTAZIONE TECNICA".

Art. 8 criteri di valutazione

L'assegnazione avverrà a favore del soggetto che offra le maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione per un uso che risponda ad un più rilevante interesse pubblico (art. 37 Cod. Nav.), tenendo conto, in particolare, della destinazione del bene demaniale in rapporto con gli interessi della collettività e dell'offerta complessiva di servizi finalizzati alla pubblica fruizione ed alla qualità dell'offerta turistico ricreativa, sicché la proficua utilizzazione del bene demaniale sarà valutata secondo i seguenti criteri, selezionando l'offerta che avrà conseguito il punteggio più alto, ottenuto dalla somma dei seguenti punti.
Il punteggio per ogni criterio e sottocriterio verrà attribuito secondo la seguente modalità:
Attribuzione a ciascuna offerta, per ciascun criterio, da parte dei singoli componenti la commissione, del coefficiente variabile tra zero ed uno.
Il punteggio verrà determinato moltiplicando la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli componenti la commissione, con il punteggio massimo attribuibile a cia-

scun criterio.
All’offerta complessiva ritenuta migliore verrà attribuito il punteggio massimo, alle altre offerte sarà attribuito il punteggio secondo la seguente formula:
Pi = P max. Oi/O max.
Dove:
Pi = punteggio da attribuire all’offerta esaminata
P max. = punteggio massimo attribuibile
Oi = offerta esaminata
O Max. = offerta migliore
I. Valutazione degli standard qualitativi dei servizi:
max. 15 punti a chi proponga la soluzione progettuale per l’allestimento delle aree in concessione tesa alla migliore valorizzazione del bene demaniale concesso;
max. 3 punti a chi preveda l’installazione di impianti e/o tecnologie volte al risparmio energetico;
2 punti a chi si impegni a non installare all’interno dell’area in concessione slot machine e/o apparecchi equivalenti.
II. Piano degli investimenti del concessionario:
20 punti a chi proponga l’investimento, di cui all’art. 8 c. 2 lett. b) della LR 22/06, economicamente più elevato tra quelli complessivamente proposti e ritenuti ammissibili. Gli altri punteggi verranno attribuiti in modo proporzionale.
III. Capacità di interazione con il sistema turistico-ricettivo:
max. 20 punti a chi prevede lo svolgimento di iniziative/attività, manifestazioni di intrattenimento e socio-culturali, marketing e altre promozioni turistiche che valorizzino la conoscenza del territorio regionale anche da parte di turisti stranieri, così ripartiti:
a) max. 5 punti a chi preveda la più funzionale area espositiva, comunque non inferiore a 1 mq., per pubblicizzare eventi, manifestazioni culturali, tematiche ecc. utilizzabile anche dal Comune di Trieste e/o info point turistici;
b) 5 punti a chi preveda la più prolungata apertura dell’attività, rispetto al minimo di 200 giorni all’anno, con un’apertura media giornaliera di 8 ore. Gli altri punteggi verranno attribuiti in modo proporzionale;
c) 10 punti a chi preveda la copertura wifi dell’intera struttura;
IV. Durata della concessione:
15 punti a chi proponga il migliore rapporto tra investimenti e durata della concessione, considerando a tale fine l’investimento economico medio annuo più elevato, determinato dal rapporto tra l’entità degli investimenti e la durata della concessione. Gli altri punteggi verranno attribuiti in modo proporzionale.
V. Fruibilità ed accessibilità per i soggetti diversamente abili:
max. 15 punti a chi presenta offerte migliorative rispetto agli standard minimi previsti in legge, così ripartiti:
a) max. 10 punti a chi proponga la maggiore superficie per gli spazi di manovra rispetto ai minimi di legge (L. 13/89; D.Min 236/89; DPR 503/96) dimostrando, nel contesto distributivo degli ambienti, il più alto livello di qualità dello spazio costruito;
b) max. 5 punti a chi proponga maggiori dotazioni accessorie rispetto ai minimi di legge (L. 13/89; D.Min 236/89; DPR 503/96);
VI. Piano degli ammortamenti:
10 punti a chi prevede un piano degli ammortamenti, che dimostri e garantisca l’integrale recupero degli investimenti previsti entro il termine della concessione.

Art. 9 parità di punteggio

Qualora la Commissione a fronte dei criteri di valutazione sopracitati riscontri uguale punteggio, verrà scelto, nell’ordine indicato, colui che:
1. avrà conseguito il punteggio più alto in relazione al criterio “III. Capacità di interazione con il sistema turistico-ricettivo”,
2. avrà conseguito il punteggio più alto in relazione al criterio “I. Valutazione degli standard qualitativi dei servizi”,
3. avrà conseguito il punteggio più alto in relazione al criterio “II. Piano degli investimenti del concessionario”,
4. avrà conseguito il punteggio più alto in relazione al criterio “V. Fruibilità ed accessibilità per i soggetti diversamente abili”,
5. avrà conseguito il punteggio più alto in relazione al criterio “IV. Durata della concessione”,
6. avrà conseguito il punteggio più alto in relazione al criterio “VI. Piano degli ammortamenti”,
In caso sussista ulteriore parità, si procederà a sorteggio in seduta pubblica.

Art. 10 espletamento della gara e disposizioni varie

Non sono ammesse offerte condizionate.

Verrà assegnata la concessione anche in caso di una sola offerta valida e ritenuta congrua.
La valutazione è affidata ad una Commissione, che esaminerà la documentazione amministrativa di cui alla busta A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" ed aprirà la busta B "DOCUMENTAZIONE TECNICA" per la verifica del suo contenuto nella seduta pubblica del giorno 29/10/2015.
Le domande in regola con il possesso dei requisiti prescritti per la documentazione amministrativa e complete della documentazione tecnica di cui alla busta B, saranno ammesse alla successiva fase della selezione, nell'ambito della quale la Commissione valuterà in sede riservata la documentazione tecnica di cui alla busta B "DOCUMENTAZIONE TECNICA".
La Commissione, nominata con decreto del Direttore del Servizio Demanio e consulenza tecnica, sarà composta da 3 membri, almeno uno dei quali in possesso delle capacità tecnico-professionali necessarie alla valutazione dei piani economico finanziari.
La Commissione, valutate le proposte ammesse alla fase di selezione, determinerà la graduatoria ed individuerà la migliore offerta. Il Servizio demanio e consulenza tecnica ne darà adeguata comunicazione al migliore offerente e a tutti i partecipanti alla selezione.
Il migliore offerente, primo classificato, sarà invitato, successivamente all'esito positivo del controllo puntuale effettuato ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000 da parte dell'Amministrazione concedente sulla veridicità delle dichiarazioni da lui rese in sede di selezione, a produrre idonea documentazione tecnica ritenuta necessaria, aderente all'offerta selezionata, entro un termine assegnato al momento dall'Amministrazione (da un minimo di 60 ad un massimo di 90 giorni o più, in caso di progetti particolarmente complessi) e decorrente dal ricevimento della richiesta stessa, al fine di procedere con la fase istruttoria utile all'ottenimento dei pareri e/o autorizzazioni degli Uffici competenti.
In caso di esito negativo dei controlli effettuati si procederà alle relative segnalazioni alle Autorità competenti e verrà dato corso al controllo puntuale delle dichiarazioni rese dal secondo classificato, procedendo alla richiesta della documentazione tecnica di cui sopra nei confronti di quest'ultimo in caso di esito positivo dei controlli. In caso di esito negativo, si procederà alle relative segnalazioni alle Autorità competenti e verrà dato corso al controllo puntuale delle dichiarazioni rese dal terzo classificato. E così avanti, scorrendo la graduatoria, nel caso in cui risultino mendaci le dichiarazioni rese dall'offerente esaminato.
Qualora i pareri rilasciati dagli Uffici competenti dovessero contenere prescrizioni/indicazioni ovvero modifiche alla documentazione tecnica di cui sopra, le stesse saranno comunicate all'offerente con invito a recepirle, aggiornando la relativa documentazione tecnica, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.
La documentazione tecnica aggiornata secondo le prescrizioni/indicazioni ovvero modifiche conseguenti ai pareri rilasciati dagli Uffici competenti, dovrà comunque essere coerente con la proposta selezionata.
Qualora la documentazione tecnica aggiornata non pervenisse nei termini, ovvero pervenisse con modifiche tali da rendere la proposta non coerente al progetto selezionato, l'Ufficio competente al rilascio della concessione, procederà al rigetto dell' offerta selezionata invitando il soggetto titolare della successiva offerta selezionata a voler presentare, a fronte dell'esito positivo dei controlli sulle dichiarazioni rese, la documentazione tecnica di cui sopra da sottoporre a pareristica così come disposto nel presente articolo.
Nel caso in cui le prescrizioni/indicazioni ovvero modifiche conseguenti ai pareri rilasciati dagli Uffici competenti e rese in sede istruttoria, che comunque non alterino la coerenza del progetto con l'offerta selezionata, o eventuali future modifiche normative intervenute nel corso del rapporto concessorio o altre cause comunque non imputabili in alcun modo all'offerente o al concessionario dovessero determinare una variazione dei costi, in misura non superiore al 10%, rispetto a quelli preventivati, l'Amministrazione Regionale si riserva di riequilibrare il rapporto investimenti/durata della concessione.
L'Amministrazione Regionale si riserva altresì la facoltà di adottare, nei confronti dell'offerente e/o del concessionario, i provvedimenti amministrativi che, a fronte di pronunce giurisdizionali o di altre Autorità competenti, ravvisasse come necessari, senza che il medesimo offerente e/o concessionario abbia nulla a che pretendere nei confronti dell'Amministrazione Regionale stessa. Pertanto con la partecipazione alla procedura selettiva di cui al presente bando, l'offerente e/o concessionario si impegna a manlevare l'Amministrazione Regionale a fronte di eventuali danni che dovesse subire anche per cause allo stesso non imputabili.
Il presente Bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la durata di 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi.
Per quanto non disciplinato dal presente Bando si rinvia alle leggi di settore vigenti in materia, tra cui la Legge Regionale 22/2006, il PUD vigente, il Codice della navigazione, il relativo Regolamento di esecuzione, il d.l. 400/1993 convertito nella legge 494/1993 e smi, ed eventuali regolamenti o norme comunali interessanti l'area.
Tutte le spese inerenti il procedimento de quo sono a carico degli offerenti.

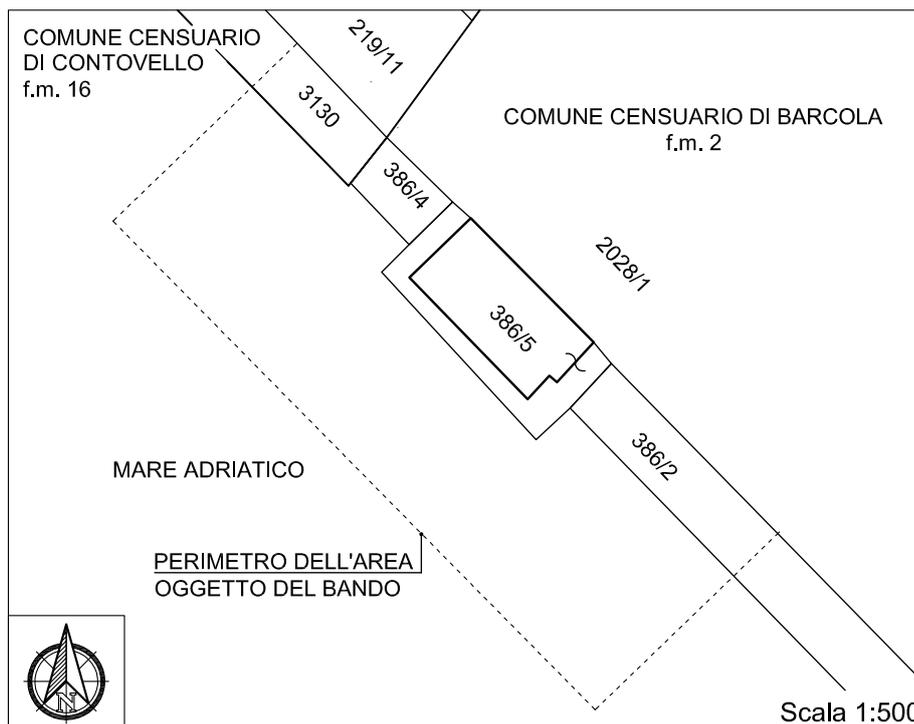
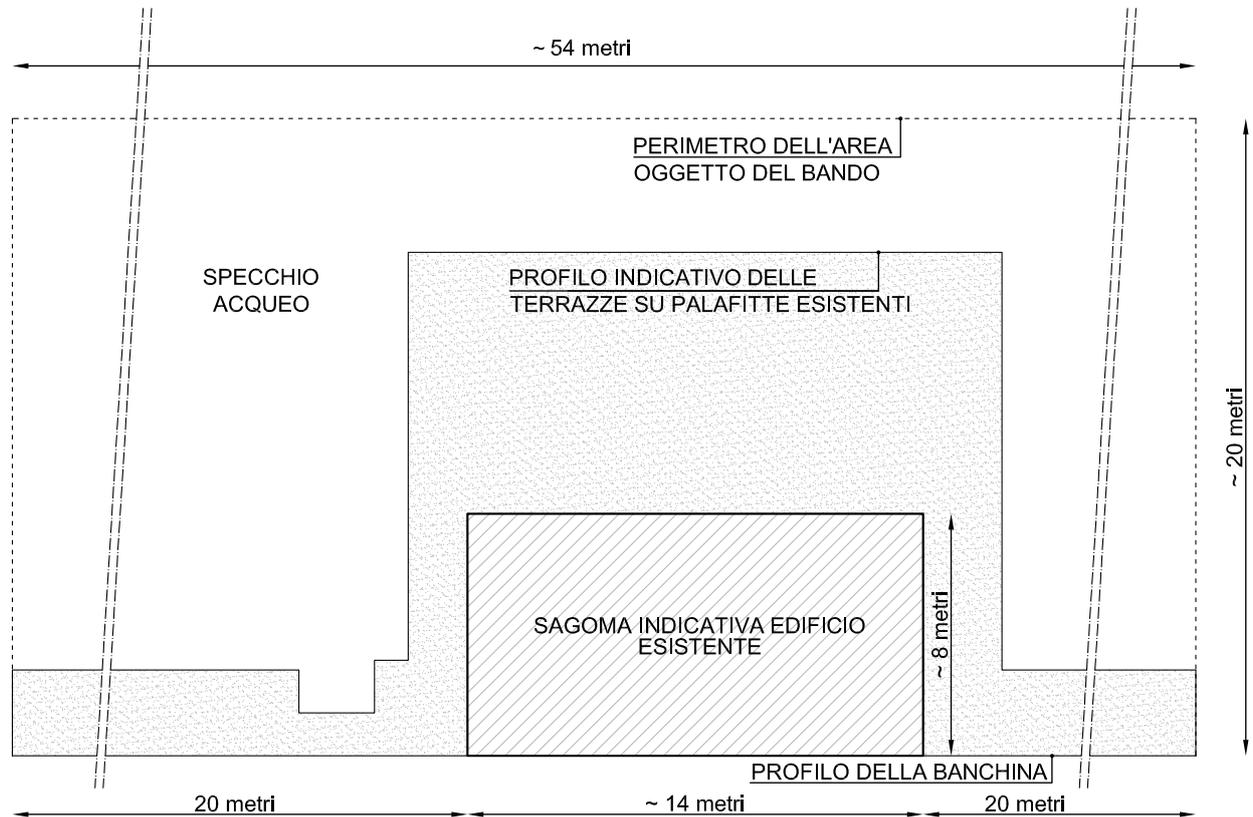
Il presente Bando potrà essere consultato anche presso gli uffici del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia negli orari di ricevimento al pubblico, nei giorni Martedì e Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e Mercoledì dalle 14.00 alle 16.00 entro il 12/10/2015.
Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno telefonare al numero 040/3772133 o inviare una mail all'indirizzo mail: demanio@regione.fvg.it.
Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal d.lgs 196/2003, si avvisa che i dati raccolti nel corso della procedura comparativa e del rilascio dell'atto concessorio saranno trattati ai soli fini previsti dalla normativa di settore, dalla normativa in materia di semplificazione amministrativa ovvero in caso di richiesta di accesso agli atti o di ricorso all'autorità giudiziaria.
Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale, finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Arch. Giorgio Adami.
Il Responsabile dell'istruttoria è la Dott.ssa Giulia Pozzecco.
Trieste, 3 luglio 2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

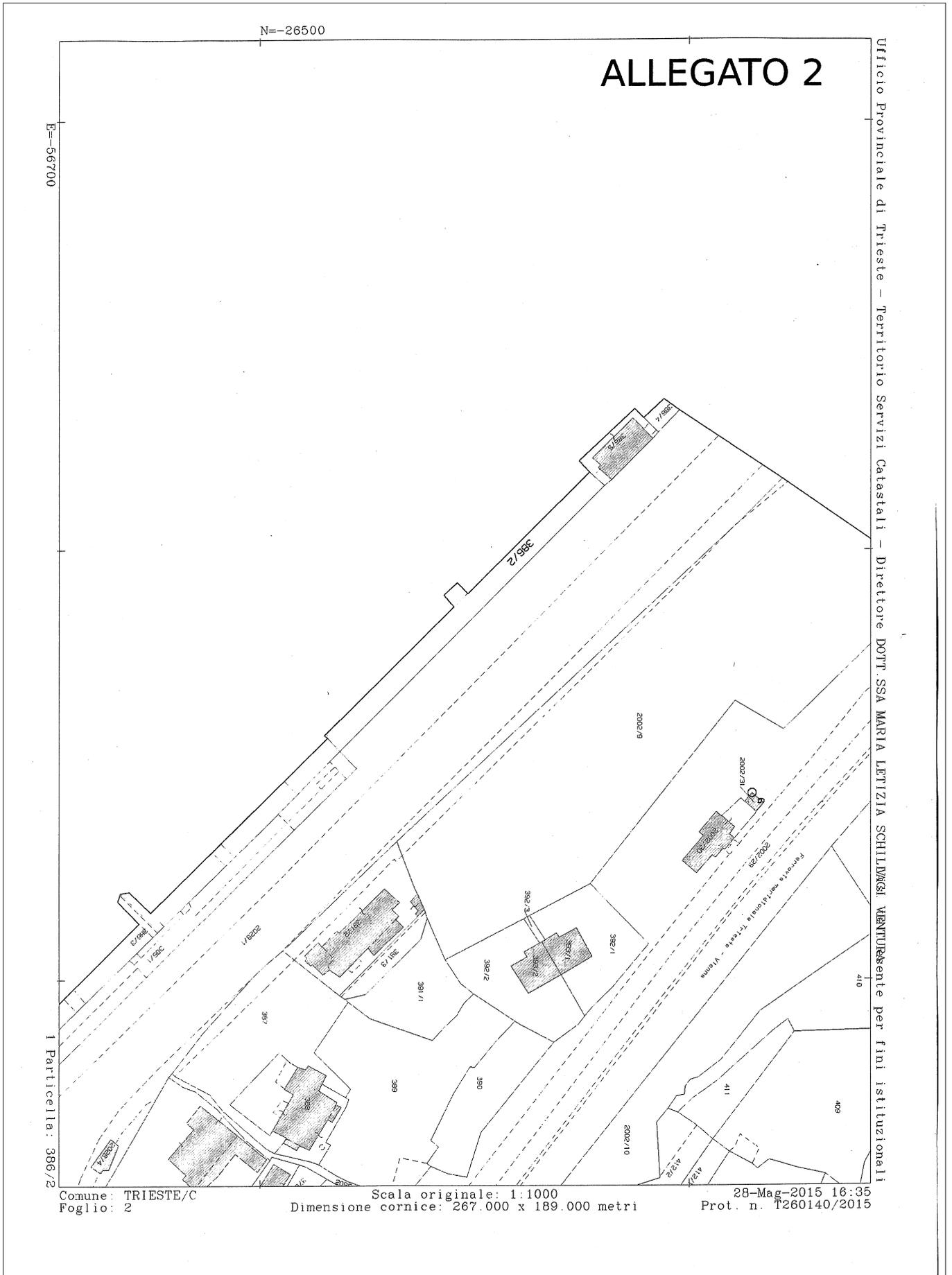
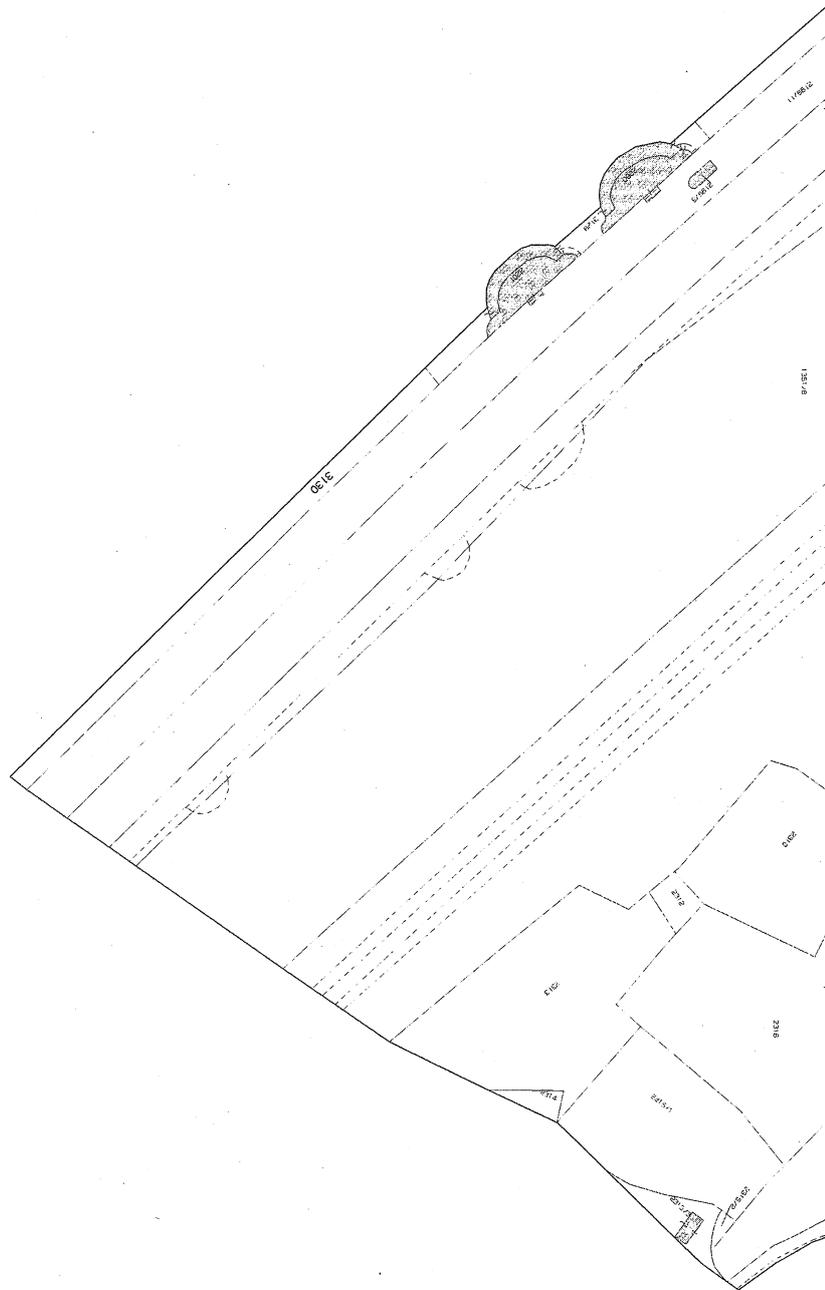
15_32_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO CONC DEM BARCOLA_2_ALL1

ALLEGATO 1

Elaborato tecnico di individuazione dell'area oggetto del bando di gara per la concessione di un'area demaniale a Barcola.

p.c.n. 386/5, 386/4, 386/2* C.C. Barcola f.m. 2- p.c.n. 3130* C.C. Contovello f.m. 16 (* parte)

Scala 1:200

NOTA: le misure riportate nel presente elaborato sono indicative, da verificarsi in sede di progettazione definitiva.

15_32_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO CONC DEM BARCOLA_3_ALL2

15_32_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO CONC DEM BARCOLA_4_ALL3

15_32_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO CONC DEM BARCOLA_5_ALL4

ALLEGATO 4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO DI UNA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA CON FINALITÀ TURISTICO-RICREATIVA RELATIVA AD UN'AREA SITA IN COMUNE DI TRIESTE, FRAZIONE BARCOLA

IMPRESA INDIVIDUALE/SOCIETA'/ALTRO

Il sottoscritto/la sottoscritta ____
(nome e cognome)

nato a ______________________________(______) il ______________________________

residente a ______________________via/piazza_____________________n. civico_____________

in possesso di CF n.____

in qualità di ____(titolare, legale rappresentante, altro)

della società/impresa/altro____
(denominazione e forma giuridica)

sede legale_____________________________cap___________Provincia______________________

sede amministrativa_______________________cap___________ Provincia______________________

CF____

partita IVA____

numero di fax____

e-mail _________________________pec____

consapevole delle sanzioni penali stabilite dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal succitato testo unico, nonché delle conseguenze amministrative previste dall'art. 75 DPR 28 dicembre 200, n. 445, di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato

DICHIARA

- che nei propri confronti non è stata irrogata la pena accessoria dell'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione di cui all'art. 32 quater c.p.
- che l'impresa/società o_______ (indicare la corretta denominazione e forma giuridica dell'offerente) non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, o che nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di tali situazioni
- che l'impresa/società o _____________(indicare la corretta denominazione e forma giuridica dell'offerente) non è destinataria di provvedimenti giudiziari che determinano l'applicazione di sanzioni amministrative di cui al d.lgs 08/06/2001, n. 231
- che l'Impresa/società o _____________(indicare la corretta denominazione e forma giuridica dell'offerente) è in regola con le norme che disciplinano il lavoro dei disabili (art. 17 l. 12/03/1999, n. 68) o che comunque non è tenuta all'osservanza di detta normativa;
- ❑ che l'impresa /società o _____________(indicare la corretta denominazione e forma giuridica dell'offerente) non si trova, rispetto ad alcun partecipante alla medesima procedura di selezione, in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente;

Oppure

- ❑ di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

Oppure

- ❑ di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano in una delle situazioni di controllo (come controllante o come controllato) di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. La situazione di controllo (come controllante o come controllato), ai sensi dell'art.2359 del codice civile, riguarda le seguenti imprese (*indicare denominazione, ragione sociale e sede legale*)
- che l'impresa/società o _____________(indicare la corretta denominazione e forma giuridica dell'offerente) possiede i segenti requisiti di cui all'art. 7, comma 1, lett a) e b), della l.r. 22/2006, e cioè:

a) idoneità tecnico professionale, soddisfatta dalla presenza delle professionalità richieste per l'espletamento delle attività correlate alla concessione, attestate dall'elenco di attività precedentemente svolte, pertinenti a quelle oggetto di concessione (es: gestione stabilimenti balneari, ristorazione-bar, esistenza di eventuali precedenti o attuali titolarità di concessioni demaniali con indicazione degli estremi necessari per la loro individuazione – periodo, località, autorità concedente etc).
Elenco:
____
____
____

b) idoneità organizzativa, soddisfatta dall'adeguatezza dell'organico e/o di attrezzature tecniche, materiali e strumentali attestata dall'indicazione del numero medio del personale impiegato nello svolgimento delle attività e servizi similari a quelli oggetto di concessione, dall'indicazione dell'organico attuale con precisazione della natura e tipologia del rapporto di lavoro, attrezzature possedute (distinte per tipologia e quantità) e precisazione del titolo in base al quale l'offrente ne dispone (proprietà, leasing, etc…);
____
____
____

➢ Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo e data)

____
(firma del dichiarante)

Allegati: fotocopia carta di identità in corso di validità del firmatario

15_32_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO CONC DEM BARCOLA_6_ALL5

ALLEGATO 5

AUTOCERTIFICAZIONE SOGGETTI MUNITI DI LEGALE RAPPRESENTANZA DELL' IMPRESA INDIVIDUALE/SOCIETA'/ALTRO NON FIRMATARI DELL'ALLEGATO 4

Il sottoscritto/la sottoscritta ______________________________
(nome e cognome)
nato a ______________________(________) il ______________________
residente a ____________________via/piazza____________________n. civico______________
in possesso di CF n.______________________________
in qualità di ______________________________(titolare, legale rappresentante, altro)
della società/impresa/altro______________________________
(denominazione e forma giuridica)
sede legale______________________cap____________Provincia____________________
sede amministrativa____________________cap____________ Provincia____________________
CF______________________________
partita IVA______________________________
numero di fax______________________________
e-mail ____________________pec______________________________

consapevole delle sanzioni penali stabilite dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal succitato testo unico, nonché delle conseguenze amministrative previste dall'art. 75 DPR 28 dicembre 200, n. 445, di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato

DICHIARA

- che nei propri confronti non è stata irrogata la pena accessoria dell'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione di cui all'art. 32 quater c.p.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo e data)

____
(firma del dichiarante)

Allegati: fotocopia carta di identità in corso di validità del firmatario

15_32_3_AVV_COM ANDREIS 6 PRGC_016

Comune di Andreis (PN)
Avviso di adozione e deposito variante n. 6 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 29.07.2015 è stata adottata la variante n. 6 non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 e art. 63 della L.R. 5/2007;
Che con delibera di Giunta Comunale n. 35 del 24.06.2015, si è disposto di non assoggettare la variante alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
Ai sensi dell'art. 17 - comma 4 - del D.P.Reg. 20/3/2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 12.08.2015 al 23.09.2015 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. La documentazione è anche consultabile sul sito www.comune.andreis.pn.it.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 23 settembre 2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Andreis, 3 agosto 2015

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Erasmo De Zorzi

15_32_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI 1 PIANO COMMERCIO_013

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Avviso di approvazione variante n. 1 al vigente Piano di settore del commercio - Grandi strutture di vendita (PGSV) - Art. 15, LR 5 dicembre 2005, n. 29 e s.m.i. - Area PAC di iniziativa privata località "Barbetta" - Zona omogenea H2.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n.5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, approvato con D.P.Reg, n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 dd. 20.07.2015, esecutiva nei termini di legge, è stato approvato il progetto di Variante N.1 al vigente Piano di Settore del Commercio - Grandi strutture di vendita (P.G.S.V.) - art. 15 L.R: 05 dicembre 2005, n. 29 e s.m.i. - Area P.A.C. di iniziativa privata Località "Barbetta" - Zona omogenea H2.
Cividale del Friuli, 31 luglio 2015

IL SOSTITUTO RESPONSABILE U.O.
URBANISTICA/ED.PRIVATA/AMBIENTE:
ing. Sara Massera

15_32_3_AVV_COM CODROIPO 9 PRGC_002

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione variante n. 9 al Piano di recupero di iniziativa pubblica del centro storico - Isolati di zona omogenea A - 2^ fase (Codroipo Est).

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 156 del 22.07.2015, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante n. 9 al Piano di recupero di iniziativa pubblica del centro storico - isolati di zona omogenea A - 2^ fase (Codroipo Est), sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la Variante stessa.
Codroipo, 28 luglio 2015

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

15_32_3_AVV_COM FAGAGNA 8 PRPC D2_45 PRGC_015

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 8 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona D2 costituente variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29.07.2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 8 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona D2 costituente variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 12.08.2015 al 23.09.2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalle varianti ai Piani possono far pervenire opposizioni.
Fagagna, 12 agosto 2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE:
arch. Paolo Martina

15_32_3_AVV_COM FAGAGNA 44 PRGC_011

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 29.07.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.
Fagagna, 30 luglio 2015

IL RESPONSABILESERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE:
arch. Paolo Martina

15_32_3_AVV_COM FAGAGNA DECR 1 ESPROPRIO_018

Comune di Fagagna (UD)
Decreto di esproprio n. 01/2015 del 03/08/2015 relativo agli interventi di sistemazione idraulica del fosso Tampognacco ed affluenti, nei Comuni di Moruzzo e Fagagna (art. 20 e art. 23 del DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs. 302/2002).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Piazza Unità d'Italia n. 1 - 34121 Trieste, C.F. 80014930327, degli immobili occorrenti alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica del fosso Tampognacco ed affluenti, nei Comuni di Moruzzo e Fagagna come di seguito identificati:

1) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 18 mappale 1021; superficie di esproprio: mq. 930, Seminativo di 3^; Confini: a Nord con la strada comunale, a Est con il mapp. 1020, a Sud con la strada comunale a Ovest con il Rio Tampognacco.
   Ditta proprietaria: Gelmi Gianpietro nato a Udine il 07/06/1964, C.F.: GLMGPT64H07L483E, Proprieta` per ½ e nuda proprietà per 1/2 e Gelmi Palmiro, nato a Leffe il 02/04/1938 - C.F.: GLMPMR38D02E509D - Usufruttuario per 1/2. Indennità corrisposta: €. 3.906,00.=;
2) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 17 mappale 737; superficie di esproprio mq. 45, Seminativo di 3^; Confini: a Nord, con il mapp. 739, a Est con il Rio Tampognacco, a Sud con mapp. 736, a Ovest con il mapp. 736.
   Ditta proprietaria: Pascottini Laurino, nato a a Fagagna il 02/07/1954 - C.F.: PSCLRN54L02D461Y - Proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 81,00.=;
3) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 17 mappale 739; superficie di esproprio mq. 515, Seminativo di 3^; Confini: a Nord con il mapp. 738, a Est con il Rio Tampognacco, a Sud con mapp. 737 a Ovest con il mapp. 738.
   Ditta proprietaria: Durisotti Annita, nata a Moruzzo il 02/08/1935 - C.F.: DRSNNT35M42F760A - Proprietario 1/3, Lizzi Fioretta, nata a Moruzzo il 30/01/1960 - C.F.: LZZFTT60A70F760N - Proprietario 1/3 e Lizzi Loris, nato a Moruzzo il 25/08/1963 - C.F.: LZZLRS63M25F760N - Proprietario 1/3. Indennità corrisposta: €. 463,50.=;
4) Catasto terreni: Comune di Moruzzo Fo. 13 mappale 705; superficie di asservimento mq. 550, Seminativo arborato di 2^; Confini: a Nord con il mapp. 706, a Est con il mapp. 3, a Sud con mapp. 475, a Ovest con la strada comunale.
   Ditta proprietaria: Battiston Natalina, nata a Portogruaro il 10/12/1964 - C.F.: BTTNLN64T50G914J - Proprietario 1/2, Crapiz Giuliano, nato a Udine il 19/07/1961 - C.F.: CRPGLN61L19L483V - Proprietario 1/2. Indennità corrisposta: €. 1.100,00.=;
5) Catasto terreni: Comune di Moruzzo Fo. 13 mappale 706; superficie di asservimento mq. 20, Seminativo arborato di 2^; Confini: a Nord con il mapp. 704, a Est con il mapp. 705, a Sud con mapp. 705, a Ovest con la strada comunale.
   Ditta proprietaria: Crapiz Sergio, nato in Belgio il 21/08/1959 - C.F.: CRPSRG59M21Z103B - Proprietario 1/1, Ferron Antonia, nata a Grancona il 29/10/1938 - C.F.: FRRNTN38R69E138Y - Usufruttaria 1/1. Indennità corrisposta: €. 40,00.=;
6) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 18 mappale 16; superficie di esproprio mq. 2.680, Prato 3^ e Seminativo arborato di 2^; Confini: a Nord, con il mapp. 208, a Est con il mapp. 17 a Sud con mapp. 1016 e 1017 a Ovest con il Rio Tampognacco.
   Ditta proprietaria: Sialino Eda, nata a Fagagna il 02/05/1943 - C.F.: SLNDEA43E42D461Z - proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 4.824,00.=;

7) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 18 mappale 1017; superficie di esproprio mq. 560, Seminativo arborato di 2^; Confini: a Nord con il mapp. 16, a Est con il mapp. 1016, a Sud con mapp. 1019, a Ovest con il Rio Tampognacco.
   Ditta proprietaria: Sialino Eda, nata a Fagagna il 02/05/1943 - C.F.: SLNDEA43E42D461Z - proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 4.704,00.=;

8) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 18 mappale 1019; superficie di esproprio mq. 1.100, Seminativo arborato di 2^; Confini: a Nord, con il mapp. 1017, a Est con il mapp. 1018 a Sud con mapp. 1018 a Ovest con il Rio Tampognacco.
   Ditta proprietaria: Foschiani Tullio, nato a Fagagna il 13/03/1936 - C.F.: FSCNGL59D03D461Z - proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 4.116,00.=;

9) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 240; superficie di esproprio mq. 35, Seminativo arborato di 2^; Confini: a Nord, con il mapp. 239, a Est con il mapp. 239 a Sud con mapp. 242 a Ovest con il Rio Tampognacco.
   Ditta proprietaria: Buttazzoni Paolo, nato a Fagagna il 16/06/1945 - C.F.: BTTPLA45H16D461N - proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 63,00.=;

10) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 248; superficie di esproprio mq. 12, Seminativo arborato di 2^; Confini: a Nord, con il mapp. 247, a Est con il mapp. 250 a Sud con mapp. 246 a Ovest con il mapp. 247.
    Ditta proprietaria: Pigozzi Stefania, nata a Brugnera il 26/12/1957 - C.F.: PGZSFN57T66B215V - proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 21,60.=;

11) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 250; superficie di esproprio mq. 17, Bosco ceduo di 2^; Confini: a Nord, con il mapp. 249, a Est con il Rio Tampognacco a Sud con il Rio Tampognacco a Ovest con il mapp. 248.
    Ditta proprietaria: Pigozzi Stefania, nata a Brugnera il 26/12/1957 - C.F.: PGZSFN57T66B215V - proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 30,60.=;

12) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 246; superficie di esproprio mq. 12, Seminativo di 2^; Confini: a Nord, con il mapp. 248, a Est con il Rio Tampognacco a Sud con mapp. 245 a Ovest con il mapp. 245.
    Ditta proprietaria: Zoratti Roberto, nato a Udine il 11/08/1962 - C.F.: ZRTRRT62M11L483N - proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 21,60.=;

13) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 242; superficie di esproprio mq. 35, Seminativo erborato di 2^; Confini: a Nord, con il mapp. 240, a Est con il mapp. 241 a Sud con mapp. 241 a Ovest con il Rio Tampognacco e mapp. 244.
    Ditta proprietaria: Foschiani Ottovino, nato a Fagagna il 20/04/1928 - C.F.: FSCTVN28D20D461P - proprietario 1/1. Indennità corrisposta: €. 63,00.=;

14) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 244; superficie di esproprio mq. 25, Seminativo erborato di 2^; Confini: a Nord, con il Rio Tampognacco, a Est con il mapp. 242 a Sud con mapp. 243 a Ovest con il Rio Tampognacco.
    Ditta proprietaria: Maniago Giuliana, nata a Fagagna (UD) il 16/02/1953 - C.F.: MNGGLN53B56D461T - proprietario ¼, Maniago Lisetta, nata a Udine (UD) il 17/06/1946 - C.F.: MNGLTT46H57L483X - proprietario ¼, Maniago Luciano, nato a Fagagna (UD) il 22/11/1950 - C.F.: MNGLCN50S22D461V - proprietario ¼, Maniago Sergio, nato a Fagagna (UD) il 18/09/1956 - C.F.: MNGSRG56P18D461I - proprietario ¼. Indennità corrisposta: €. 45,00.=;

15) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 252; superficie di esproprio mq. 100, Seminativo erborato di 2^; Confini: a Nord con il mapp. 163, a Est con il mapp. 251 a Sud con mapp. 254 a Ovest con il Rio Tampognacco.
    Ditta proprietaria: D'Orlando Marilena, nata a Vicenza il 31/01/1955 - C.F.: DRLMLN55A71L840O - proprietario ½, D'Orlando Vittoria, nata a Vicenza il 15/03/1952 - C.F.: DRLVTR52C55L840X - proprietario ½. Indennità corrisposta: €. 180,00.=;

16) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 260; superficie di esproprio mq. 110, Bosco ceduo di 2^; Confini: a Nord con il mapp. 79, a Est con il Rio Tampognacco, a Sud con mapp. 259 a Ovest con il mapp. 259.

    Ditta proprietaria: Buttazzoni Antino, nato a Udine il 19/06/1988 - C.F.: BTTNTN88H19L483S - proprietario 1/3, Buttazzoni Arianna, nata a Udine il 05/07/1991 - C.F.: BTTRNN91L45L483F - proprietario 1/3 e Nardone Luci, nata a Udine il 27/02/1967 - C.F.: NRDLCU67B67L483E - proprietario 1/3. Indennità corrisposta: €. 198,00.=;

17) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 254; superficie di esproprio mq. 455, Seminativo erborato di 2^; Confini: a Nord, con il mapp. 252, a Est con il mapp. 253 a Sud con strada comunale a Ovest con il Rio Tampognacco.
Ditta proprietaria: Nardone Loris, nato a Udine il 17/06/1966 - C.F.: NRDLRS66H17L483Q - proprietario ½, Rojas Martha Elena, nata a Colombia il 24/04/1968 - C.F.: RJSMTH68D64Z604A - proprietaria ½. Indennità corrisposta: €. 1.638,00.=;

18) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 256; superficie di esproprio mq. 1170, Prato di 2^; Confini: a Nord, con strada comunale, a Est con il Rio Tampognacco, a Sud con mapp. 82, a Ovest con il mapp. 255.
Ditta proprietaria: Buttazzoni Antino, nato a Udine il 19/06/1988 - C.F.: BTTNTN88H19L483S - proprietario 1/3, Buttazzoni Arianna, nata a Udine il 05/07/1991 - C.F.: BTTRNN91L45L483F - proprietario 1/3 e Nardone Luci, nata a Udine il 27/02/1967 - C.F.: NRDLCU67B67L483E - proprietario 1/3. Indennità corrisposta: €. 2.106,00.=;

19) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 19 mappale 258; superficie di esproprio mq. 510, Seminativo arborato di 2^; Confini: a Nord con il mapp. 254, a Est con il mapp. 257, a Sud con mapp. 198 a Ovest con il Rio Tampognacco.
Ditta proprietaria: D'Orlando Marilena, nata a Vicenza il 31/01/1955 - C.F.: DRLMLN55A71L840O - proprietario ½, D'Orlando Vittoria, nata a Vicenza il 15/03/1952 - C.F.: DRLVTR52C55L840X - proprietario ½. Indennità corrisposta: €. 918,00.=.

Art. 2

Si dà atto ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. e-bis) del D.P.R. n. 327/2001, che a seguito dell'attivazione dell'art. 22-bis del medesimo D.P.R., le aree interessate dall'esecuzione dei lavori sono state oggetto di occupazione temporanea e d'urgenza avvenuta nelle date indicate in premessa.

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. f) del D.P.R. n. 327/2001, che l'espropriazione di cui all'art. 1, è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sia notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, registrato e trascritto, a termini di Legge, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, a cura del Comune di Fagagna (UD), Piazza Unità d'Italia n. 3.

Art. 4

Avverso il il presente decreto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, entro 60 giorni dalla data in cui l'interessato ha ricevuto la notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Art. 5

I beni espropriati di cui al precedente art. 1 saranno intestati a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO".

Art. 6

Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 327/2001.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i. Marino Bianchizza

15_32_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO CONC DEMANIALE SPORTOWN_003

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di istanza autonoma per nuova concessione demaniale (demanio marittimo turistico ricreativo) di specchio acqueo di superficie pari a 314 mq posto ad una distanza di 400 m dalla linea di battigia in fronte all'area in concessione alla società Lignano Sabbiadoro Gestioni SpA con identificazione nel PUD al

n. 180 (uff. spiaggia n. 17), ai fini dello svolgimento del noleggio natanti a motore senza patente, per la durata della stagione balneare 2015.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista l'istanza di parte presentata in data 03.06.2015 (prot. gen. n. 19692) e successiva integrazione di data 14.07.2015 (prot. gen. n. 25447), tramite la quale la società Sportown s.a.s. di Pantanali Nerea (p.i.v.a. 02070690306) ha chiesto nuova concessione demaniale (demanio marittimo turistico ricreativo) per l'occupazione di uno specchio acqueo di superficie pari a 314 mq posto ad una distanza di 400 m dalla linea di battigia in fronte all'area in concessione alla società Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A. con identificazione nel PUD al n. 180 (uff. spiaggia n. 17), ai fini dello svolgimento del noleggio natanti a motore senza patente, per la durata della stagione balneare 2015.
Visto l'art. 18 Reg. Cod. Navigazione;
Visto l'art. 9 comma 6 della L.R. n° 22 del 13/11/2006;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e gli allegati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Settore Urbanistica-Edilizia Privata del Comune di Lignano Sabbiadoro per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. di tale avviso.
Pertanto, coloro che potessero avervi interesse possono presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro - Settore Urbanistica/Edilizia Privata - Ufficio Demanio Marittimo, Viale Europa, 26 - 33054 Lignano Sabbiadoro (UD), entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla concessione richiesta. Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Lignano Sabbiadoro, 12 agosto 2015

per la Responsabile del Settore
urbanistica - edilizia privata
IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Francesco Lenardi

15_32_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA VAS 15 PRGC_019

Comune di Mereto di Tomba (UD)

Avviso di deposito relativo alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla variante generale n. 15 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la deliberazione C.C. n. 31 del 29.07.2015, immediatamente esecutiva, relativa all'adozione del Rapporto Ambientale, in relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui alla Variante n. 15 al vigente strumento urbanistico comunale;
Visto il D. L.vo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che in relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui alla Variante n. 15 al vigente strumento urbanistico comunale (P.R.G.C.) il Proponente è l'Amministrazione comunale di Mereto di Tomba, l'Autorità procedente è il Consiglio comunale e l'Autorità competente è la Giunta comunale;
- che i relativi elaborati (Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica, Asseverazione circa la non assoggettabilità a verifica di significatività dell'incidenza di cui al punto 2.1, lettere a) e b) della Delibera G.R.F.V.G. n. 1323 del 11.07.2014, e circa la non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza di cui al punto 2.2 lettere a), c), d) ed e) della stessa Delibera) sono depositati presso la Segreteria del Comune di Mereto di Tomba per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
- entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune di Mereto di Tomba osservazioni-pareri.

Mereto di Tomba, 3 agosto 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Luigi Masutti

15_32_3_AVV_COM PORCIA 30 PRGC_017

Comune di Porcia (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 30/07/2015, esecutiva, è stata adottata la Variante n. 30 al Piano Regolatore Generale Comunale;

che la predetta deliberazione, unitamente alla documentazione progettuale, è depositata presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni effettivi, a far data dal 03/08/2015;

Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni.

Porcia, 3 agosto 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Flavia Canderan

15_32_3_AVV_COM RAVASCLETTO 30 PRGC_006

Comune di Ravascletto (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 30 Piano regolatore generale comunale riguardante la reiterazione dei vincoli e il trattamento di n. 54 argomenti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER LA GESTIONE UNIFICATA DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 8 del Dpgr 20.03.2008 n. 086/Pres ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 24.06.2015 esecutiva nelle forme di Legge è stata approvata la variante n° 30 al PRGC e preso atto che entro il periodo di deposito sono pervenute sette osservazioni alla variante medesima .

Ravascletto, 30 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

15_32_3_AVV_COM SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA 28 PRGC_012

Comune di San Dorligo della Valle-Dolina (TS)
Avviso di approvazione della variante "Non sostanziale" n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE P.O. AREA TECNICA E DEL TERRITORIO

Visti gli articoli 11 e 17, comma 8, del D.P.G.R. n. 086/Pres. dd. 20/03/2008, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 63, comma 1, della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 29.06.2015 il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina ha approvato la variante "non sostanziale" n. 28 al Piano regolatore generale comunale inerente la costruzione della nuova fognatura comunale nella frazione di Puglie-Pulje - 2° lotto.

Dolina, 30 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELLA P.O.:
dott. ing. Massimo Veronese

15_32_3_AVV_COM SANTA MARIA LA LONGA 17 PRGC_020

Comune di Santa Maria la Longa (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/Pres. Del 20.03.2008 Regolamento di attuazione - parte I Urbanistica della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 23.07.2015, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 17 a Piano regolatore generale comunale.
La suindicata deliberazione di adozione con i relativi elaborati, sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a partire dal giorno 12.08.2015, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Santa Maria la Longa, 3 agosto 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

15_32_3_AVV_COM ZUGLIO 5 PPR FIELIS_007

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di approvazione variante n. 5 al PP di ricostruzione di Fielis.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 26 del 30/06/2015, immediatamente esecutiva, dopo essersi pronunciato sulle osservazioni e/o opposizioni pervenute nei termini, ha approvato la variante n. 5 al P.P. di ricostruzione di Fielis.
Zuglio, 30 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

15_32_3_AVV_COM ZUGLIO VAR NORME ATTUAZIONE PP FORMEASO-FIELIS-SEZZA_008

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di approvazione variante norme di attuazione PP di Formeaso, Fielis e Sezza, art. 14.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 25 del 30/06/2015, immediatamente esecutiva, dopo essersi pronunciato sulle osservazioni e/o opposizioni pervenute nei termini, ha approvato la variante Norme di Attuazione P.P. di Formeaso, Fielis e Sezza, Art. 14.
Zuglio, 30 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

15_32_3_AVV_PROV GORIZIA DECR 20827 ESPROPRIO_005

Provincia di Gorizia
Realizzazione rotatoria a Ronchi dei Legionari tra la SR 305 e il collegamento autostradale con il casello di Redipuglia. Decreto di esproprio prot n. 20827/15 di cui al del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale di Ronchi dei Legionari n. 2 dd. 07.03.2012, eseguibile, di approvazione della variante Variante Generale al P.R.G.C., provvedimento dal quale sorge il vincolo preordinato all'esproprio dei lavori in oggetto;
RICHIAMATA la delibera giuntale n. 13 dd. 05.02.2014 di adozione del progetto definitivo dell'opera, e il Decreto della Regione FVG n. INF/3137/VS.4.2.0 dd. 13.08.2014 , con il quale è stato approvato il progetto suddetto ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;
VISTA la determinazione n. 2617 dd. 16.12.2014 con la quale è stato approvato l'elenco dei beni da espropriare e stabilita l'indennità provvisoria da corrispondere;
RICHIAMATI il piano di frazionamento approvato dall'Agenzia delle Entrate Territorio di Gorizia al Prot. 2014/67037, da cui risultano determinate le aree oggetto di esproprio:
VISTO il D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

DECRETA

Di espropriare, a norma del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, i beni di seguito indicati, situati nel Comune Censuario di Ronchi dei Legionari, così come risultano dal piano di frazionamento in premessa citato:

C.C.	F.M	p.c.	Ditta proprietaria e indirizzo	Dati anagrafici e fiscali	Superficie da espropriare	Indennità
Ronchi dei Legionari	12	3472	Dolso Dario, Ronchi dei Leg. Via Redipuglia 192	Fogliano Redipuglia il 28.04.1940 DLSDRA40D28D645J	Mq 12	€ 720,00
Ronchi dei Legionari	12	3471	De Rigo Refrigeration S.r.l. Trichiana (BL) Bivio S. Felice		Mq 3	€ 180,00
Ronchi dei Legionari	12	419/13	Venier Laura 21/27 Ronchi dei Leg. via Redipuglia 159	Codroipo 10.10.1950 VNRLRA50R50C817M	Mq 34	€ 1.586,55
			Stella Emanuela 2/27 S. Canzian d'Isonzo, via Curta 8	Gorizia 22.07.1977 STLMNL77L62E098U		€ 151,15
			Stella Patrizia 2/27 Ronchi dei Leg., via Redipuglia 159	Gorizia, 03.05.1980 STLPRZ80E43E098Z		€ 151,15
			Stella Stefania 2/27 Ronchi dei Leg., via Redipuglia 159	Gorizia, 08.12.1985 STLSFN85T48F356Q		€ 151,15

di procedere alla notifica agli interessati ed all'esecuzione del presente provvedimento a norma dell'art. 23, comma 1, lett. f) e g) del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni;
di procedere, a norma a norma dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
di fissare il termine di giorni trenta dall'avvenuta pubblicazione di cui al punto precedente per la proposizione di eventuale ricorso da parte di terzi e di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata come sopra quantificata:
di prendere atto che tutti i successivi adempimenti in materia di registrazione, trascrizione e volturazione a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avranno luogo a seguito dell'avvenuta esecuzione, i cui estremi saranno apposti in calce al presente provvedimento.
Gorizia, 8 luglio 2015

IL DIRIGENTE:
arch. Lara Carlot

15_32_3_AVV_PROV UDINE DET 3553_010

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2015/3553 del 9/6/2015 (Estratto) - DLgs. n 387/2003, art. 12. LR n 19/2012, art. 12. Variante non sostanziale all'autorizzazione unica n. 2014/3300 del 22/5/2014 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto a biogas in località Brenis, in Comune di Varmo (UD) - Proponente: Azienda agricola Bernardis Gianfranco e Valter Ss. N. Pratica: 15.1/2013.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 e s.m.i., (omissis)

DETERMINA

Art. 1

La Società Azienda Agricola Bernardis Gianfranco e Valter ss c.f. 01498080306 p. IVA 01498080306, con sede in Comune di Varmo (UD) Via Punt Dal Crep 28 cap 33030 è autorizzata ad apportare le modifiche non sostanziali alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica a biogas e delle relative opere connesse, da ubicarsi in Località Brenis, in Comune di Varmo (UD), impianto già autorizzato con determina della Provincia di Udine n. 2014/3300 del 22/5/2014, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento agli atti di questa Amministrazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Sandro Chiarandini

15_32_3_AVV_PROV UDINE DET 4348_010

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2015/4348 del 10/7/2015 (Estratto) - RD n. 1775/1933, LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un allaccio a carattere temporaneo all'esistente rete RTN 132 kV. Località Cargnacco - Comune di Pozzuolo del Friuli (UD). Proponente: ABS Spa - Acciaierie Bertoli Safau. N. Pratica: 6/2015.

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 (omissis)

DETERMINA

Art. 1

La Società A.B.S. - Acciaierie Bertoli Safau S.p.a., c.f. 00218360303, con Sede legale: Pozzuolo del Friuli (UD) Via Buttrio 28 Cap 33050, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'allaccio a carattere temporaneo dal sostegno p.30 della linea RTN 132 kV 23.552 CP Udine Rotonda - Cartiera Romanello - CP Udine Sud, compresa la realizzazione di una stazione di trasformazione 132kV/MT, e la realizzazione di una linea interrata di utenza fino ai quadri elettrici di alimentazione del nuovo impianto per forgiatura "Rotoforgia RF 1800" della stessa Società, da ubicarsi in Via Buttrio, località Cargnacco, in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi,

come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Sandro Chiarandini

15_32_3_AVV_PROV UDINE DET 4660_010

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2015/4660 del 24/7/2015 (Estratto) - DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica n. 2014/3938 del 16/6/2014 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in località Lavoreit sul torrente Chiarsò Comune di Paularo (UD) e Arta Terme (UD). Proroga dell'inizio lavori. Proponente: Lavoreit Srl. N. Pratica: 1/2013.

IL DIRIGENTE

VISTO Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 (omissis)

DETERMINA

1. Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione da fonti rinnovabili e delle opere connesse di cui alla determinazione dirigenziale n. 2014/3938 del 16/6/2014, è prorogato fino al 16/06/2016.

(omissis)

IL DIRIGENTE
ing. Sandro Chiarandini

15_32_3_CNC_AG REG ARPA CONCORSO TECNICI RIAPERTURA_004

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG - Palmanova (UD)

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di due assistenti tecnici periti chimici, cat. C: riapertura termini e modifica dei requisiti generali di accesso.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 89 del 23 luglio 2015, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia indice
concorso pubblico ai fini dell'assunzione a tempo pieno e indeterminato di due assistenti tecnici periti chimici, categoria C, per l'impiego prioritario nelle attività di controllo delle emissioni in atmosfera (lavoro in altezza) e nelle procedure analitiche di laboratorio.

Il concorso è disciplinato dal d.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e dall'art. 50, comma 2, del CCNLI 20 settembre 2001 del comparto del Servizio sanitario nazionale.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 nonché le norme e i principi in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di prevenzione della corruzione.
L'Agenzia garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e del d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198.

1. Requisiti generali
Al concorso sono ammessi i candidati in possesso di tutti i seguenti requisiti generali posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea. Sono ammessi, altresì, ai sensi dell'art. 38 del d.lgs.165/2001 come novellato dall'art. 7 della legge 6 agosto 2013 n. 97, i familiari di cittadini comunitari, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro ma titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente nonché i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.
L'art. 42 del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 ha abrogato l'obbligo di certificazione dell'idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego. Restano fermi gli obblighi di accertamento dell'idoneità lavorativa previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria in relazione alle mansioni specifiche, tenuto conto degli ambiti d'impiego.
Non possono accedere all'impiego coloro che:
a) sono stati esclusi dall'elettorato attivo;
b) hanno riportato condanne penali passate in giudicato che impediscono, in base alle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica amministrazione.
c) sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento.
L'Agenzia si riserva di valutare l'ammissibilità al concorso di coloro che siano incorsi nella decadenza dall'impiego ex art. 127 lett. d) del d.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3 ovvero nel licenziamento da altro impiego pubblico secondo quanto previsto della vigente normativa contrattuale.
2. Requisiti specifici
Al concorso sono ammessi candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado (quinquennale) di perito industriale ad indirizzo chimico o di tecnico chimico-biologico.
3. Modalità e termine di presentazione della domanda
La domanda di partecipazione, indirizzata al Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, con sede a Palmanova in via Cairoli n. 14, può essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Agenzia (sede di Palmanova) entro il termine perentorio di trenta giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine, che deve risultare dal timbro postale. Saranno comunque ammesse solo le domande pervenute all'Agenzia entro i cinque giorni successivi alla data di scadenza del bando.
La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto sulla raccomandata dall'Ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica all'indirizzo arpa@certregione.fvg.it, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. n. 82/2005.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.
Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice secondo il modello allegato al bando, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979,

n. 761, ovvero la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di Paesi terzi, devono dichiarare:

- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
- il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

c) le eventuali condanne penali riportate;
d) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
e) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
f) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
g) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 196/2003 per uso amministrativo;
h) la lingua straniera, scelta tra le seguenti, per la prova orale: inglese, francese o tedesco.

In calce alla domanda deve essere apposta, pena l'esclusione dal concorso, la firma in originale del candidato. Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti:

- l'elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a preferenza nella graduatoria;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- la copia di un documento di identità valido;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria nella misura di € 10,33, da versare sul conto corrente n. 10895498 intestato ad Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Servizio di tesoreria, ovvero mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN IT60N0634012315067000070800P (Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia).

Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.
In particolare, per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare:

- la precisa denominazione e indirizzo delle stesse;
- se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario;
- la posizione funzionale e disciplina d'inquadramento;
- se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale;
- il periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo.

Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
I documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la commissione esaminatrice potrà non tenerne conto.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di

copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.

5. Ammissione ed esclusione dei candidati

L'ammissione dei candidati è stabilita con provvedimento motivato del Direttore generale che dispone altresì l'esclusione di coloro che risultino privi dei requisiti richiesti o non abbiano rispettato le formalità prescritte dal presente bando di concorso.

Non saranno ammessi al concorso i concorrenti le cui domande, ancorché presentate nei termini all'Ufficio postale accettante, siano pervenute con un ritardo superiore a cinque giorni e, in ogni caso, dopo la data di adozione della delibera di ammissione.

L'esclusione dal concorso è notificata, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro trenta giorni dalla data di adozione del relativo provvedimento.

6. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice, nominata dal Direttore generale dell'Agenzia, è presieduta da un dirigente e composta da due operatori appartenenti alla categoria C dello stesso profilo di quello messo a concorso e dal segretario.

La commissione potrà essere integrata, per la sola valutazione delle relative prove, da componenti esperti di informatica e in lingue straniere.

7. Punteggi e valutazione dei titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione delle prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera: punti 10;
2) titoli di studio: punti 5;
3) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 2;
4) curriculum formativo e professionale: punti 13.

I titoli di carriera sono ulteriormente ripartiti come di seguito descritto:

a) servizio nel medesimo profilo e categoria (C): punti 1,200 per anno;
b) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale e medesima professionalità: punti 1,320 per anno;
c) servizio nella categoria immediatamente inferiore (B, livello economico super) e medesima professionalità: punti 0,500 per anno;
d) servizio nella categoria immediatamente inferiore (B) e medesima professionalità: punti 0,400 per anno.

I titoli che costituiscono requisiti d'accesso non sono valutati.

I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili tra di loro. Le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile, considerando, come mese intero, periodi continuativi di trenta giorni o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei, viene valutato quello più favorevole al candidato.

Ai soli fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, il servizio a tempo determinato prestato presso pubbliche amministrazioni, in base alle tipologie di rapporto di lavoro prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro, è equiparato al servizio a tempo indeterminato.

I titoli di studio sono valutati con punteggio motivato, attribuito dalla commissione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Per le pubblicazioni, i titoli scientifici e il curriculum formativo e professionale si applicano i seguenti criteri:

- i titoli scientifici sono valutati, con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza con il profilo professionale da conferire;
- la valutazione delle pubblicazioni, monografiche o su riviste, deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità e ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori;
- nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

Le idoneità in concorsi relativi alla medesima posizione oggetto del concorso non sono valutate.

La valutazione dei titoli, che sarà limitata ai soli candidati presenti alla prova scritta, sarà effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Per quanto non espressamente richiamato, saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11, 20, 21, e 22 del d.P.R. 220/2001.
Le autocertificazioni dovranno contenere tutte le informazioni necessarie per procedere ai controlli previsti dalle norme in vigore; pertanto, non saranno prese in considerazione le autocertificazioni incomplete.

8. Prove d'esame

Le prove di esame del concorso, intese ad accertare il grado di professionalità necessaria per lo svolgimento delle mansioni, consistono in una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale e sono le seguenti:

Prova scritta

Svolgimento di un tema, ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica, nell'ambito delle seguenti materie:
- prelievi ed analisi di matrici solide, liquide e gassose con tecniche automatiche e manuali;
- principi generali in materia di sicurezza del lavoro;
- principi generali in materia di gestione e valutazione della qualità dei processi;
- fondamenti di normativa comunitaria, statale e regionale in materia ambientale.

Prova pratica

Con riferimento alle materie oggetto della prova scritta:
- commento su un elaborato tecnico di settore;
- stesura di una procedura operativa di intervento tecnico;
- esecuzione di tecniche specifiche di campionamento e analisi.

Prova orale

Colloquio sulle materie della prova scritta nonché sui compiti istituzionali delle Agenzie regionali per l'ambiente.
In sede di prova orale la commissione procederà alla verifica dei requisiti di conoscenza delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua straniera.
Il superamento delle prove scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30, mentre il superamento delle prove pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La data e la sede in cui si svolgeranno le prove scritta e pratica saranno comunicate ai candidati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante posta elettronica certificata, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nella prova scritta e nella valutazione dei titoli.
L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati, con le modalità di cui sopra, almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Il candidato che nel momento in cui hanno inizio le operazioni concorsuali risulti assente per qualsiasi motivo, anche indipendente dalla sua volontà, sarà dichiarato rinunciatario al concorso.

9. Graduatoria

Al termine del colloquio, la commissione formula la graduatoria dei candidati idonei.
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria finale di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dalla somma dei titoli e delle singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle vigenti disposizioni in materia di preferenze.
A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;

10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno in Agenzia;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
dalla minore età.
3. Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore generale e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali ulteriori assunzioni a tempo indeterminato relative al profilo per i quali il concorso è stato bandito.
L'Agenzia potrà altresì utilizzare la graduatoria per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
La graduatoria è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet www.arpa.fvg.it.

10. Assunzione

L'Agenzia procederà all'assunzione in prova dei candidati vincitori del concorso nel rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.
L'inquadramento giuridico ed il trattamento economico sono quelli previsti dalla vigente normativa contrattuale del comparto del Servizio sanitario nazionale.
L'Agenzia, ai fini della stipulazione del contratto di individuale lavoro, invita il vincitore a presentare entro trenta giorni dalla comunicazione la documentazione prescritta dalle disposizioni vigenti in materia di accesso al rapporto di lavoro a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso.
L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.
I candidati possono avvalersi, per la presentazione della documentazione prescritta, dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti in materia.
È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, la graduatoria potrà essere utilizzata da altre amministrazioni del medesimo comparto, previo accordo con l'Agenzia.

11. Trattamento dei dati personali

Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la s.o.c. Gestione risorse umane per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche in seguito alla conclusione della procedura concorsuale

ai fini dell'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione della domanda, unitamente alla quale l'interessato deve manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

12. Accesso

Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla s.o.c. Gestione risorse umane dell'Agenzia sita via Cairoli 14 a Palmanova, telefono 0432.1918037-8051, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00; potranno altresì inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo risorse.umane@arpa.fvg.it.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.

13. Norme finali

Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.
L'Agenzia si riserva la facoltà di sospendere o revocare il bando di concorso, di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di non procedere all'assunzione del vincitore ovvero di differirla, in ragione di esigenze di pubblico interesse attualmente non valutabili né prevedibili nonché in applicazione di disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale, senza che in capo al vincitore insorga alcuna pretesa o diritto.
Palmanova, 27 luglio 2015

IL DIRETTORE
DELLA S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Angela Zanello

Al Direttore generale
dell'Agenzia regionale
per la protezione dell'ambiente
del Friuli Venezia Giulia
Via Cairoli, 14
33057 PALMANOVA

Il/La sottoscritt__ ____ (a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di due assistenti tecnici periti chimici, categoria C, per l'impiego prioritario nelle attività di controllo delle emissioni in atmosfera e nelle procedure analitiche di laboratorio.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a ________________________________ il ____________ ;

2. di risiedere a ______________________________ , in via/piazza ____________

   ______________________________ n. ________;

3. di essere in possesso della cittadinanza (b) ________________________________ ;

4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c)__________________________ ;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo______________________________

   ____ ;

5. ❒ di non aver riportato condanne penali (d);

   ❒ di avere riportato le seguenti condanne penali (d): ____________________________

   ____ ;

6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): ____________________________

   ____

   conseguito il ______________ presso ________________________________ ;

7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ____ ;

8. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ____
____

9. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: ____
____(di cui allega documentazione probatoria);

10. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ______________________
____
nonché del tempo aggiuntivo di (g):______________________________________ ;

11. di sostenere il colloquio nella lingua straniera di seguito indicata:_______________________ ;

12. che quanto indicato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde a verità;

13. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig.____

via/piazza ____ n. ________

CAP __________________comune ________________________provincia ________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax_____________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

____________________ ____________________ (h)
(luogo, data) (firma)

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

- i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- i familiari di un cittadino di Stato membro dell'Unione Europea, non avente la cittadinanza di uno stato membro devono dichiarare di essere titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

- i cittadini di Paesi terzi devono dichiarare di essere titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
d) barrare la voce che interessa ed eventualmente precisare le condanne penali riportate;
e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;
f) indicare, per i rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la causa di risoluzione;
g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;
h) la sottoscrizione deve essere effettuata in presenza dell'impiegato addetto oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

15_32_3_CNC_AZ AS2 DECR 332 SELEZIONE TUTOR_001

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Decreto del Direttore generale 24 giugno 2015, n. 332 - Avviso di selezione per medici tutor in medicina generale per lo svolgimento del tirocinio previsto dall'art. 26 del DLvo. 368/99 nell'ambito del corso di formazione specifica in medicina generale.

IL DIRETTORE GENERALE

nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0256/Pres. del 24 dicembre 2014, su conforme Deliberazione della Giunta Regionale n. 2543 del 18 dicembre 2014, coadiuvato dal Direttore Amministrativo dott. Antonio Poggiana, nominato con decreto del Direttore Generale n. 1 del 1 gennaio 2015, dal Direttore Sanitario dott. Laura Regattin, nominato con decreto del Direttore Generale n. 2 del 1 gennaio 2015 e dal Coordinatore Sociosanitario dott. Gianfranco Napolitano nominato con decreto del Direttore Generale n. 44 del 30 gennaio 2015.

Il Direttore della Struttura Complessa DIREZIONE AMMINISTRATIVA OSPEDALE DI GORIZIA - MONFALCONE riferisce che:

l'organizzazione del Corso triennale di formazione Specifica in Medicina Generale fa capo al Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie (CEFORMED), a seguito delle deliberazioni giuntali nel tempo intervenute n.ri 3576 dd. 9.8.1996, 1835 dd. 5.6.1998, 25 del 10.1.2001, 139 del 30.1.2006 e 2718 del 3.12.2009;

le disposizioni di cui all'art. 8, commi 7 e seguenti, della L.R. 16.7.2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 21/2007) hanno previsto, per quanto qui rileva, che: "Le attività del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie sono svolte presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", che provvede all'espletamento delle funzioni amministrative e contabili connesse alle attività formative (omissis)"; "L'assetto organizzativo del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie è ridefinito con decreto del direttore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali per esigenze di razionalizzazione dell'articolazione interna."; "il decreto(omissis) stabilisce le funzioni, i compiti e l'ambito di attività del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie, nonché i compensi connessi allo svolgimento dei compiti e delle funzioni presso il Centro medesimo, che vengono erogati direttamente dall'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina"";

con decreto del Direttore centrale n. 444/DC del 15.5.2013 è stato approvato l'assetto organizzativo per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di formazione per l'Area delle Cure Primarie, in ottemperanza all'art. 8 della succitata L.R. n. 12/2010, prevedendo che la gestione amministrativa e contabile del Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie viene assicurata dall'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" tramite le proprie competenti strutture amministrative;

la L.R. n. 17/2014 ha previsto, all'art. 3, nell'ambito del riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio Sanitario Regionale, l'istituzione, tra gli altri, dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS) , con sede legale a Udine;

in particolare, poi, l'art. 7 della medesima L.R. dispone che tale Ente, dotato di personalità giuridica pubblica, si farà carico di gestire progressivamente i servizi delle aziende che possono trovare beneficio dalla centralizzazione, in termini organizzativi e di efficienza e, tra le funzioni da trasferire all'EGAS entro il 2015, vi è anche la gestione del CEFORMED;

fino alla definizione del suddetto trasferimento le funzioni proprie del CEFORMED continuano ad essere svolte dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", subentrata ai sensi della citata L.R. n. 17/2014 nei rapporti giuridici attivi e passivi sorti in capo alla cessata Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", confluita nell'AAS n. 2 a decorrere dall'1.1.2015;

con D. Lgs n. 277 dd. 8.7.2003, di recepimento della direttiva del Parlamento Europeo, pubblicato sulla G.U. n.239 del 14.10.2003, viene modificata la materia prevista dal Decreto Legislativo n. 368/1999 inerente la Formazione specifica in Medicina Generale;

l'art. 21 del citato D.Lgs. n. 277/2003 recita: "per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio Sanitario nazionale è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale…omissis";

il percorso formativo finalizzato all'acquisizione dell'idoneità alla professione del medico di medicina

generale viene definito a livello ministeriale e pianificato dalle Regioni e/o Province autonome presso strutture accreditate (Aziende Sanitarie, Ambulatori Ospedalieri e Studi di medici di medicina generale convenzionati con il SSR);
a decorrere dall'anno 2006, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 277/2003 di modifica del D. Lgs. 268/99, i bandi di concorso relativi all'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale vengono emanati annualmente e sono di competenza delle Regioni;
nell'anno in corso è in fase di svolgimento il terzo anno del corso relativo al triennio 2012/2015 per 24 tirocinanti, il secondo anno del corso relativo al triennio 2013/2016 per 20 tirocinanti, e il primo anno del corso relativo al triennio 2014/2017 per 20 tirocinanti, per un totale di 63 tirocinanti;
il percorso formativo di cui all'art. 26 del D. L.vo 368/99, punto d), prevede un periodo di formazione articolato in dodici mesi da effettuarsi presso l'ambulatorio di un medico di medicina generale convenzionato con il servizio sanitario nazionale, comprendente attività medica guidata, ambulatoriale e domiciliare, definito "Tutor";
il D. L.vo. 368/99 all'art. 27, comma 3, individua i seguenti requisiti per medici Tutor di cui all'art. 26: medici di medicina generale convenzionati con il servizio sanitario nazionale, con il possesso della titolarità di almeno 10 anni di convenzione sempre con il SSN e con la titolarità di un numero di assistiti pari almeno a 750;
è necessario disporre di un numero adeguato di Tutor per poter programmare tutti gli affidamenti richiesti dai medici tirocinanti e costituire un elenco regionale in base alle normative, tramite un apposito avviso di selezione, che sarà anche l'occasione per verificare la disponibilità di Medici di MG regionali che vogliano intraprendere l'attività di Tutor, unitamente alla partecipazione alla selezione anche di tutti i Tutor che abbiano già prestato la loro attività nella formazione specifica in medicina generale negli anni passati, fermi restando i seguenti presunti fabbisogni massimi, suddivisi per area di competenza delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria dei MMG del FVG, con esse convenzionati:

AAS n. 1 - Triestina	MMG 30	PLS 7;
AAS n. 2 - Bassa Friulana-Isontina	MMG 23	PLS 4;
AAS n. 3 - Alto Friuli-Collinare_Medio Friuli	MMG 15	PLS 3;
AAS n. 4 - Friuli Centrale	MMG 29	PLS 15;
AAS n. 5 - Friuli Occidentale	MMG 28	PLS 8;

vi è infine la necessità di garantire un percorso di formazione e qualificazione all'attività di Tutor mediante un apposito corso da effettuare alla fine della selezione pubblica e di offrire agli attuali Tutor del CEFORMED, che già effettuano o hanno effettuato i previsti periodi di formazione ambulatoriale e domiciliare, la partecipazione ad un apposito corso di riqualificazione/aggiornamento, di livello avanzato, delle competenze acquisite;
con nota Prot. n. 34993 dd. 19.06.2015, si è provveduto a dare debita informazione alle Segreterie Regionali della FIMMG, SNAMI, SMI e Intesa sindacale in ordine all'intendimento dell'Azienda di procedere all'approvazione dell'avviso di selezione di cui trattasi;
la SOC proponente attesta la regolarità amministrativa della proposta in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale e che la Convenzione non prevede alcun onere di spesa a carico di quest'Azienda;

IL DIRETTORE GENERALE

PRESO ATTO della suesposta proposta e accertato che il Direttore della Struttura proponente ha attestato la regolarità amministrativa della stessa in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale e che non prevede alcun onere di spesa a carico di quest'Azienda;
RITENUTO di dover adottare in merito i provvedimenti necessari;
VISTO il D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., nonché la legge regionale n. 17 del 16 ottobre 2014 di Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2673 del 30.12.2014 di approvazione definitiva degli standard dell'assistenza primaria e dell'assistenza ospedaliera ai sensi dell'art. 18 comma 3 e art. 27 comma 5 della legge regionale 17/2014;
ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Coordinatore Sociosanitario per quanto di rispettiva competenza; in base ai poteri conferitigli dal DPGR n. 256/ Pres del 24.12.2014;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:
1. di approvare l'avviso di selezione allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente

atto (all.1), indirizzato ai Medici di Medicina Generale che si rendono disponibili a svolgere la funzione di Tutor nell'ambito dei corsi triennali di formazione specifica in medicina generale;
2. di reclutare nuovi Tutor e garantire agli stessi un percorso di formazione e qualificazione all'attività specifica di Tutor mediante un apposito corso da effettuare alla fine della selezione pubblica;
3. di offrire agli attuali Tutor del CEFORMED che già effettuano o hanno effettuato i previsti periodi di formazione ambulatoriale e domiciliare, la partecipazione ad un apposito corso di riqualificazione/aggiornamento, di livello avanzato, delle competenze acquisite;
4. di pubblicare in forma integrale il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che il termine perentorio di 30 giorni per la spedizione delle domande, decorre dal giorno successivo alla data di relativa pubblicazione.
Letto, approvato e sottoscritto,

IL DIRETTORE SANITARIO:
dott. Laura Regattin
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Antonio Poggiana
IL COORDINATORE SOCIOSANITARIO:
dott. Gianfranco Napolitano
IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni Pilati

Si attesta la regolarità dell'istruttoria nonché la compatibilità della pratica con la normativa vigente e con ogni disposizione riguardante la materia e l'assenza di conflitto di interessi anche potenziale ex art. 6 bis della legge n. 241/1990.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE - STRUTTURA COMPLESSA DIREZIONE
AMMINISTRATIVA OSPEDALE DI GORIZIA - MONFALCONE:
dott. Francesco Alessandrini

15_32_3_CNC_AZ AS2 DECR 332 SELEZIONE TUTOR_ALL1_001

Allegato 1

Avviso di selezione per medici tutor in medicina generale per lo svolgimento del tirocinio previsto dall'art. 26 del DLvo. 368/99 nell'ambito del corso di formazione specifica in medicina generale

Considerato che l'art. 26 del D.L.vo 368/99, punto D) prevede, nell'ambito del corso di formazione specifica in medicina generale, di durata triennale, effettuato nella regione Friuli Venezia Giulia c/o il Centro di Formazione Regionale per i Medici di Medicina Generale (di seguito: CEFORMED) un periodo di formazione dei medici tirocinanti cosi articolato:
- 12 mesi presso un ambulatorio di un medico di medicina generale (MMG), convenzionato con il servizio sanitario nazionale (SSN), comprendente attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare;
- 2 mesi presso un ambulatorio di un pediatra di libera scelta, convenzionato con il servizio sanitario nazionale (SSN), comprendente attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare;
Considerato che il comma 3 dell'art. 27 del D.Lvo 368/99 prevede che i medici Tutor di cui all'art.26 siano MMG convenzionati con il SSN con un'anzianità di almeno 10 anni di convenzione sempre con il SSN e che possiedano la titolarità di un numero di assistiti pari almeno a 750;
Rilevato che il comma 4 dell'art. 27 del D.Lvo n. 368/99 prevede che i medici Tutor di cui sopra, durante il periodo di formazione di loro competenza, eseguano puntualmente la valutazione del livello di formazione conseguito nel periodo di frequenza dai rispettivi medici tirocinanti che gli sono stati affidati;
Preso atto della necessità di disporre di un numero adeguato di Tutor per poter programmare tutti gli affidamenti richiesti dai medici tirocinanti e costituire un Elenco Regionale e della necessità di provvedere alla verifica della disponibilità regionale di MMG che vogliano intraprendere l'attività di Tutor, comprensiva della partecipazione alla selezione anche di tutti i Tutor che abbiano già prestato la loro attività nella formazione specifica in medicina generale, individuando i seguenti presunti fabbisogni massimi, suddivisi per area di competenza delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria dei MMG del FVG, con esse convenzionati:

AAS n.1 - Triestina	MMG 30	PLS 7;
AAS n.2 - Bassa Friulana-Isontina	MMG 23	PLS 4;
AAS n:3 - Alto Friuli-Collinare - Medio Friuli	MMG 15	PLS 3;
AAS n.4 - Friuli Centrale	MMG 29	PLS 15;
AAS n.5 - Friuli Occidentale	MMG 28	PLS 8;

Vista la necessità di reclutare nuovi tutor e garantire agli stessi un percorso di formazione e qualificazione all'attività di tutor mediante un apposito corso da effettuare alla fine della selezione pubblica e di offrire agli attuali Tutor della Scuola (CEFORMED) che già effettuano o hanno effettuato i previsti periodi di formazione ambulatoriale e domiciliare, la partecipazione ad un apposito corso di riqualificazione/aggiornamento, di livello avanzato, delle competenze acquisite;
Il candidato all'attività di tutor deve dichiarare sotto la propria responsabilità di possedere i seguenti requisiti:
1) convenzione in atto con un' Azienda per l'Assistenza Sanitaria del FVG;
2) convenzionamento con il SSN da almeno 10 anni oppure da almeno 5 anni se si è in possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale;
3) numero di assistiti al momento della domanda: minimo 750;
4) attività esclusiva di medico di medicina generale;
5) disponibilità a frequentare lo specifico corso di formazione professionale oppure, nel caso si sia già tutor, un corso di riqualificazione/aggiornamento di livello avanzato e, in itinere, per tutti, di ulteriori specifici percorsi formativi eventualmente organizzati dalla regione FVG, per il mantenimento della funzione;
Il Medico di Medicina generale che presenta la domanda deve inoltre dichiarare:
- di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui va incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi del DPR 445 dd. 28/12/00, e di essere a conoscenza che le Pubbliche Amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati quando l'emananzione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
- di aver preso visione del disposto del D.L.vo 196/03 (GU 174 dd. 29/07/03 - Supplemento Ordinario n.123) e di autorizzare il trattamento dei dati personali e la comunicazione degli stessi alle sedi formative nel rispetto della normativa vigente per le attività relative all'ammissione e allo svolgimento del corso e per ogni altra finalità ad esso correlata;
Si precisa inoltre che:
- l'incompleta o errata segnalazione nella domanda in questione dei dati richiesti sarà considerata quale requisito non posseduto;
- ai sensi del D.L.vo 196/03, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti e custoditi presso il CEFORMED, al pari di qualsiasi altra documentazione connessa ai corsi di formazione dei MMG della regione FVG;
Il CEFORMED, nel caso che il numero delle domande pervenute superi i fabbisogni massimi previsti per le aree delle AA.AA.SS come prima specificati, provvederà alla formazione di apposite graduatorie, secondo i seguenti criteri oggettivi:
1) Attività di Tutor e/o Formazione c/o CEFORMED o analoga Scuola di formazione per MMG (0,5 punti per tirocinante - massimo 15 punti)
2) Disporre di personale di segreteria (3 punti)
3) Disporre di personale infermieristico (4 punti)
4) Far parte di medicina di gruppo (8 punti), in rete (5 punti), in associazione (3 punti);
5) Organizzazione dell'accesso in studio prevalentemente su appuntamento (3 punti)
6) Sistema di gestione delle cartelle cliniche tramite p.c. collegati in rete con appositi programmi dedicati accreditati CICOM (2 punti)
7) Possesso diploma/attestato di formazione di medico di medicina generale, tipo CEFORMED o analoga di altre regioni (5 punti);
per un totale massimo di 40 punti.
In caso di parità di punteggio, farà fede la data di nascita e verrà privilegiato il medico che ha la minore età. In caso di ulteriore parità, faranno fede la data e l'ora di presentazione della domanda di ammissione.
In considerazione di quanto sopra espresso, si allega un fac-simile di domanda (in formato Word, utilizzabile - allegato 2) che l'aspirante Tutor dovrà presentare debitamente compilata e firmata, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della regione FVG, del Decreto di approvazione del presente avviso da parte del Direttore Generale dell'AAS 2 Bassa Friulana-Isontina, direttamente c/o la Segreteria del CEFORMED, oppure, a mezzo Raccomandata con A.R. (farà fede il timbro postale purché arrivi entro 7 giorni dalla data di scadenza) pena l'esclusione dalla selezione, dai corsi e dal definitivo Elenco Regionale.
Che la partecipazione all'avviso, la frequenza di uno dei due corsi previsti, il successivo inserimento nell'Elenco Regionale dei Tutor, non comportano l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale, né con il CEFORMED, né con il Servizio Sanitario Nazionale.
(NB: SEGUE FAC SIMILE DOMANDA)

(Allegato 2)

FAC SIMILE DOMANDA

CEFORMED
Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia c/o ospedale San Polo
Via Galvani, 1
34074 – **MONFALCONE** (GO)

Oggetto: richiesta di inserimento negli elenchi dei medici tutori inerenti al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale di cui al D.Lvo n. 368/99

Il/La sottoscritto/a

____(*Cognome e Nome)*

nato/a _______________________ (prov: ____) Stato __________ il ____________

codice fiscale

____

residente a

c.a.p.________città____(prov. ____)

in via/Piazza __________________________________ n. civico _______

e-mail (stampatello)____,

telefono_________________ cellulare ______________________fax________________,

CONVENZIONATO CON L'AZIENDA: ____

CHIEDE

di essere ammesso/a all'AVVISO DI SELEZIONE PER MEDICI TUTORI IN MEDICINA GENERALE PER LO SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO PREVISTO DALL'ART.26 DEL D.L.VO 368/99 NELL'AMBITO DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE, come da apposito decreto del Direttore Generale dell'AAS 2 Bassa Friulana-Isontina n. 332 dd. 24.6.2015.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

1. di essere convenzionato con un’ Azienda per l’Assistenza Sanitaria del FVG;

2. di essere convenzionato con il SSN da almeno 10 anni o da almeno 5 anni se si è in possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale;

3. di avere almeno 750 (settecentocinquanta) assistiti al momento di presentazione della presente domanda;

4. di svolgere l’attività esclusiva di medico di medicina generale;

5. di dare la totale disponibilità a frequentare lo specifico corso di formazione professionale previsto oppure, nel caso si sia già tutor, di dare la totale disponibilità a frequentare lo specifico corso di riqualificazione/aggiornamento di livello avanzato e, in itinere, per tutti, la totale disponibilità a frequentare ulteriori futuri specifici percorsi formativi eventualmente organizzati dalla regione FVG, per il mantenimento della funzione;

6. di AVERE / NON AVERE svolto attività di Tutor e/o Formazione c/o CEFORMED o analoga Scuola di formazione specifica per MMG (NB: **CANCELLARE LA RISPOSTA NON CORRETTA**) e, in caso affermativo, per il seguente numero di tirocinanti:_______ (NB: inserire il numero);

7. di DISPORRE / NON DISPORRE di personale di segreteria;

8. di DISPORRE / NON DISPORRE di personale infermieristico;

9. di FARE PARTE / NON FARE PARTE di medicina di gruppo;

10. di FARE PARTE / NON FARE PARTE di medicina in rete;

11. di FARE PARTE / NON FARE PARTE di medicina in associazione;

12. di ESSERE / NON ESSERE organizzati per l’accesso in studio prevalentemente su appuntamento;

13. di UTILIZZARE / NON UTILIZZARE un sistema di gestione delle cartelle cliniche tramite p.c. collegati in rete con appositi programmi dedicati accreditati CICOM;

14. di ESSERE / NON ESSERE in possesso del diploma/attestato di formazione di medico di medicina generale, tipo CEFORMED o analoga scuola di formazione di altre regioni;

15. di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui va incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi del DPR 445 dd. 28/12/00, e di essere a conoscenza che le Pubbliche Amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati quando l’emananzione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall’interessato o da terzi;

16. di ACCETTARE tutte le disposizioni del presente avviso di selezione;

17. di eleggere, per ogni comunicazione, il proprio recapito al seguente indirizzo:

    città____(prov____)

    c.a.p.___________via/Piazza_____________________________________n._____

    e-mail____

    tel.____________________cell______________________fax_________________

    impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario;

18. di autorizzare il Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia (CEFORMED), con sede a Monfalcone (GO), ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione dell'avviso di selezione, la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del citato CEFORMED, la pubblicazione dell'Elenco Regionale e delle eventuali graduatorie si rendessero necessarie, come meglio specificato nell'avviso di selezione.

Luogo e Data______________________ Firma

____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia, in carta semplice, di un documento di identità in corso di validità.

15_32_3_CNC_AZ OSP RIUNITI GRADUATORIE CONCORSI VARI_014

Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste"

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici.

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97.

Concorso pubblico per due posti di dirigente medico in disciplina "Neurochirurgia", approvata con determinazione n. 334 dd. 08/05/2015:

posizione	Nominativo	Totale
1	CAPONE Gennaro	88,700
2	MAGRINI Salima	88,100
3	SCOLLATO Antonio	87,000
4	GRIMOD Gianluca	81,000
5	d'AVELLA Elena	79,000

concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "Medicina Fisica e Riabilitazione", approvata con determinazione n. 345 dd. 15/05/2015:

posizione	Nominativo	Totale
1	SCRIVO Gianfranco	85,100
2	GRAVINA Aristide Roberto	84,100
3	COSENTINO Elena	77,600
4	BONZI Lucia	69,000
5	GELSOMINI Letizia	67,650

concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "Malattie Infettive", approvata con determinazione n. 427 dd. 09/06/15:

posizione	Nominativo	Totale
1	VALENTINOTTI Romina	83,180
2	DI BELLA Stefano	75,300
3	MERELLI Maria	74,760
4	MARCHIONNI Elisa	73,500
5	BRILLO Federica	70,000
6	PAGOTTO Alberto	69,165
7	MONTORZI Giulia	68,600

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

15_32_3_CNC_ENTE EGAS CONCORSO INFERMIERI_021

Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi - Egas - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 173 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere, cat. D da assegnare agli Enti del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia.

In attuazione al decreto del Direttore generale n. 40 del 31.07.2015, tenuto conto della convenzione debitamente sottoscritta in data 9 aprile 2015 dai Legali Rappresentati degli Enti del Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.

173 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere, cat. D, di cui:

A.A.S. n.1 "Triestina"	posti 15
A.A.S. n. 2 " Bassa Friulana - Isontina"	posti 20
A.A.S. n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"	posti 15
A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale"	posti 15
A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale"	posti 22
A.O.U. "Ospedali Riuniti" di Trieste	posti 40
A.O.U. "Santa Maria della Misericordia" di Udine	posti 20
I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo" di Trieste	posti 20
I.R.C.C.S. "Centro di Riferimento Oncologico" di Aviano	posti 6

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto i singoli Enti appartenenti al Servizio Sanitario Regionale (di seguito S.S.R.), hanno comunicato, in conformità all'art. 2 della Convenzione sottoscritta sopracitata di essere in regola con gli adempimenti previsti dal combinato disposto di cui all'art. 30, comma 2 bis e dell'art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001.
Per l'ammissione al concorso e per le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché al D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.
In particolare si richiama l'art. 7 del cennato D.Lgs. 165, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Si richiama, inoltre, l'art. 38, commi 1 e 3 bis del cennato D. Lgs. n. 165, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi. Si applica, inoltre, l'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione), in materia di accesso ai concorsi pubblici degli infermieri cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia.
In materia di trattamento di dati personali, si applica il D. Lgs. 30.06.2003, n. 196.
Si richiama inoltre la Legge 23 febbraio 2001, n. 38, avente ad oggetto "Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli - Venezia Giulia".
Il numero dei posti riservati non può complessivamente superare il 30% di quelli messi a concorso in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 52, comma 1 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 3 del D.P.R 27.03.2001, n. 220.
Se, in relazione a tale limite, si renderà necessaria una riduzione dei posti da riservare secondo legge, essa sarà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva.
Le assunzioni dei riservatari saranno effettuate dagli Enti aderenti al concorso, secondo gli obblighi rilevati a proprio carico da ciascuno di essi, in base al numero dei posti a concorso ed alle eventuali successive utilizzazioni della graduatoria.
Ai sensi del D. Lgs. 66/2010, art. 1014, comma 3 e dell'art. 678, comma 9, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA., che verrà sommata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicherà l'art. 5, comma 3 del D.P.R. n. 487/1994.
Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze, a parità di merito ed a parità di titoli, si fa riferimento all'art. 5 - commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.

1. Requisiti di ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/98;
2) età non inferiore agli anni 18;
3) laurea in "Infermieristica", classe L/SNT1;
oppure
diploma universitario di Infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni,
oppure
diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi della Legge 42/1999, al diploma universitario (Decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000 -Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17 agosto 2000)
oppure

titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente a quello italiano con Decreto del Ministero della salute (il decreto deve essere allegato alla domanda anche in formato digitale nella sezione "Allegati" al termine della compilazione del modulo);
4) iscrizione all'albo professionale degli infermieri;
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea o di paesi terzi, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
5) Per i cittadini italiani:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6) Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di Paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo "Per i cittadini non italiani" aggiungano la dichiarazione del possesso del "permesso di soggiorno per l'esercizio dell'attività lavorativa"; è data facoltà al candidato di scansire il sopracitato documento e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati";
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso determina l'esclusione dal concorso stesso.
L'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Contenuto della domanda di ammissione

La domanda di ammissione al concorso, compilata sull'apposito modulo on line deve essere rivolta al Legale Rappresentante dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (di seguito E.G.A.S.), deve riportare tutte le dichiarazioni previste dal modulo stesso ed essere inviata on line entro i termini previsti. Successivamente dovrà essere stampata, datata, firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) e consegnata dal candidato al momento della partecipazione alla prova scritta, unitamente a copia del documento di identità valido e ad eventuali allegati dichiarati ed inseriti nel modulo (pubblicazioni/abstract ed attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e di paesi terzi devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento - D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;
e) il titolo di studio e i requisiti di ammissione al concorso;
f) l'iscrizione all'albo professionale di competenza;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), devono essere indicate la durata ed il monte ore settimanale.
i) Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
l'ordine di preferenza degli Enti del S.S.R. presso cui gradirebbe lavorare in caso di assunzione; è consentito esprimere fino a un massimo di quattro preferenze; il candidato potrà comunque non esprimere alcuna preferenza, rendendosi quindi disponibile all'assunzione presso un qualsiasi Ente del S.S.R.;
j) l'indicazione della lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica, scelta tra l'inglese, il tedesco, il francese e lo sloveno (in caso di mancata indicazione, si intende prescelta la lingua inglese);
k) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
m)il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che l'E.G.A.S. e gli Enti interessati s'impegnano a rispettare

il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
La certificazione medica può essere inserita come allegato nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione.
3. Documentazione aggiuntiva
Il candidato deve produrre al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale (preselezione, o prova scritta):
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di €. 10,33.=, in nessun caso rimborsabile; (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 1027722501 (IBAN IT20Z0760112300001027722501), intestato all'E.G.A.S. Servizio di Tesoreria, nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce. E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati"; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando).
Le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, devono essere obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso e devono essere presentate anche in forma cartacea, al momento della consegna della domanda cartacea di partecipazione al concorso, unitamente alla fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda (vedi punto 4).
La domanda ed i documenti allegati alla stessa indicati o inseriti nel modulo on line, devono essere prodotti con le sole modalità sopra indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71), con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi, dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
4. Modalità e termini per la presentazione della domanda
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso esclusivamente per via telematica, compilando il modulo on line reperibile all'indirizzo internet www.egas.sanita.fvg.it nell'apposita sezione che sarà dedicata al concorso.
La domanda d'ammissione può essere compilata ed eventualmente aggiornata entro i termini di scadenza del bando o comunque, se precedente alla data di scadenza, fino al momento in cui il candidato invia e conferma l'inoltro della domanda.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda"ed aver dato conferma del medesimo invio, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
La domanda deve essere comunque inviata on line entro il termine massimo delle ore 23:59:59 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando).
La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema

informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico. Il candidato può compilare ed aggiornare la domanda fino al termine di scadenza sopra indicato, o comunque fino al momento in cui "invia e conferma" l'inoltro della domanda.
Il candidato che, dopo aver superato l'eventuale preselezione, è ammesso alla prova scritta, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano durante la prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni o attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla preselezione e dalla prova scritta non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore generale dell'E.G.A.S. nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli artt. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

6. Valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, in particolare si stabilisce quanto segue:
1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
 a) 30 punti per i titoli;
 b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
 a) 30 punti per la prova scritta;
 b) 20 punti per la prova pratica;
 c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	punti 15
b) titoli accademici, di studio:	punti 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d) curriculum formativo e professionale:	punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova concorsuale, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

7. Preselezione alla procedura concorsuale

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'E.G.A.S. - al fine di garantire una gestione funzionale della Commissione - in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 800, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione, anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prima prova concorsuale (prova scritta) a 800.
La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata

l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ammessi alla preselezione con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso.
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 10 (dieci) giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Il diario della preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'E.G.A.S. (www.egas.sanita.fvg.it), nonché sui siti degli Enti in premessa.
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso.
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 800 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 800° classificato.
Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.
Al termine della preselezione, la comunicazione ai candidati avverrà mediante pubblicazione sul sito aziendale dell'E.G.A.S. (www.egas.sanita.fvg.it), nonché sui siti degli Enti in premessa, dei seguenti elenchi:

- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione.

I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto 9 del presente bando.

8. Prove d'esame

Le prove d'esame saranno le seguenti:
- prova scritta
- prova pratica
- prova orale.

In relazione al numero dei candidati, come indicato nel precedente punto 7, le prove d'esame potranno essere precedute da forme di preselezione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 220/2001.
Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:
Prova scritta.
Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale degli infermieri: infermieristica generale e clinica;
B) l'area etico deontologica:
  - la responsabilità deontologica e il codice deontologico degli infermieri;
C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
- legislazione sanitaria: cenni
- norme e decreti sul profilo professionale;
D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
  - il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale;
  - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico,
  - cenni sul T.U. n. 81/2008.

Prova pratica.
Esecuzione di tecniche specifiche e/o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:
  - predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e descrizione e/o simulazioni di interventi clinici infermieristici.

Prova orale.
1) Colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta.
2) Colloquio volto alla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:
  - inglese
  - tedesco
  - francese
  - sloveno,

nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica.

Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

9. Svolgimento delle prove d'esame

Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 15 (quindici) giorni prima dell'inizio delle prova medesima. Il diario verrà pubblicato anche sui siti dei singoli Enti del S.S.R.

Le prove del concorso, scritta, pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, ne nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nelle prove sostenute, mediante pubblicazione sul sito dell'E.G.A.S. (www.egas.sanita.fvg.it), nonché sui siti degli Enti in premessa. Il preavviso per la presentazione alle suddette prove sarà dato ai singoli candidati nella misura, rispettivamente, di 15 (quindici) giorni per la prova pratica e di almeno 20 (venti) giorni per la prova orale, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" o, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il diario verrà anche pubblicato sul sito dei singoli Enti del S.S.R.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi), il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni.

La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore generale dell'E.G.A.S. il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, l'approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

12. Conferimento di posti ed assunzione

Nel rispetto dell'ordine di graduatoria ed altresì del numero complessivo dei posti messi a concorso per ciascun Ente, i vincitori verranno invitati a prendere servizio, nell'Ente richiedente; si terrà conto delle preferenze manifestate, compatibilmente con il posizionamento in graduatoria e con le reali esigenze degli Enti interessati.

Il candidato avviato all'assunzione presso un Ente - indipendentemente dalle eventuali preferenze espresse al momento della presentazione della domanda - che non accetti l'impiego, decade dalla graduatoria per le assunzioni presso tutti gli Enti del S.S.R.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, all'Ente di destinazione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando a meno che gli stessi non siano oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

L'Ente di destinazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Ente di destinazione comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445 del 28.12.2001, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in base al provvedimento emanato sulla base

delle dichiarazioni non veritiere.

13. Utilizzo della graduatoria

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.

In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).

L'utilizzo della graduatoria avviene, preferibilmente, con cadenza bimestrale. Al fine di consentire una gestione coordinata delle domande di copertura dei fabbisogni, comunque, all'atto di una nuova richiesta di scorrimento da parte di un Ente del S.S.R., l'E.G.A.S. provvede ad effettuare una ricognizione dell'eventuale fabbisogno degli altri Enti.

L'E.G.A.S., successivamente, segnala agli Enti richiedenti i nominativi degli idonei tenendo conto delle preferenze da questi espresse compatibilmente con la possibilità di soddisfarle. Gli Enti devono dare tempestiva comunicazione all'E.G.A.S. dell'avvenuta presa in servizio o della eventuale rinuncia per procedere allo scorrimento ella graduatoria. In mancanza di tali dati certi, l'E.G.A.S. non potrà procedere all'ulteriore segnalazione di nominativi.

14. Casi particolari di utilizzazione della graduatoria

Le procedure concorsuali sono indette dall'E.G.A.S. per l'utilizzazione della graduatoria da parte di tutti gli Enti del S.S.R. e pertanto l'E.G.A.S. ammette al concorso dipendenti a tempo indeterminato di uno degli Enti del medesimo profilo a concorso che aspirino all'assunzione presso un Ente diverso da quello di appartenenza.

Considerato che la procedura concorsuale non è in alcun modo sostitutiva della mobilità interaziendale, qualora il nominativo del candidato già dipendente a tempo indeterminato nel medesimo profilo venga segnalato all'Ente di appartenenza, l'Ente medesimo dovrà darne comunicazione tempestiva all' E.G.A.S., che provvederà a segnalare un altro nominativo.

In questo unico caso il nominativo del candidato idoneo non verrà depennato dalla graduatoria, ma vi resterà collocato per l'assunzione presso un Ente diverso.

Gli Enti qualora accertino che nella graduatoria del concorso compaiono i nominativi di persone che prestano già la loro opera presso di essi, sia come dipendenti a tempo determinato che come lavoratori interinali, se interessati al loro mantenimento in servizio possono farne esplicita richiesta.

L'E.G.A.S., per favorire la funzionalità dei servizi, dopo aver acquisito l'assenso del candidato interessato, potrà avviarlo per l'assunzione presso l'Ente richiedente a prescindere dall'eventuale diverso ordine di preferenza espresso nella domanda.

15. Decadenza dalla nomina - rinuncia - preferenza

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

Il candidato che rinuncia all'assunzione presso l'Ente a cui è stato segnalato il suo nominativo, decade dalla graduatoria, dal momento che le preferenze espresse all'atto della presentazione della domanda sono puramente orientative.

16. Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995.

17. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'E.G.A.S. e gli altri Enti del S.S.R., per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'E.G.A.S..

18. Norme finali

Il Direttore generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, o

nel caso venisse disposta mobilità ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001 integrato dall'art. 7 della Legge 16.01.2003 n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia. Al riguardo l'Ente si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego, in applicazione delle norme di cui all'art. 7 della L. 16.01.2003, n. 3.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla L. 12.03.1999, n. 68, nonché dal D.Lgs. 66/2010 (Codice dell'ordinamento militare).

INFORMAZIONI
Nell'espletamento della procedura, l'E.G.A.S. si avvale, ai sensi della Convenzione sopra indicata, in via prioritaria - anche se non esclusiva - del personale afferente all'ufficio concorsi dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine (A.O.U.UD) e delle risorse tecnologico/informatiche in uso nella stessa.
Il Responsabile del presente procedimento è individuato nella dott.ssa Rossella Tamburlini, dirigente amministrativo in servizio presso la SOC Gestione Risorse Umane dell'A.O.U.UD (indirizzo e-mail cui fare riferimento: concorso.infermieri@egas.sanita.fvg.it).
Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), alla S.O.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O.U.UD - Ufficio Reclutamento del Personale - Padiglione n. 10 "Lodovico Leonardo Manin", 1° piano, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine (telefono 0432/554706-08), indirizzo e-mail: concorso.infermieri@egas.sanita.fvg.it, oppure consultare i siti internet aziendali:
www.aas1.sanita.fvg.it
www.aas2.sanita.fvg.it
www.aas3.sanita.fvg.it
www.aas4.sanita.fvg.it
www.aas5.sanita.fvg.it
www.aots.sanita.fvg.it
www.aou.udine.it
www.cro.sanita.fvg.it
www.burlo.trieste.it
www.egas.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE
ENTE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DEI SERVIZI CONDIVISI:
dott.ssa Giuliana Bensa

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali